

# **Legge di semplificazione e riordino normativo 2009**

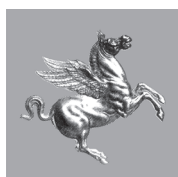
Legge regionale n. 40  
23 luglio 2009

pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 27,  
parte prima, del 29.07.2009

# **Simplification law and regulatory reorganization 2009**

Regional law No. 40  
23 July 2009

Published in the Official Bulletin No. 27,  
first part, of 29.07.2009



**Regione Toscana**

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

## **Legge di semplificazione e riordino normativo 2009**

Legge regionale n. 40 del 23 luglio 2009

pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 27, parte prima, del 29.07.2009

## **Simplification law and regulatory reorganization 2009**

Regional law No. 40 dated 23 July 2009

Published in the Official Bulletin No. 27, first part, of 29.07.2009

Regione Toscana  
Direzione generale Organizzazione  
e Sistema informativo

Region of Tuscany  
Directorate General for Administration, Human Resources  
and Information System

Realizzazione e stampa  
Centro stampa Giunta Regione Toscana

Production and printing  
Printing Centre Committee Region of Tuscany

## Sommario

### PREAMBOLO

#### TITOLO I - Disposizioni generali

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 1 - Obiettivi e strumenti d'intervento

Art. 2 - Programmazione delle strategie di semplificazione

Art. 3 - Utilizzo della telematica nei rapporti con la pubblica amministrazione

Art. 4 - Archivio dei domicili digitali e accesso ai servizi digitali

#### TITOLO II - Interventi di semplificazione di carattere generale

CAPO I - Disposizioni in materia di procedimento amministrativo

*SEZIONE I - Accesso ai documenti amministrativi*

Art. 5 - Diritto di accesso

Art. 6 - Documenti conoscibili

Art. 7 - Esclusioni, limiti e differimento dell'esercizio del diritto di accesso

Art. 8 - Istanza

Art. 9 - Procedura

Art. 10 - Provvedimenti organizzatori

*SEZIONE II - Responsabile della correttezza e della celerità del procedimento*

Art. 11 - Responsabile della correttezza e della celerità del procedimento

*SEZIONE III - Riduzione dei tempi burocratici*

Art. 12 - Certezza dei termini di conclusione del procedimento

Art. 13 - Riduzione dei termini vigenti non previsti in leggi o regolamenti regionali

Art. 14 - Sospensione dei termini di conclusione dei procedimenti

Art. 14 bis - Pareri e valutazioni tecniche (14)

Art. 15 - Ulteriore riduzione dei termini

Art. 16 - Indennizzo per il ritardo nella conclusione dei procedimenti

Art.17 - Procedura per la corresponsione dell'indennizzo da parte della Regione Toscana

*SEZIONE IV - Partecipazione telematica al procedimento amministrativo*

Art. 18 - Partecipazione telematica al procedimento amministrativo

*SEZIONE V - Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)*

Art. 19 - Modifiche alla l.r. 9/1995

Art. 20 - Abrogazione

CAPO II - Disciplina della conferenza di servizi

Art. 21 - Oggetto e finalità

Art. 22 - Ricorso alla conferenza di servizi

Art. 23 - Convocazione

Art. 24 - Svolgimento dei lavori

Art. 24 bis - Acquisizione della VIA (17)

Art. 25 - Partecipazione alla conferenza

Art. 26 - Rappresentante della Regione nelle conferenze (18)

Art. 27 - Dissenso e assenso condizionato

Art. 28 - Conclusione dei lavori e determinazione finale

Art. 29 - Effetti del dissenso

Art. 30 - Conferenza di servizi in via telematica

Art. 31 - Efficacia di disposizioni statali

Art. 32 - Modifiche alla l.r. 76/1996

Art. 33 - Abrogazioni

Art. 34 - Norma transitoria

CAPO III - Misure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento dei procedimenti di competenza degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP)

Art. 35 - Definizioni

Art. 36 - Punto unico di accesso

Art. 37 - Svolgimento del procedimento in via telematica

Art. 38 - Assistenza agli utenti dei SUAP

Art. 39 - Sistema toscano dei servizi per le imprese

Art. 40 - Rete regionale dei SUAP

Art. 41 - Sito istituzionale regionale per le imprese

Art. 42 - Banca dati regionale SUAP

Art. 43 - Siti istituzionali dei SUAP

Art. 44 - Attività regionale di assistenza e supporto ai SUAP

Art. 45 - Procedimenti edilizi per gli impianti produttivi di beni e servizi

Art. 46 - Condizione per l'accesso ai finanziamenti regionali

CAPO IV - Subingresso e mutamento del regime sociale in attività economiche

Art. 47 - Subingresso e variazioni societarie

Art. 48 - Semplificazione degli adempimenti in materia di subingresso e mutamento del regime sociale

### **TITOLO III - Interventi di semplificazione di carattere settoriale**

CAPO I - Fatturazione elettronica

Art. 49 - Fatturazione elettronica

CAPO II - Abolizione di certificati in materia igienico-sanitaria

Art. 50 - Abolizione di certificati in materia igienico-sanitaria

CAPO III - Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti)

Art. 51 - Inserimento della sezione III bis nel capo XIV del titolo II della l.r. 28/2005

Art. 52 - Inserimento dell'articolo 105 bis nella l.r. 28/2005

Art. 53 - Inserimento dell'articolo 105 ter nella l.r. 28/2005

Art. 54 - Inserimento dell'articolo 105 quater nella l.r. 28/2005

Art. 55 - Inserimento dell'articolo 105 quinquies nella l.r. 28/2005

Art. 56 - Inserimento dell'articolo 105 sexies nella l.r. 28/2005

Art. 57 - Inserimento dell'articolo 105 septies nella l.r. 28/2005

CAPO IV - Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)

Art. 58 - Modifiche all'articolo 79 della l.r. 1/2005

Art. 59 - Modifiche all'articolo 82 della l.r. 1/2005

Art. 60 - Modifiche all'articolo 83 della l.r. 1/2005

Art. 61 - Modifiche all'articolo 88 della l.r. 1/2005

Art. 62 - Modifiche all'articolo 205 bis della l.r. 1/2005

CAPO V - Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia)

Art. 63 - Modifiche all'articolo 23 della l.r. 39/2005

CAPO VI - Modifiche alla legge regionale 1 luglio 1999, n. 36 (Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geoinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfezzanti in agricoltura)

Art. 64 - Sostituzione dell'articolo 4 della l.r. 36/1999

CAPO VII - Modifiche alla legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e impresa agricola)

Art. 65 - Modifiche all'articolo 11 della l.r. 45/2007

#### **TITOLO IV - Disposizioni relative ad alcuni incarichi direzionali in enti ed agenzie regionali e società partecipate dalla Regione Toscana**

CAPO I - Disposizioni relative ad alcuni incarichi direzionali in enti ed agenzie regionali e società partecipate dalla Regione Toscana

*SEZIONE I - Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2000, n. 6 (Costituzione dell'Agenzia di promozione economica della Toscana "APET")*

Articolo 66 - Modifiche all'articolo 5 della l.r. 6/2000

*SEZIONE II - Modifiche alla legge regionale 27 luglio 1995, n. 83 (Istituzione dell'Azienda regionale agricola di Alberese)*

Art. 67 - Modifiche all'articolo 4 della l.r. 83/1995

*SEZIONE III - Modifiche alla legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 (Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana s.p.a.)*

Art. 68 - Modifiche all'articolo 6 della l.r. 28/2008

*SEZIONE IV - Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 66, 67 e 68*

Art. 69 - Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 66, 67 e 68

#### **TITOLO V - Semplificazione del sistema normativo regionale**

CAPO I - Semplificazione del sistema normativo regionale

Art. 70 - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali

#### **TITOLO VI - Disposizioni finali**

CAPO I - Disposizioni finali

Art. 71 - Adeguamento della normativa regionale

Art. 72 - Clausola valutativa

Art. 73 - Disposizioni finanziarie



## **PREAMBOLO**

Visto l'articolo 117, secondo, terzo e quarto comma della Costituzione;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera z), l'articolo 54, commi 1 e 2 e l'articolo 68, comma 2, dello Statuto;

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) e in particolare l'articolo 17;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. "Testo A");

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia);

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) e in particolare l'articolo 38;

Vista la legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti);

Vista la legge regionale 27 luglio 1995, n. 83 (Istituzione dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese);

Vista la legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 (Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze di servizi);

Vista la legge regionale 1 luglio 1999, n. 36 (Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geoinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura);

Vista la legge regionale 28 gennaio 2000, n. 6 (Costituzione dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana "APET").

Vista la legge regionale 28 dicembre 2000, n. 81 (Disposizioni in materia di sanzioni amministrative);

Vista la legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia);

Vista la legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e di imprenditrice agricoli e di impresa agricola);

Vista la legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 (Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana s.p.a.).

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali nella seduta del 20 marzo 2009;

considerato quanto segue:

**Per quanto concerne il titolo I, capo I (Disposizioni generali):**

1. L'effettiva rimozione - o la significativa riduzione - di adempimenti amministrativi superflui o eccessivi e dei relativi costi, nonché la riduzione dei tempi per l'espletamento di adempimenti o per lo svolgimento di procedure non eliminabili, costituiscono obiettivi permanenti cui la Regione Toscana ispira la propria azione legislativa e amministrativa, in conformità al principio di semplicità dei rapporti fra cittadini, imprese e istituzioni a tutti i livelli, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera z) dello Statuto. Nel perseguimento degli obiettivi citati un ruolo rilevante è attribuito all'innovazione tecnologica e al massimo ampliamento del ricorso agli strumenti telematici nei rapporti fra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni;

2. L'articolo 9 dell'accordo Stato-regioni-autonomie locali stipulato il 29 marzo 2007 prevede entro il 2012 la riduzione del 25 per cento degli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese, in conformità alle conclusioni del Consiglio europeo dell'8-9 marzo 2007. Pertanto nel programma regionale di sviluppo (PRS) vengono definite le strategie di semplificazione della Regione Toscana.

**Per quanto concerne il titolo II, capo I, sezione I (Accesso ai documenti amministrativi):**

1. La Regione intende dare piena attuazione al dettato statutario e al principio di massima trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, già perseguiti anche attraverso altri interventi normativi, fra i quali in particolare quello di riordino del Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT);

2. Il riconoscimento del diritto di accesso senza obbligo di motivazione costituisce ampliamento, da parte regionale,

di una situazione qualificata dal legislatore nazionale come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, mantenendo l'equilibrio con la tutela di interessi costituzionalmente protetti (quali ad esempio la riservatezza);

3. La Regione persegue queste finalità con l'obiettivo di garantirle su tutto il suo territorio e a tutti i livelli di amministrazione, ma nel rispetto dell'autonomia ordinamentale degli enti locali, cui è assegnato un ragionevole termine per l'adeguamento normativo e organizzativo;

4. In sede di concertazione istituzionale la Regione e gli enti locali hanno raggiunto un'intesa sulla graduale estensione a questi ultimi delle principali innovazioni in materia di accesso contenute nella legge e su tale estensione anche il Consiglio delle autonomie locali (CAL) ha reso parere favorevole.

**Per quanto concerne il titolo II, capo I, sezione III (Riduzione dei tempi burocratici):**

1. Per garantire effettività alla riduzione dei tempi per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, è previsto da un lato un meccanismo di revisione del quadro normativo e amministrativo esistente, e dall'altro l'obbligo di motivare specificamente ed espressamente le deroghe al termine stabilito nei futuri interventi normativi;

2. Ulteriore rafforzamento della disciplina è assicurato dalla previsione di conseguenze giuridiche automaticamente collegate al decorso dei termini per l'effettuazione degli interventi sopra citati;

3. Un particolare favore relativamente alla riduzione dei tempi burocratici è accordato alle imprese in possesso di certificazioni di qualità sotto i profili della tutela dell'ambiente e della responsabilità sociale;

4. Per rafforzare ulteriormente l'azione di riduzione dei tempi procedurali



in modo incisivo per il cittadino è introdotto nell'ordinamento regionale l'istituto dell'indennizzo monetario per il ritardo nella conclusione dei procedimenti, che non sostituisce il risarcimento del danno. Per il sistema degli enti locali è prevista la facoltà di avvalersi del medesimo istituto.

**Per quanto concerne il titolo II, capo II (Disciplina della conferenza di servizi):**

1. La disciplina regionale della conferenza dei servizi, dettata dalla l.r. 76/1996, risulta non più in linea con l'evoluzione normativa dell'istituto intervenuta a livello statale a partire dal 1993. Pertanto se ne rende necessaria una rivisitazione al fine di configurare l'istituto stesso quale luogo di concertazione tra una pluralità di soggetti, pubblici e privati, portatori di istanze proprie nell'ambito di uno o più procedimenti amministrativi;

2. I principi e gli obiettivi di semplificazione perseguiti dalla presente legge sarebbero stati contraddetti da una normativa che prevedesse una pluralità di discipline sul territorio regionale. Pertanto si è ritenuto di applicare il disposto dell'articolo 63, comma 2, dello Statuto che consente, in presenza di specifiche esigenze unitarie, di demandare alla legge il compito di disciplinare l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni conferite agli enti locali. La nuova disciplina della conferenza di servizi è stata oggetto di concertazione con gli enti locali e sulla stessa il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole;

3. La nuova disciplina dell'istituto soddisfa esigenze di semplificazione e celerità del procedimento amministrativo prevedendo la convocazione in via telematica della conferenza e termini certi per la convocazione e lo svolgimento dei lavori della stessa. La pubblicità dei lavori delle conferenze convocate dalla Regione e la possibilità per il sistema degli enti locali di disporre di tale pubblicità nell'ambito

dei procedimenti di propria competenza rispondono al principio generale di trasparenza dell'azione amministrativa.

**Per quanto concerne il titolo II, capo III (Misure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento dei procedimenti di competenza degli sportelli unici per le attività produttive "SUAP"):**

1. La semplicità, la celerità e la trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese costituiscono una priorità dell'azione regionale: a tale fine, e in coerenza con il principio sancito dall'articolo 38 del d.l. 112/2008, si individua lo sportello unico delle attività produttive (SUAP) come unico interlocutore per le imprese;

2. La semplificazione amministrativa si realizza anche attraverso la promozione dell'amministrazione elettronica. A tal fine si è ritenuto opportuno prevedere che i procedimenti amministrativi di competenza del SUAP si svolgano con modalità telematiche mediante un'apposita struttura tecnologica (rete regionale dei SUAP);

3. La semplificazione amministrativa rappresenta un fattore fondamentale di competitività e di crescita economica. E' quindi importante assicurare l'uniformità sul territorio degli adempimenti richiesti alle imprese; pertanto, nel rispetto dell'articolo 63, comma 2, dello Statuto, a livello regionale sono stabilite le regole tecniche per la codificazione dei procedimenti;

4. Lo svolgimento in via telematica dei procedimenti dipende dalla messa a punto di regole tecniche uniformi per la trasmissione degli atti che saranno stabilite con successivi atti amministrativi regionali. Pertanto, l'efficacia delle norme che prevedono l'attivazione del sistema telematico nei procedimenti di competenza del SUAP viene differita fino all'emanazione dei suddetti atti;

5. Per lo svolgimento in via telematica dei procedimenti edilizi per gli impianti produttivi di beni e servizi si rende necessario uniformare la documentazione e gli elaborati da produrre ai fini del rilascio dei titoli edilizi. Pertanto, si è prevista una deroga all'articolo 82, comma 1, della l.r. 1/2005;

6. Una delle difficoltà incontrate dalle imprese nell'accesso ad un'attività economica è rappresentata dalla complessità e dall'incertezza delle procedure amministrative. Per questa ragione si prevede la realizzazione di un sistema toscano dei servizi per le imprese, con l'obiettivo di fornire, in particolare attraverso la banca dati regionale SUAP e il sito istituzionale regionale per le imprese, informazioni trasparenti e univoche circa le opportunità di insediamento di attività produttive sul territorio e i procedimenti relativi all'esercizio delle stesse.

**Per quanto concerne il titolo III, capo II (Abolizione di certificati in materia igienico-sanitaria):**

1. L'evoluzione della legislazione e delle pratiche igienico-sanitarie ha reso ormai obsolete sotto il profilo dell'evidenza scientifica molte certificazioni di idoneità fisica e psico-fisica funzionali allo svolgimento di attività tecniche ed all'assunzione ad un impiego, certificazioni che vengono peraltro diffusamente percepite come inutili aggravii burocratici privi di effettiva utilità;

2. Si abolisce pertanto l'obbligo di presentazione delle suddette certificazioni, esclusivamente nei procedimenti amministrativi di competenza della Regione e degli enti locali, atteso che tale abolizione non presenta profili di interferenza con la competenza esclusiva statale in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali ex articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione.

**Per quanto concerne il titolo III, capo III (Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 "Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti"):**

1. La crescente diffusione del fenomeno del commercio abusivo su aree pubbliche rende necessaria una più incisiva azione di repressione e l'adozione di misure che ne rafforzino l'efficacia, individuando fattispecie più stringenti per l'effettuazione del sequestro cautelare, anche imperniate sulla inequivocabile finalizzazione degli oggetti sequestrati alla vendita illegale;

2. L'attuale disciplina comporta per la polizia amministrativa adempimenti gravosi sia per la complessità di esecuzione che per la durata dei relativi procedimenti. Per ovviare a ciò si introducono misure di semplificazione per l'esecuzione del sequestro cautelare della merce abusivamente posta in vendita e delle attrezzature utilizzate e per la custodia e la eventuale alienazione o distruzione delle stesse.

**Per quanto concerne il titolo III, capo IV (Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio"):**

1. L'articolo 22, comma 2 del d.p.r. 380/2001 prevede un procedimento semplificato per alcune tipologie di varianti ai permessi di costruire già rilasciati e pertanto si modifica l'articolo 79 della l.r. 1/2005, nel senso che le varianti ai permessi di costruire aventi ad oggetto opere ed interventi di cui ai commi 1 e 2 di questo articolo, che risultino conformi alle prescrizioni contenute nel permesso di costruire, già rilasciati siano assoggettate solo a denuncia di inizio attività;

2. Con riferimento ad alcuni interventi edilizi per i quali sia richiesto il permesso

di costruire, l'articolo 20, comma 1, del d.p.r. 380/2001 prevede l'autocertificazione del soggetto interessato circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie e detta autocertificazione è ora introdotta anche nell'articolo 82 della l.r.1/2005 in relazione alla medesima fattispecie.

3. Con riferimento ad alcuni interventi edilizi assoggettati a denuncia di inizio attività, l'articolo 23, comma 1, del d.p.r. 380/2001 prevede che il progettista abilitato presenti una relazione con la quale asseveri il rispetto delle norme igienico-sanitarie per le opere da realizzare e detta semplificazione è introdotta anche nell'articolo 82 della l.r. 1/2005 in relazione alla medesima fattispecie;

4. L'articolo 149 del d.lgs. 42/2004 prevede che determinati interventi edilizi siano esclusi dal regime dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo medesimo e l'articolo 83 della l.r. 1/2005 semplifica il procedimento di rilascio dei relativi titoli abilitativi.

#### **Per quanto concerne il titolo III, capo V (Disposizioni in materia di energia):**

1. Le prescrizioni di utilizzo delle fonti rinnovabili in ambito civile devono presentarsi chiare, univoche, di semplice applicazione per cittadini, operatori del settore edilizio e impiantistico, amministrazioni, e devono essere altresì adeguate ai vari tipi di intervento edilizio e capaci di adeguarsi ai diversi territori interessati;

2. L'articolo 23 della l.r. 39/2005 contiene una prescrizione di utilizzo della fonte solare termica di complessa applicazione, sia per la Regione, che deve costruire una intesa con una pluralità di soggetti, sia per i progettisti che devono inserire i pannelli solari termici nell'involo edilizio;

3. A questa prescrizione, con il d.lgs. 192/2005 e le conseguenti modifiche

apportate al d.p.r. 380/2001 si sono aggiunte altre prescrizioni di legge sull'utilizzo generale di fonti rinnovabili nei consumi degli edifici, che comportano obblighi più ampi rispetto a quanto contenuto nell'articolo 23 della l.r. 39/2005;

4. Viene fatta maggiore chiarezza sugli adempimenti a carico del cittadino, abrogando la prescrizione regionale più limitata e rigida, e attuando le disposizioni indicate nel d.lgs. 192/2005 in merito alle fonti rinnovabili.

#### **Per quanto concerne il titolo III, capo VI (Modifiche alla legge regionale 1 luglio 1999, n. 36 "Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geoinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura"):**

1. Il mutamento del quadro normativo nazionale e regionale ha indotto a rivalutare la disciplina dell'articolo 4 della l.r. 36/1999;

2. La necessità di eliminare inutili oneri amministrativi per le imprese costituisce una priorità dell'azione regionale. Per questa ragione, si ritiene necessario eliminare la comunicazione preventiva per l'impiego di prodotti fitosanitari contenenti sostanze ad azione diserbante o geoinfestante e introdurre un obbligo di registrazione da effettuare su registri già esistenti per l'adempimento di altri obblighi amministrativi;

3. La disciplina specifica prevista ai sensi del disposto dell'articolo 93 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che rimanda alle Regioni l'individuazione delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari e la disciplina di utilizzazione degli stessi, ha indotto a rivalutare la necessità di procedere alla individuazione delle aree dove l'uso dei prodotti fitosanitari ad azione diserbante e geoinfestante comporta rischi ambientali e/o sanitari.

**Per quanto concerne il titolo III, capo VII (Modifiche alla legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 “Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e impresa agricola”):**

1. È opportuno eliminare dall'elenco dei procedimenti di interesse dell'azienda agricola il riferimento alle richieste di certificazioni, autorizzazioni, concessioni, allo scopo di superare possibili dubbi interpretativi in relazione alla conformità di tale previsione con il principio fissato nell'articolo 38 del d.l. 112/2008 che indica lo SUAP come il punto unico di accesso per tutte le vicende amministrative concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive;

2. È necessario modificare la previsione che stabilisce che siano le convenzioni tra l'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) e gli enti locali a indicare quali procedimenti gestire tramite la dichiarazione unica aziendale (DUA) e attribuire alla Regione la competenza di stabilire nelle singole normative di settore i procedimenti attivabili tramite DUA, mantenendo fermo che le richieste di aiuti finanziari le cui informazioni preliminari sono contenute nella DUA sono attivate in via automatica da parte degli enti competenti. Questo per garantire una semplificazione dei procedimenti di interesse dell'azienda agricola uniforme sul territorio regionale.

**Per quanto concerne il titolo IV, capo I (Disposizioni relative ad alcuni incarichi direzionali in enti ed agenzie regionali e società partecipate dalla Regione Toscana):**

1. È opportuno estendere l'omogeneità dei requisiti richiesti per la copertura degli incarichi direzionali in enti ed agenzie regionali e società partecipate dalla Regione Toscana, adeguando anche la misura del relativo compenso.

**Per quanto concerne il titolo V, capo I (Semplificazione del sistema normativo regionale):**

1. Il riordino costante della normativa è uno dei principi di cui alla legge regionale 22 ottobre 2008, n. 55 (Disposizioni in materia di qualità della normazione) e la riduzione del numero delle leggi e regolamenti vigenti costituisce un elemento portante del generale processo di snellimento e semplificazione dell'ordinamento;

**si approva la presente legge**

## **TITOLO I - Disposizioni generali**

### CAPO I - Disposizioni generali

#### **Art. 1 - Obiettivi e strumenti d'intervento**

1. In attuazione del principio di semplicità dei rapporti fra cittadini, imprese e istituzioni a tutti i livelli, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera z), dello Statuto regionale, nonché dei principi di qualità della normazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettere c) ed f), della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 55 (Disposizioni in materia di qualità della normazione), la Regione Toscana con la presente legge persegue i seguenti obiettivi:

a) la rimozione o la significativa riduzione degli oneri e degli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese;

b) la riduzione dei tempi burocratici;

c) l'innovazione tecnologica nei rapporti fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese.

2. La Regione effettua periodici interventi normativi volti al conseguimento delle finalità del presente articolo ed alla riduzione del numero delle leggi e dei regolamenti regionali.

3. La Regione, d'intesa con gli enti locali, effettua un costante monitoraggio sullo stato di attuazione della presente legge.

4. La Regione convoca, almeno ogni due anni, gli stati generali della pubblica amministrazione toscana sui risultati dei monitoraggi di cui al comma 3 e per un confronto sulle strategie di semplificazione dell'azione amministrativa. Agli stati generali partecipano le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e degli imprenditori.

5. La presente legge può essere modificata solo in modo espresso da leggi regionali successive.

#### **Art. 2 - Programmazione delle strategie di semplificazione**

1. Nel programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale), sono contenute, in un'apposita sezione, le strategie di semplificazione che individuano le linee fondamentali e gli interventi qualificanti dell'azione regionale di semplificazione amministrativa, secondo i principi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera z), dello Statuto regionale e dell'articolo 1 della presente legge.

2. In sede di aggiornamento del PRS sono stabilite eventuali variazioni alle strategie di semplificazione.

#### **Art. 3 - Utilizzo della telematica nei rapporti con la pubblica amministrazione**

1. Possono essere effettuate anche in via telematica le comunicazioni ai seguenti soggetti:

a) alla Regione e agli enti e organismi dipendenti della Regione, compresi quelli di consulenza sia della Giunta regionale che del Consiglio regionale;

b) agli organismi di diritto privato, comunque denominati, controllati dalla Regione;

c) alle aziende sanitarie e agli enti del servizio sanitario regionale;

d) ai concessionari dei servizi pubblici regionali;

e) agli enti locali, ai loro consorzi, associazioni e agenzie;

f) agli enti e organismi dipendenti o strumentali degli enti locali, agli organismi di diritto privato comunque denominati controllati dagli enti locali;

g) ai concessionari dei servizi pubblici locali;

h) ai soggetti di diritto privato, limitatamente allo svolgimento di attività di pubblico interesse disciplinate dalla normativa vigente.

2. Le istanze e le dichiarazioni ai soggetti di cui al comma 1 possono essere presentate anche in via telematica, con le modalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e al decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

3. Al fine di semplificare i rapporti interni alla pubblica amministrazione e con cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti di diritto privato, i soggetti di cui al comma 1 attivano modalità di domiciliazione amministrativa telematica (DAT) avendo a riferimento l'infrastruttura, gli standard e le modalità operative previste nella legge regionale in materia di società dell'informazione.

4. Fermo restando quanto stabilito dal d.l. 185/2008, convertito dalla l. 2/2009, ciascun cittadino, impresa, associazione o altro soggetto di diritto privato può comunicare il domicilio digitale presso il quale intende ricevere tutte le comunicazioni nei rapporti con i soggetti di cui al comma 1.

5. La comunicazione del domicilio digitale può essere fatta a uno qualunque dei soggetti di cui al comma 1 ed è resa disponibile a tutti gli altri tramite l'archivio di cui all'articolo 4.

#### **Art. 4 - Archivio dei domicili digitali e accesso ai servizi digitali**

1. Per rendere conoscibili a tutti i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, i domicili digitali, la Giunta regionale, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), con proprio regolamento, istituisce l'archivio dei domicili digitali della Toscana e provvede alla sua gestione.

2. L'archivio di cui al comma 1, contiene i dati necessari all'identificazione digitale del soggetto secondo la normativa vigente.

3. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, aggiornano l'archivio dei domicili digitali della Toscana, utilizzando l'infrastruttura di rete regionale, con modalità organizzative e di comunicazione che assicurino la sicurezza delle trasmissioni e la protezione dei dati personali.

4. Ai fini di assicurare a cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti di diritto privato l'accesso ai servizi digitali forniti dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, l'archivio può contenere altresì il profilo assegnato di utilizzazione dei servizi operanti sull'infrastruttura di rete regionale secondo le condizioni e gli standard previsti dalla legge regionale in materia di società dell'informazione.

## **TITOLO II - Interventi di semplificazione di carattere generale**

CAPO I - Disposizioni in materia di procedimento amministrativo

*SEZIONE I - Accesso ai documenti amministrativi*

### **Art. 5 - Diritto di accesso**

1. La presente sezione disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, riconosciuto a tutti senza obbligo di motivazione.

2. La presente sezione si applica ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a d).

3. Ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da e) a g), nel rispetto della loro autonomia regolamentare e organizzativa, le disposizioni della presente sezione si applicano a seguito dell'adeguamento dei rispettivi ordinamenti e in ogni caso non oltre due anni dall'entrata in vigore della presente legge.

4. L'accesso costituisce lo strumento per realizzare anche la conoscenza dei documenti amministrativi non soggetti a pubblicità mediante pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), sulle banche dati regionali, sui siti istituzionali degli enti locali e nelle altre forme previste dalla normativa statale e regionale.

5. La Regione promuove la trasparenza dell'azione amministrativa favorendo, anche mediante i finanziamenti previsti dalla legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale toscana), la più ampia pubblicità dei documenti amministrativi attraverso i siti istituzionali dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1.

#### **Art. 6 - Documenti conoscibili**

1. Ai fini dell'esercizio del diritto di accesso è considerato documento amministrativo ogni rappresentazione del contenuto di atti, anche interni o non relativi a uno specifico procedimento, detenuti dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1 e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.

2. Il diritto di accesso si esercita anche nei confronti degli atti formati da privati qualora:

a) siano specificamente richiamati nella motivazione dell'atto amministrativo o comunque costituiscano, ai sensi dell'ordinamento vigente, elemento necessario del procedimento amministrativo e presupposto del relativo atto finale;

b) si tratti di domande, istanze o altri atti dai quali siano derivati o possano derivare, in base all'ordinamento vigente, forme di silenzio-accoglimento o altri istituti che comunque consentano la pro-

duzione degli effetti cui è preordinato il procedimento, anche senza l'adozione di un atto amministrativo.

3. L'accesso ai dati statistici è disciplinato dalla legge regionale in materia di società dell'informazione.

#### **Art. 7 - Esclusioni, limiti e differimento dell'esercizio del diritto di accesso**

1. Il diritto di accesso è escluso:

a) nei casi previsti dall'articolo 24, comma 1, lettere a), b), d) e comma 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

b) quando è preordinato a un controllo generalizzato dell'operato dell'amministrazione;

c) quando la ripetitività o l'entità delle richieste da parte dello stesso soggetto ne rivelino la pretestuosità o costituiscono un mero intralcio dell'azione amministrativa;

d) quando l'istanza implica l'elaborazione di dati da parte dell'amministrazione.

2. Nell'esercizio del diritto di accesso sono fatte salve le esigenze di tutela della riservatezza di soggetti terzi, diversi da chi richiede l'accesso, ai sensi del d.lgs. 196/2003 mediante comunicazione ai controinteressati effettuata con mezzo idoneo ad accertarne la ricezione.

3. I controinteressati, entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 2 possono presentare, anche in via telematica, opposizione motivata all'accesso. Decorso tale termine, il responsabile del procedimento provvede comunque in ordine all'istanza di accesso.

4. A tutela della riservatezza di soggetti terzi l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi contenenti dati personali è consentito nei limiti indicati dall'articolo 59 del d.lgs. 196/2003 e nel



rispetto del principio di pertinenza e non eccedenza nel trattamento dei dati.

5. Nel caso di documenti contenenti dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale, l'accesso è consentito nei modi previsti dall'articolo 60 del d.lgs. 196/2003.

6. Nei casi in cui l'accesso costituisca ostacolo al regolare svolgimento dell'attività amministrativa può esserne disposto il differimento per il tempo strettamente necessario ad evitare tale conseguenza.

### **Art. 8 - Istanza**

1. L'accesso è richiesto mediante istanza, anche in via telematica.

2. L'istanza contiene:

a) gli estremi del documento oggetto della richiesta oppure gli elementi che ne consentono l'individuazione;

b) elementi idonei a dimostrare l'identità del richiedente.

### **Art. 9 - Procedura**

1. L'istanza di accesso è accolta mediante:

a) esibizione del documento;

b) estrazione di copie;

c) invio telematico del documento, se disponibile in formato elettronico, salvo quanto previsto dal comma 5.

2. In caso di diniego, limitazione o differimento l'amministrazione risponde all'istanza di accesso con provvedimento espresso e motivato. In caso di differimento, il provvedimento ne indica anche la durata.

3. Il procedimento di accesso si conclude per la Regione Toscana entro sette giorni dal ricevimento dell'istanza e per i soggetti diversi dalla Regione nel termine stabilito con l'atto di cui all'articolo 10, comma 2.

4. In caso di comunicazione ai controinteressati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, i termini di cui al comma 3 sono aumentati di cinque giorni. Decorsi

inutilmente i termini, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 25, commi da 4 a 6 della l. 241/1990.

5. L'invio telematico del documento che contenga dati personali è consentito solo con le modalità di cui all'articolo 3, comma 2 al domicilio digitale dell'interessato.

6. L'estrazione di copie di cui al comma 1, lettera b), è subordinata al pagamento dei relativi diritti, corrispondenti al costo di riproduzione, nella misura e con le modalità stabilite con le deliberazioni di cui all'articolo 10.

### **Art. 10 - Provvedimenti organizzatori**

1. Con atto della competente struttura della Giunta regionale e del Consiglio regionale sono disciplinati, nell'ambito della rispettiva competenza:

a) gli uffici presso cui può essere esercitato il diritto d'accesso;

b) gli orari d'accesso;

c) le modalità di presentazione dell'istanza di accesso;

d) l'ammontare dei diritti e delle spese da corrispondere per il rilascio di copie.

2. I soggetti diversi dalla Regione disciplinano quanto previsto al comma 1 e stabiliscono il termine per rispondere all'istanza di accesso, di norma non superiore a quindici giorni.

3. Agli atti di cui al comma 1 è assicurata la più ampia pubblicità.

### *SEZIONE II - Responsabile della correttezza e della celerità del procedimento*

### **Art. 11 - Responsabile della correttezza e della celerità del procedimento**

1. In attuazione dell'articolo 54, comma 2, dello Statuto regionale, la presente sezione definisce i compiti del responsabile della correttezza e della celerità dei procedimenti di competenza della Giunta regionale.



2. Presso ogni direzione generale della Giunta un dirigente, scelto dal direttore generale, svolge, in aggiunta alle funzioni ordinarie, i compiti di responsabile della correttezza e della celerità dei procedimenti amministrativi di competenza della direzione.

3. Il responsabile della correttezza e della celerità, anche su istanza degli interessati o del Difensore civico, acquisisce gli opportuni dati conoscitivi circa il rispetto delle norme giuridiche e di buona amministrazione che presiedono allo svolgimento dell'azione amministrativa, e dei tempi di conclusione stabiliti, e propone le azioni opportune, nel rispetto dell'autonomia tecnica e amministrativa del dirigente competente.

4. Il responsabile della correttezza e della celerità svolge altresì i compiti di cui all'articolo 17.

5. I nominativi dei dirigenti che svolgono i compiti di responsabili della correttezza e celerità del procedimento sono comunicati all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP).

6. Il responsabile della correttezza e della celerità del procedimento può essere istituito presso il Consiglio regionale nell'ambito dell'autonomia organizzativa di tale organo, nonché presso gli enti e gli organismi dipendenti della Regione.

### *SEZIONE III - Riduzione dei tempi burocratici*

#### **Art. 12 - Certezza dei termini di conclusione del procedimento**

1. Il procedimento che consegue obbligatoriamente ad una istanza oppure debba essere iniziato d'ufficio, si conclude mediante una univoca manifestazione di volontà, fermo restando quanto stabilito dalle disposizioni in materia di denuncia di inizio attività e di silenzio-assenso.

2. I procedimenti amministrativi nelle materie di competenza legislativa della

Regione si concludono entro trenta giorni. Eventuali disposizioni di legge o di regolamento approvate successivamente all'entrata in vigore della presente legge che stabiliscano termini di conclusione dei procedimenti superiori a trenta giorni sono specificamente motivate.

3. La Regione, con legge o regolamento, conferma o ridetermina, con specifica motivazione, tutti i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi superiori a trenta giorni previsti rispettivamente da leggi o regolamenti regionali. (11)

3 bis. Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, conferma o ridetermina, con specifica motivazione, i termini di conclusione dei procedimenti superiori a trenta giorni previsti in atti amministrativi di propria competenza (12)

3. ter. I termini di conclusione dei procedimenti che al 31 dicembre 2010 non siano stati espressamente confermati o rideterminati ai sensi dei commi 3 e 3 bis sono ridotti a trenta giorni. (12)

#### **Art. 13 - Riduzione dei termini vigenti non previsti in leggi o regolamenti regionali**

1. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, con specifica motivazione, i termini di conclusione dei procedimenti previsti con atto amministrativo regionale, di competenza della Giunta regionale, che possono eccedere trenta giorni. Tali termini sono stabiliti nella misura più breve possibile individuata dalla deliberazione stessa e non possono comunque eccedere la durata di centoventi giorni.

2. Con atto del competente organo degli enti e organismi dipendenti della Regione, compresi quelli di consulenza sia della Giunta regionale che del Consiglio regionale, da adottarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, con specifica motivazione, i

termini di conclusione dei procedimenti di rispettiva competenza che possono eccedere trenta giorni. Tali termini sono ridotti nella misura stabilita dalla deliberazione stessa e non possono comunque eccedere la durata di centoventi giorni.

3. Decorso inutilmente il termine per l'adozione degli atti di cui ai commi 1 e 2, tutti i termini dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale e degli enti di cui al comma 2 non previsti in leggi o regolamenti regionali sono ridotti a trenta giorni.

#### **Art. 14 - Sospensione dei termini di conclusione dei procedimenti**

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 14 bis, (13) i termini di conclusione dei procedimenti di cui agli articoli 12 e 13 possono essere sospesi, per una sola volta, e per un periodo non superiore a trenta giorni per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

#### **Art. 14 bis - Pareri e valutazioni tecniche (14)**

1. Ai procedimenti amministrativi di competenza della Regione si applicano, per quanto non diversamente disposto, gli articoli 16 e 17 della l. 241/1990. I termini di conclusione dei procedimenti possono essere sospesi:

a) nel caso di valutazioni tecniche, con le modalità di cui all'articolo 17 della l. 241/1990;

b) nel caso di pareri obbligatori, per un periodo non superiore a venti giorni; decorso tale termine senza che sia stato comunicato il parere obbligatorio o senza che l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, l'amministrazione richiedente può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

#### **Art. 15 - Ulteriore riduzione dei termini**

1. I termini dei procedimenti amministrativi stabiliti ai sensi degli articoli 12 e 13 e superiori a trenta giorni sono ulteriormente ridotti di un quarto con arrotondamento all'unità superiore a favore dei seguenti soggetti:

a) le organizzazioni registrate secondo il regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001, relativo all'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);

b) le organizzazioni certificate secondo lo standard UNI EN ISO 14001;

c) le imprese che hanno ottenuto, per almeno uno dei propri prodotti o servizi, il marchio ECOLABEL di cui al regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica;

d) le imprese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 8 maggio 2006, n. 17 (Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese).

2. Per i soggetti di cui al comma 1 sono ridotti, nella stessa misura di cui al medesimo comma, i termini dei procedimenti amministrativi superiori a trenta giorni fissati dagli enti locali.

3. Ulteriori misure di semplificazione per i soggetti di cui al comma 1 possono essere previste nell'ambito degli strumenti di cui all'articolo 2.

#### **Art. 16 - Indennizzo per il ritardo nella conclusione dei procedimenti**

1. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), in caso di inosservanza dei termini per la conclusione dei procedimenti di rispettiva competenza, corrispondono all'interessato che ne faccia richiesta ai sensi dell'articolo 17, una somma di denaro a titolo di indenniz-

zo per il mero ritardo, stabilita in misura fissa di 100,00 euro per ogni dieci giorni di ritardo, fino a un massimo di 1.000,00 euro. Resta impregiudicato il diritto al risarcimento del danno.

2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica ai casi di silenzio-assenso normativamente previsti.

3. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), stabiliscono le procedure e i termini per la corresponsione dell'indennizzo relativo ai procedimenti di loro competenza.

4. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere e) e f) possono prevedere procedure e termini per la corresponsione dell'indennizzo relativo ai procedimenti di loro competenza.

#### **Art. 17 - Procedura per la corresponsione dell'indennizzo da parte della Regione Toscana**

1. In caso di inosservanza dei termini di conclusione del procedimento, l'interessato inoltra istanza scritta di indennizzo alla direzione generale competente per il procedimento o, ove la procedura di indennizzo sia attivata per i procedimenti di competenza del Consiglio regionale, alla direzione generale del Consiglio.

2. L'istanza, da presentare a pena di decadenza entro un anno dalla scadenza del termine fissato per la conclusione del procedimento, contiene l'indicazione del procedimento stesso.

3. Il responsabile della correttezza e della celerità del procedimento accerta la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento dell'indennizzo, e a tal fine acquisisce ogni elemento utile, anche mediante audizione del responsabile del procedimento e dell'interessato.

4. Il mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale.

#### *SEZIONE IV - Partecipazione telematica al procedimento amministrativo*

##### **Art. 18 - Partecipazione telematica al procedimento amministrativo**

1. La partecipazione ai procedimenti amministrativi di competenza dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, può avvenire anche in via telematica, con le modalità di cui all'articolo 3, commi 2 e 3.

2. Al fine di rendere conoscibile la facoltà di partecipazione telematica è fatto obbligo a tutti i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, di indicare nella comunicazione di avvio del procedimento che le istanze e le dichiarazioni sono valide ad ogni effetto di legge, se pervenute in via telematica con le modalità di cui all'articolo 3, commi 2 e 3.

3. Nei procedimenti amministrativi di competenza dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, le istanze, i documenti o gli atti rivolti da cittadini, associazioni o imprese a tali soggetti possono contenere la dichiarazione di accettare, ad ogni effetto di legge, che ogni comunicazione sia loro effettuata mediante modalità di trasmissione telematica al proprio domicilio digitale, stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

4. La trasmissione del provvedimento finale può essere validamente effettuata in forma digitale tramite procedimenti telematici solo con le modalità di cui all'articolo 3, comma 2.

#### *SEZIONE V - Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)*

##### **Art. 19 - Modifiche alla l.r. 9/1995**

omissis (1)

##### **Art. 20 - Abrogazione**

1. Il capo V del titolo I e i capi II, III e IV del titolo II della l.r. 9/1995 sono abrogati.

1 bis. Sono abrogati altresì gli articoli 31 e 32 della l.r. 9/1995. (15)

CAPO II - Disciplina della conferenza di servizi

### **Art. 21 - Oggetto e finalità**

1. Il presente capo disciplina le conferenze di servizi promosse dalla Regione e dagli enti locali, anche nell'ambito dei procedimenti di competenza degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP), nonché la partecipazione della Regione a conferenze di servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche.

2. La Regione disciplina la conferenza di servizi come strumento per una più semplice e rapida conclusione del procedimento, una valutazione unitaria dei diversi interessi pubblici coinvolti e un equo contemperamento tra questi e gli interessi dei soggetti privati, favorendo altresì la collaborazione tra le diverse amministrazioni coinvolte e la partecipazione dei cittadini.

### **Art. 22 - Ricorso alla conferenza di servizi**

1. La conferenza di servizi costituisce una modalità generale di semplificazione dell'azione amministrativa cui l'amministrazione procedente può ricorrere, nelle fasi preliminare, istruttoria e decisoria del procedimento amministrativo, qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento stesso.

2. La conferenza di servizi è sempre convocata quando è necessario acquisire intese, concerti, nulla-osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni. In tal caso la conferenza può essere convocata:

a) immediatamente, al fine di acquisire gli atti di assenso necessari;

b) quando gli atti di assenso non siano stati rilasciati entro trenta giorni dalla richiesta;

c) quando, entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, sia intervenuto il dissenso di una o più delle amministrazioni interpellate.

3. La conferenza è convocata, anche su richiesta dell'interessato, quando l'attività del privato è subordinata ad atti di consenso, comunque denominati, di competenza di più amministrazioni pubbliche.

4. La conferenza può essere convocata per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesimi attività o risultati. In tal caso la convocazione della conferenza da parte dell'amministrazione che cura l'interesse prevalente può essere richiesta da qualsiasi altra amministrazione coinvolta.

### **Art. 23 - Convocazione**

1. La conferenza è convocata in via telematica e la prima riunione si tiene entro quindici giorni dalla data di convocazione, salvo diversa e motivata decisione dell'amministrazione in caso di particolare complessità dell'istruttoria e comunque entro trenta giorni.

2. La convocazione della prima riunione della conferenza contiene l'esatta indicazione dell'argomento oggetto della riunione ed è fatta pervenire alle amministrazioni interessate almeno cinque giorni prima della relativa data. Entro tre giorni dal ricevimento della convocazione, le amministrazioni interessate possono richiedere l'effettuazione della riunione in una data diversa. In tale caso, l'amministrazione procedente fissa una nuova data, comunque entro i cinque giorni successivi alla prima.

3. Della convocazione della conferenza è data notizia nel sito istituzionale dell'amministrazione procedente.

### **Art. 24 - Svolgimento dei lavori**

1. I lavori delle conferenze promosse dalla Regione sono pubblici, salvo diversa

e motivata decisione. Coloro che intendono assistere ai lavori delle conferenze ne danno comunicazione alla Regione, anche in via telematica, almeno quarantotto ore prima della riunione.

2. Alla conferenza partecipa, senza diritto di voto, il soggetto proponente il progetto dedotto in conferenza.

3. La pubblicità dei lavori delle conferenze promosse dagli enti locali può essere disposta dall'amministrazione procedente.

4. Alla conferenza possono partecipare, senza diritto di voto, le amministrazioni preposte alla gestione delle eventuali misure pubbliche di agevolazione.

5. La conferenza assume le determinazioni relative all'organizzazione dei propri lavori a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del rappresentante dell'amministrazione procedente.

6. Nella prima riunione della conferenza le amministrazioni convocate fissano il termine per l'adozione della decisione conclusiva. I lavori della conferenza non possono superare i trenta giorni, fatte salve le seguenti ipotesi:

a) quando il termine sia diversamente stabilito dalla normativa vigente;

b) quando la conferenza determini motivatamente un termine diverso, comunque non superiore a novanta giorni.

b bis) quando debba essere acquisita la valutazione di impatto ambientale (VIA);(16)

7. In sede di conferenza possono essere richiesti, per una sola volta, chiarimenti o ulteriore documentazione ai proponenti dell'istanza, da fornire entro il termine stabilito dalla conferenza stessa. Decorso inutilmente tale termine la conferenza prosegue comunque i propri lavori.

8. Nel caso di cui al comma 7, il termine per la chiusura dei lavori della conferenza si intende sospeso.

#### **Art. 24 bis - Acquisizione della VIA (17)**

1. Nei casi in cui sia richiesta la VIA, la conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima e il termine di conclusione dei lavori resta sospeso fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale. Se la VIA non interviene nel termine previsto per l'adozione del relativo provvedimento, l'amministrazione competente per la VIA stessa si esprime in sede di conferenza di servizi, che si conclude nei trenta giorni successivi al termine predetto. Tuttavia, a richiesta della maggioranza dei soggetti partecipanti alla conferenza di servizi, il termine di trenta giorni è prorogato di ulteriori trenta giorni nel caso che si presenti la necessità di approfondimenti istruttori.

2. Nei procedimenti relativamente ai quali sia già intervenuta la decisione concernente la VIA, le disposizioni di cui all'articolo 29 della presente legge, nonché quelle di cui agli articoli 14 quater, comma 3, 16, comma 3 e 17, comma 2, della l. 241/2000, si applicano alle sole amministrazioni preposte alla tutela del patrimonio storico-artistico, della salute e della pubblica incolumità.

#### **Art. 25 - Partecipazione alla conferenza**

1. Alla conferenza di servizi partecipa un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni convocate legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione di appartenenza.

2. Alla conferenza partecipa, senza diritto di voto, un rappresentante per ciascun concessionario, gestore o incaricato di pubblico servizio, nei cui confronti le determinazioni assunte nella conferenza sono destinate a produrre effetti. A tal fine l'amministrazione procedente dà notizia della convocazione.

3. I soggetti di cui al comma 2, nonché i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi e i portatori di interessi diffusi costituiti in associazio-

ni o in comitati che vi abbiano interesse, possono proporre osservazioni scritte, comunicate anche in via telematica, delle quali si tiene conto se pertinenti all'oggetto del procedimento.

#### **Art. 26 - Rappresentante della Regione nelle conferenze (18)**

1. Nelle conferenze di servizi convocate dalla Regione, la stessa è rappresentata:

a) dal dirigente preposto alla struttura responsabile del procedimento, qualora la determinazione di conclusione dei lavori della conferenza abbia carattere tecnico;

b) dall'assessore regionale competente per materia, o da altro assessore da lui delegato, previa deliberazione della Giunta regionale, qualora la determinazione di conclusione dei lavori della conferenza sia espressione dell'esercizio di discrezionalità politico-amministrativa.

2. Nelle conferenze di servizi convocate da altre amministrazioni la Regione è rappresentata dal dirigente quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale. Fuori da tali casi, la Regione è rappresentata dall'assessore competente per materia, o da altro assessore da lui delegato, previa definizione di indirizzi da parte della Giunta regionale.

3. Nel caso in cui la Regione sia convocata in una conferenza, ai fini della sostituzione di atti di competenza di più dirigenti della struttura operativa regionale, essa è rappresentata dal direttore generale, o dal coordinatore di area da lui delegato, se i dirigenti appartengono alla stessa direzione, oppure dal dirigente individuato dal Comitato tecnico di direzione (CTD), di cui all'articolo 5 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del

personale). In tal caso, il dirigente partecipa alla conferenza previa acquisizione delle valutazioni dei dirigenti competenti in via ordinaria ad emanare gli atti che si intendono sostituire in sede di conferenza.

#### **Art. 27 - Dissenso e assenso condizionato**

1. Il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni regolarmente convocate è manifestato, a pena di inammissibilità, nella conferenza di servizi, è congruamente motivato e non può riferirsi a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza medesima.

2. L'amministrazione convocata può manifestare il proprio assenso condizionandolo all'accoglimento di specifiche prescrizioni.

#### **Art. 28 - Conclusione dei lavori e determinazione finale**

1. All'esito dei lavori della conferenza, e in ogni caso decorso il termine di cui all'articolo 24, comma 6, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione dei lavori della conferenza stessa. (19)

2. Qualora nel corso della conferenza non si raggiunga l'unanimità degli assenti, la determinazione di cui al comma 1 è assunta tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in tale sede ed è vincolante per tutte le strutture e le amministrazioni convocate. Sono fatte salve le ipotesi di dissenso espresso da una o più amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità.

3. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente convocata, risulti assente ovvero abbia espresso un dissenso privo dei requisiti di cui all'articolo 27, comma 1.

4. Il provvedimento finale conforme alla determinazione (19) di cui al com-



ma 1 sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o qualsiasi altro atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni convocate alla conferenza, anche se risultate assenti.

#### **Art. 29 - Effetti del dissenso**

1. In caso di motivato dissenso espresso da un ente locale nell'ambito delle funzioni conferite dalla Regione in materia di tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, la determinazione conclusiva è rimessa, entro sette giorni dalla notizia del dissenso, dall'amministrazione procedente alla Giunta regionale, che delibera entro quindici giorni.

2. La procedura di cui al comma 1 si applica anche nel caso in cui il dissenso sia espresso da una struttura regionale, da una azienda sanitaria o da un ente o organismo dipendente dalla Regione nelle materie indicate nello stesso comma 1.

3. La deliberazione di cui al comma 1 è approvata previo parere del Consiglio delle autonomie locali (CAL), che si esprime entro quindici giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine, la Giunta regionale procede indipendentemente dall'acquisizione del parere stesso.

#### **Art. 30 - Conferenza di servizi in via telematica**

1. La Regione promuove lo svolgimento in via telematica delle conferenze di servizi, nell'ambito degli interventi previsti nel programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale, di cui all'articolo 7 della l.r. 1/2004.

2. La Giunta regionale con propria deliberazione stabilisce le modalità tecnico-procedurali per lo svolgimento della conferenza in via telematica.

#### **Art. 31 - Efficacia di disposizioni statali**

1. Alle conferenze promosse dalla Regione e dagli enti locali si applicano esclusivamente le seguenti disposizioni della l. 241/1990:

- a) articolo 14, commi 5 e 5 bis;
- b) articolo 14 bis;
- b bis) articolo 14 ter, comma 10; (20)
- c) articolo 14 quater, commi da 3 a 3 quater;
- d) articolo 14 quinquies.

#### **Art. 32 - Modifiche alla l.r. 76/1996**

omissis (2)

#### **Art. 33 - Abrogazioni**

1. Il titolo III, l'articolo 21 e il comma 2 dell'articolo 22 della l.r. 76/1996 sono abrogati.

#### **Art. 34 - Norma transitoria**

1. Le conferenze di servizi già convocate alla data di entrata in vigore della presente legge sono concluse sulla base delle disposizioni del titolo III della l.r. 76/1996, abrogate dalla presente legge.

CAPO III - Misure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento dei procedimenti di competenza degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP)

#### **Art. 35 - Definizioni**

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente capo si intende:

- a) per sportello unico delle attività produttive (SUAP), la struttura di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato, alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59);
- b) per procedimenti, i procedimenti amministrativi di cui il SUAP è responsabile.

### **Art. 36 - Punto unico di accesso**

1. I SUAP costituiscono il punto unico di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive, incluse quelle dei prestatori di servizi di cui alla direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, salvo quanto previsto dall'articolo 9 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli), convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 e salvo quanto previsto dall'articolo 11 della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola), per i procedimenti amministrativi di interesse delle aziende agricole.

2. I SUAP forniscono una risposta unica in luogo di quelle delle amministrazioni che intervengono nel procedimento, ferme restando le competenze delle singole amministrazioni, ivi comprese le potestà di controllo e sanzionatorie.

3. I SUAP possono costituire punto di accesso anche per i rapporti con i gestori di pubblici servizi, previo accordo con gli stessi.

4. La Regione, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adegua la normativa regionale alle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

### **Art. 37 - Svolgimento del procedimento in via telematica**

1. Tutte le dichiarazioni e le domande relative all'insediamento e all'esercizio di attività produttive, nonché i relativi documenti allegati, sono presentati esclusivamente in via telematica al SUAP

competente per territorio, utilizzando la modulistica messa a disposizione nel sito istituzionale del SUAP.

2. SUAP, la Regione, gli enti dipendenti dalla Regione e gli enti locali che intervengono nei procedimenti utilizzano la rete regionale dei SUAP di cui all'articolo 40, comma 1, per lo svolgimento in via telematica dell'intero procedimento.

3. La Giunta regionale, con deliberazione da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e previa concertazione con gli enti locali e le associazioni rappresentative delle imprese e dei professionisti, stabilisce la data a decorrere dalla quale le disposizioni di cui al comma 1 producono effetti, nonché le modalità di presentazione consentite nel periodo transitorio.

4. Le regole tecniche per la codificazione dei procedimenti e per la trasmissione in via telematica degli atti alle amministrazioni che intervengono nel procedimento, elaborate dai soggetti e nell'ambito dei procedimenti di cui al capo II della l.r. 1/2004, sono approvate dalla Giunta regionale con deliberazione da adottarsi entro il termine stabilito dalla deliberazione di cui al comma 3.

5. Gli accordi finalizzati a instaurare un regime di interoperabilità telematica con le amministrazioni statali che intervengono nei procedimenti sono stipulati dalla Regione e sono vincolanti anche per gli enti dipendenti della Regione e gli enti locali che intervengono nei procedimenti.

### **Art. 38 - Assistenza agli utenti dei SUAP**

1. I SUAP assicurano agli utenti forme di assistenza gratuita per la presentazione delle dichiarazioni, delle domande e dei relativi allegati ai sensi dell'articolo 37, comma 1. A tal fine la Regione attiva specifici moduli formativi e promuove la diffusione di prassi applicative uniformi sul territorio.

2. Al fine di favorire prassi applicative uniformi nonché attività volte a garantire



alle imprese un rapporto più agevole con la pubblica amministrazione, la Regione promuove la stipula di specifiche convenzioni con l'associazionismo rappresentativo delle imprese e dei professionisti e con i loro centri servizi.

### **Art. 39 - Sistema toscano dei servizi per le imprese**

1. Nell'ambito dell'infrastruttura di rete regionale di cui alla l.r. 1/2004, è costituito il sistema toscano dei servizi per le imprese.

2. Il sistema toscano dei servizi per le imprese comprende:

a) la rete regionale dei SUAP, di cui all'articolo 40;

b) il sito istituzionale regionale per le imprese, di cui all'articolo 41;

c) la banca dati regionale SUAP, di cui all'articolo 42;

d) i siti istituzionali dei SUAP, di cui all'articolo 43;

e) l'attività regionale di assistenza e supporto ai SUAP, di cui all'articolo 44.

### **Art. 40 - Rete regionale dei SUAP**

1. La rete regionale dei SUAP è la struttura tecnologica dedicata per il collegamento e la trasmissione per via telematica degli atti tra i SUAP e gli enti che intervengono nei procedimenti nel rispetto dei principi stabiliti dal d.lgs. 82/2005 e dalla l.r. 1/2004.

2. I SUAP, la Regione, gli enti dipendenti dalla Regione e gli enti locali adeguano i propri sistemi informativi alle regole tecniche di cui all'articolo 37, comma 4.

### **Art. 41 - Sito istituzionale regionale per le imprese**

1. Il sito istituzionale regionale per le imprese, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 54, comma 4, del d.lgs. 82/2005, contiene:

a) la banca dati regionale di cui all'articolo 42;

b) le banche dati dei SUAP della Toscana;

c) la banca dati e le procedure del sistema regionale degli interventi a favore delle imprese di cui all'articolo 5 sexies della legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive);

d) l'anagrafe regionale delle aziende agricole di cui all'articolo 3 della legge regionale 8 marzo 2000, n. 23 (Istituzione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, norme per la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed altre norme in materia di agricoltura);

e) le informazioni relative alle opportunità di insediamento nel territorio regionale;

f) le informazioni relative alle attività formative.

### **Art. 42 - Banca dati regionale SUAP**

1. Al fine di uniformare e rendere trasparenti le informazioni e i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive, la Regione realizza la banca dati regionale SUAP.

2. La banca dati regionale SUAP contiene, in relazione ai singoli procedimenti, l'indicazione della normativa applicabile, degli adempimenti procedurali, della modulistica, nonché dei relativi allegati, da utilizzare uniformemente nel territorio regionale.

3. Il SUAP, la Regione, gli enti dipendenti dalla Regione e gli enti locali adeguano i propri sistemi informativi alle indicazioni di cui al comma 2.

4. La banca dati contiene altresì le indicazioni della normativa e degli elementi procedurali specifici dei singoli enti locali.

5. La banca dati registra le fasi dei procedimenti avviati presso i singoli SUAP, con modalità tali da non consentire l'individuazione dei soggetti interessati.

6. La Regione promuove la stipula di convenzioni per la realizzazione condivisa della banca dati con le amministrazioni

statali che intervengono nei procedimenti.

7. Le modalità di organizzazione e di gestione della banca dati, di implementazione della stessa da parte degli enti coinvolti nei procedimenti, nonché le modalità di accesso alla banca dati da parte di soggetti pubblici e privati, sono stabilite con la deliberazione di cui all'articolo 37, comma 4.

#### **Art. 43 - Siti istituzionali dei SUAP**

1. Alla banca dati regionale di cui all'articolo 42 e alla banca dati del SUAP del comune competente si accede, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 54, comma 4, del d.lgs. 82/2005, attraverso i siti istituzionali dei SUAP.

2. I siti istituzionali dei SUAP in particolare:

a) rendono note tutte le informazioni, disponibili a livello regionale, utili ai fini dell'insediamento e dell'esercizio di attività produttive, comprese quelle concernenti le attività promozionali;

b) assicurano l'informazione circa gli adempimenti e la documentazione richiesti dai singoli procedimenti;

c) rendono disponibile la modulistica da utilizzare;

d) rendono noti agli interessati le informazioni concernenti le dichiarazioni e le domande presentate, il loro stato di avanzamento e gli atti adottati.

#### **Art. 44 - Attività regionale di assistenza e supporto ai SUAP**

1. La Regione realizza un'attività di assistenza e supporto ai SUAP per favorire la diffusione di interpretazioni normative e di prassi applicative uniformi e condivise, nonché la realizzazione dei processi di innovazione tecnologica.

#### **Art. 45 - Procedimenti edilizi per gli impianti produttivi di beni e servizi**

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 82, comma 1, della legge regionale

3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), per i procedimenti edilizi relativi agli impianti produttivi di beni e servizi l'elenco della documentazione e degli elaborati da produrre è uniforme a livello regionale.

2. A lavori ultimati l'imprenditore presenta per via telematica al SUAP le certificazioni di cui all'articolo 86 della l.r. 1/2005, le certificazioni di conformità previste dalla normativa in materia di sicurezza, nonché la dichiarazione di inizio attività, ove prevista.

3. Gli elenchi di cui al comma 1 e la modulistica da utilizzare per gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 sono definiti con la deliberazione di cui all'articolo 37, comma 4, e sono inseriti nella banca dati di cui all'articolo 42.

#### **Art. 46 - Condizione per l'accesso ai finanziamenti regionali**

1. Costituisce condizione per l'accesso ai finanziamenti regionali previsti dalla l.r. 1/2004 la dichiarazione degli enti locali di aver adempiuto alle disposizioni del presente capo che siano effettivamente operanti al momento della stessa.

CAPO IV - Subingresso e mutamento del regime sociale in attività economiche

#### **Art. 47 - Subingresso e variazioni societarie**

1. Nelle attività economiche soggette ad autorizzazione o altro titolo abilitativo rilasciato nelle materie di competenza regionale, le fattispecie di seguito elencate sono soggette a mera comunicazione, da effettuarsi all'autorità competente entro un termine non superiore a sessanta giorni:

a) subingresso;

b) mutamento della compagine sociale o del regime societario;

c) variazione del legale rappresentante;

d) mutamento della denominazione sociale.

2. Restano ferme le fattispecie, già previste da norme vigenti all'entrata in vigore della presente legge, che richiedono la mera comunicazione anche nei casi in cui il rilascio del titolo abilitativo sia subordinato al possesso di requisiti mutevoli nel tempo.

#### **Art. 48 - Semplificazione degli adempimenti in materia di subingresso e mutamento del regime sociale**

1. La Regione promuove la stipula di convenzioni fra i comuni e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) al fine di semplificare gli adempimenti relativi a subingresso, mutamento della compagine sociale o del regime societario per attività economiche soggette ad autorizzazione o altro titolo abilitativo, ivi inclusi i casi di denuncia di inizio attività e di silenzio-assenso previsti dalla normativa vigente.

### **TITOLO III - Interventi di semplificazione di carattere settoriale**

#### **CAPO I - Fatturazione elettronica**

##### **Art. 49 - Fatturazione elettronica**

1. Al fine di semplificare il procedimento di fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili, a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con l'amministrazione regionale e gli enti e organismi dipendenti dalla Regione, con le aziende sanitarie e gli enti del servizio sanitario regionale anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili, è effettuata esclusivamente in forma elettronica, nel rispetto del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 52 (Attuazione della Direttiva

2001/115/CE che semplifica ed armonizza le modalità di fatturazione in materia di IVA) e del d.lgs. 82/2005.

2. Nel rispetto della normativa statale, con regolamento regionale sono definite in particolare:

a) le applicazioni informatiche da utilizzare per l'emissione e la trasmissione delle fatture elettroniche e le modalità di integrazione con il sistema di interscambio previsto a livello nazionale ed europeo;

b) gli standard informatici, di identificazione e procedurali per la ricezione e gestione delle fatture elettroniche;

c) gli eventuali casi di deroga alla disciplina contenuta nel presente articolo.

3. Il programma di cui all'articolo 7 della l.r. 1/2004 può prevedere misure di supporto, anche di natura economica, per le piccole e medie imprese al fine di agevolare l'introduzione della fatturazione elettronica.

4. Decorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, la Regione, gli enti e organismi dipendenti della Regione, compresi quelli di consulenza sia della Giunta regionale che del Consiglio regionale, le aziende sanitarie e gli enti del servizio sanitario regionale non possono accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea né possono procedere ad alcun pagamento, nemmeno parziale, sino all'invio in forma elettronica.

5. La Regione promuove l'applicazione della fatturazione elettronica per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da e) a g) anche mediante convenzioni con il gestore del sistema di interscambio previsto dall'articolo 1, comma 211, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2008") e forme di incentivazione per gli enti situati in territori marginali o svantaggiati, come i piccoli comuni, previste nel programma di cui all'articolo 7 della l.r. 1/2004.

CAPO II - Abolizione di certificati in materia igienico-sanitaria

**Art. 50 - Abolizione di certificati in materia igienico-sanitaria**

1. Nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 37, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abolito l'obbligo di presentazione dei seguenti certificati sanitari, qualora siano richiesti nell'ambito di procedimenti amministrativi di competenza dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), c) ed e). (21)

a) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

b) certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego;

c) certificato medico comprovante la sana costituzione fisica per i farmacisti e per i dipendenti della farmacia;

d) certificato di idoneità fisica per l'assunzione di insegnanti e altro personale di servizio nelle scuole;

e) certificato di idoneità psico-fisica per la frequenza di istituti professionali e corsi di formazione professionale;

f) certificato di idoneità fisica per l'assunzione di minori e apprendisti impiegati nei settori non a rischio;

g) certificato di vaccinazione per l'ammissione alle scuole pubbliche;

h) certificato per l'ammissione ai soggiorni di vacanza per i minori, quali colonie marine e centri estivi;

i) libretto di idoneità sanitaria per i paracucchiari;

j) certificato sanitario per l'impiego dei gas tossici;

k) certificato per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore;

l) certificato di idoneità alla conduzio-

ne di impianti di risalita;

m) certificato di idoneità a svolgere la mansione di fochino;

n) certificato di idoneità all'esercizio dell'attività di autoriparazione;

o) certificato di idoneità psico-fisica per maestro di sci;

p) tessera sanitaria per le persone addette ai lavori domestici.

CAPO III - Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti)

**Art. 51 - Inserimento della sezione III bis nel capo XIV del titolo II della l.r. 28/2005**

omissis (3)

**Art. 52 - Inserimento dell'articolo 105 bis nella l.r. 28/2005**

omissis (3)

**Art. 53 - Inserimento dell'articolo 105 ter nella l.r. 28/2005**

omissis (3)

**Art. 54 - Inserimento dell'articolo 105 quater nella l.r. 28/2005**

omissis (3)

**Art. 55 - Inserimento dell'articolo 105 quinquies nella l.r. 28/2005**

omissis (3)

**Art. 56 - Inserimento dell'articolo 105 sexies nella l.r. 28/2005**

omissis (3)

**Art. 57 - Inserimento dell'articolo 105 septies nella l.r. 28/2005**

omissis (3)

CAPO IV - Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)

**Art. 58 - Modifiche all'articolo 79 della l.r. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 59 - Modifiche all'articolo 82 della l.r. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 60 - Modifiche all'articolo 83 della l.r. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 61 - Modifiche all'articolo 88 della l.r. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 62 - Modifiche all'articolo 205 bis della l.r. 1/2005**

omissis (4)

CAPO V - Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia)

**Art. 63 - Modifiche all'articolo 23 della l.r. 39/2005**

omissis (5)

CAPO VI - Modifiche alla legge regionale 1 luglio 1999, n. 36 (Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geoinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfezzanti in agricoltura)

**Art. 64 - Sostituzione dell'articolo 4 della l.r. 36/1999**

omissis (6)

CAPO VII - Modifiche alla legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e impresa agricola)

**Art. 65 - Modifiche all'articolo 11 della l.r. 45/2007**

omissis (7)

**TITOLO IV - Disposizioni relative ad alcuni incarichi direzionali in enti ed agenzie regionali e società partecipate dalla Regione Toscana**

CAPO I - Disposizioni relative ad alcuni incarichi direzionali in enti ed agenzie regionali e società partecipate dalla Regione Toscana

*SEZIONE I - Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2000, n. 6 (Costituzione dell'Agenzia di promozione economica della Toscana "APET")*

**Articolo 66 - Modifiche all'articolo 5 della l.r. 6/2000**

omissis (8)

*SEZIONE II - Modifiche alla legge regionale 27 luglio 1995, n. 83 (Istituzione dell'Azienda regionale agricola di Alberese)*

**Art. 67 - Modifiche all'articolo 4 della l.r. 83/1995**

omissis (9)

*SEZIONE III - Modifiche alla legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 (Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana s.p.a.)*

**Art. 68 - Modifiche all'articolo 6 della l.r. 28/2008**

omissis (10)

*SEZIONE IV - Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 66, 67 e 68*

**Art. 69 - Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 66, 67 e 68**

1. Le disposizioni di cui agli articoli 66, 67 e 68, comma 1, si applicano in occasione dei primi rinnovi degli organi interessati successivi all'entrata in vigore della presente legge a seguito di scadenza naturale o per dimissioni o decadenza o altra causa prevista in legge.

2. La disposizione di cui all'articolo 68, comma 2, si applica dalla data di entrata in vigore della presente legge.

**TITOLO V - Semplificazione del sistema normativo regionale**

CAPO I - Semplificazione del sistema normativo regionale

**Art. 70 - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali**

1. Sono o rimangono abrogate le disposizioni legislative elencate nell'allegato A, nonché le disposizioni regolamentari elencate nell'allegato B alla presente legge.

2. Le disposizioni abrogate con la presente legge continuano ad applicarsi ai rapporti sorti in base alle disposizioni medesime.

**TITOLO VI - Disposizioni finali**

CAPO I - Disposizioni finali

**Art. 71 - Adeguamento della normativa regionale**

1. La Regione Toscana, ove necessario, adegua la propria normativa alle disposizioni della presente legge entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa.

**Art. 72 - Clausola valutativa**

1. Decorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione nella quale dà conto dell'applicazione delle nuove procedure di semplificazione previste per la riduzione dei tempi burocratici, con particolare riferimento alle disposizioni relative alla conferenza dei servizi, allo SUAP e all'uso delle tecnologie informatiche nelle relazioni fra pubblica amministrazione e privati.

**Art. 73 - Disposizioni finanziarie**

1. Agli oneri derivanti dal riconoscimento dell'indennizzo di cui all'articolo 16, quantificati in euro 50.000,00 per ciascuno degli anni 2009 – 2011, si fa fronte con le risorse di cui alla unità revisionale di base (UPB) 131 "Attività di carattere istituzionale - Spese correnti" del bilancio pluriennale vigente 2009 – 2011.

2. Al fine della copertura della spesa di cui al comma 1, al bilancio di previsione 2009 e pluriennale vigente 2009 – 2011 sono apportate le seguenti variazioni, rispettivamente per competenza e cassa e per sola competenza:

**Anno 2009**

*In diminuzione*

UPB 741 "Fondi - Spese correnti" per euro 50.000,00;

*In aumento*

UPB 131 "Attività di carattere istituzionale - Spese correnti", per euro 50.000,00;

**Anno 2010**

*In diminuzione*

UPB 741 "Fondi - Spese correnti", per euro 50.000,00;

*In aumento*

UPB 131 "Attività di carattere istituzionale - Spese correnti", per euro 50.000,00;

## **Anno 2011**

### *In diminuzione*

UPB 741 “Fondi - Spese correnti”, per euro 50.000,00;

### *In aumento*

UPB 131 “Attività di carattere istituzionale - Spese correnti”, per euro 50.000,00.

3. Le misure di cui al titolo II, capo III di competenza regionale sono finanziate per gli anni 2009 – 2011, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, con le risorse di cui al programma per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 luglio 2007, n. 68 (Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007/2010).

4. Agli oneri per gli esercizi successivi si fa fronte con legge di bilancio.

## Note

- 1.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 20 gennaio 1995, n. 9.
- 2.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 3 settembre 1996, n. 76.
- 3.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 7 febbraio 2005, n. 28.
- 4.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 3 gennaio 2005, n. 1.
- 5.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 24 febbraio 2005, n. 39.
- 6.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 1 luglio 1999, n. 36.
- 7.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 27 luglio 2007, n. 45.
- 8.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 28 gennaio 2000, n. 6.
- 9.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 27 luglio 1995, n. 83.
- 10.** Il testo dell'articolo è riportato in modifica alla l.r. 21 maggio 2008, n. 28.
- 11.** Comma così sostituito con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 43.
- 12.** Comma aggiunto con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 43.
- 13.** Parole inserite con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 44.
- 14.** Articolo inserito con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 45.
- 15.** Comma inserito con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 46.
- 16.** Lettera aggiunta con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 47.
- 17.** Articolo inserito con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 48.
- 18.** Articolo così sostituito con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 49.
- 19.** Parole così sostituite con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 50.
- 20.** Lettera inserita con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 51.
- 21.** Parole così sostituite con l.r. 14 dicembre 2009, n. 75, art. 52.



## **Allegato A**

### **AGRICOLTURA**

1. Legge regionale 2 settembre 1974, n. 54 (Sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice - Rifinanziamento L.R. 30 novembre 1973, n. 60)

2. Legge regionale 9 novembre 1974, n. 66 (Provvedimenti straordinari a favore dell'agricoltura - Integrazione della disponibilità previste dalla L.R. 7 aprile 1973, n. 22 con disponibilità raccolte dal Bilancio di previsione 1974)

3. Legge regionale 8 febbraio 1975, n. 15 (Integrazione finanziamento L.R. 9 novembre 1974, n. 66 Provvedimenti straordinari a favore dell'agricoltura)

4. Legge regionale 29 gennaio 1977, n. 12 (Norme per lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione dei produttori agricoli nel settore zootecnico)

5. Legge regionale 4 agosto 1977, n. 45 (Interventi regionali per il miglioramento e potenziamento delle attività zootecniche)

6. Legge regionale 7 settembre 1977, n. 71 (Norme per l'attuazione delle direttive C.E.E. n. 159, 160 e 161 del 17 aprile 1972 e n. 253 del 28 aprile 1975 recepite con legge n. 153 del 1975 e con legge n. 352 del 1976)

7. Legge regionale 25 novembre 1978, n. 72 (Modifiche alla L.R. 7 settembre 1977, n. 71 concernente l'attuazione delle direttive Comunitarie per gli interventi nell'agricoltura)

8. Legge regionale 28 giugno 1979, n. 30 (Modifiche e integrazioni alla L.R. 4 agosto 1977, n. 45 concernente interventi regionali per il miglioramento e potenziamento delle attività zootecniche)

9. Legge regionale 3 novembre 1979, n. 53 (Norme di attuazione della legge 4 agosto 1978, n. 440 per il recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate)

10. Legge regionale 29 ottobre 1981, n. 80 (Modificazioni e integrazioni alla

legge regionale 7 settembre 1977, n. 71 "Norme per l'attuazione delle direttive CEE, n. 159, 160 e 161 del 17 aprile 1972 e n. 268 del 28 aprile 1974 recepite con legge n. 153 del 1975 e legge n. 352 del 1976")

11. Legge regionale 29 maggio 1980, n. 77 (Norme concernenti l'associazione dei produttori agricoli nella Regione e le relative unioni in attuazione della legge 20 ottobre 1978, n. 674 sull'associazionismo dei produttori agricoli)

12. Legge regionale 5 gennaio 1982, n. 1 (Modificazione alla L.R. 29 maggio 1980, n. 77 - Norme concernenti le associazioni dei produttori agricoli nella regione e relative unioni in attuazione della L. 20 ottobre 1978, n. 674 sull'associazionismo dei produttori agricoli)

13. Legge regionale 19 luglio 1983, n. 56 (Norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende agricole e per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica integrale e montana colpite da calamità naturale o avversità atmosferiche di carattere eccezionale)

14. Legge regionale 14 dicembre 1983, n. 79 (Proroga del termine previsto dall'art. 14 della legge regionale n. 77 del 1980 concernente le Associazioni dei produttori agricoli nella Regione)

15. Legge regionale 26 gennaio 1987, n. 7 (Proroga del termine previsto dall'art. 14 della L.R. n. 77 del 1980, concernente le Associazioni dei Produttori Agricoli nella Regione Toscana)

16. Legge regionale 2 settembre 1992, n. 45 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 56 del 1983 «Norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende agricole e per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica integrale e montana colpite da calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale» e alla legge regionale n. 46 del 1978 «Norme per l'attuazione del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616»)



17. Legge regionale 20 dicembre 1993, n. 100 (Modifiche della L.R. 29 maggio 1980, n. 77 relativa a norme concernenti le associazioni di produttori agricoli nella Regione e relative unioni)

18. Legge regionale 16 maggio 1994, n. 38 (Istituzione degli Albi provinciali degli imprenditori agricoli professionali. Modificazioni alla L.R. 12 gennaio 1994, n. 6.)

19. Legge regionale 23 marzo 1995, n. 30 (Modifica alla L.R. 12 gennaio 1994, n. 6 «Istituzione degli Albi Provinciali degli imprenditori agricoli professionali» già modificata con L.R. 16 maggio 1994, n. 38)

20. Legge regionale 4 aprile 1997, n. 25 (Modifiche alla L.R. 14 aprile 1995, n. 64 «Disciplina degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone con prevalente funzione agricola» nonché alla L.R. 17 Ottobre 1994, n. 76 «Disciplina delle attività agrituristiche»)

21. Legge regionale 2 luglio 1997, n. 48 (Modifiche alla L.R. 17 ottobre 1994, n. 76. «Disciplina delle attività agrituristiche»)

22. Legge regionale 3 ottobre 1997, n. 71 (Disposizioni straordinarie per il florovivaismo toscano)

23. Legge regionale 27 novembre 1997, n. 88 (Modifica alla L.R. 4 aprile 1997, n. 25 «Modifiche alla L.R. 14 aprile 1995, n. 64 - Disciplina degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone con prevalente funzione agricola» nonché alla L.R. 17 ottobre 1994, n. 76 «Disciplina delle attività agrituristiche»)

24. Legge regionale 22 aprile 1998, n. 23 (Misure di aiuto per favorire l'accesso dei giovani alle attività agricole, di servizio per l'agricoltura e di supporto al territorio rurale)

25. Legge regionale 18 giugno 1998, n. 32 (L.R. 22 aprile 1998, n. 23 recante «Norme per favorire l'accesso dei giovani, alle attività agricole, alle attività di servi-

zio per l'agricoltura e di supporto al territorio rurale». Modifiche ed integrazioni)

26. Legge regionale 2 novembre 1999, n. 57 (Modifica della L.R. 29 maggio 1980, n. 77 relativa a norme concernenti le associazioni di produttori agricoli nella regione e le relative unioni)

27. Legge regionale 13 maggio 2003, n. 26 (Modifiche alla legge regionale 13 maggio 2003, n. 25 «Interventi a favore degli allevatori partecipanti alla attuazione del piano di sorveglianza sierologica e del piano vaccinale per la febbre catarrale degli ovini Blue-Tongue»)

28. Legge regionale 29 settembre 2003, n. 51 (Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994, n. 6 «Istituzione degli Albi provinciali degli Imprenditori agricoli professionali»)

29. Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 63 (Intervento finanziario straordinario per l'anno 2003 in favore di «Fondazione slow food per la biodiversità - Onlus»)

## **ARTIGIANATO E INDUSTRIA**

30. Legge regionale 3 maggio 1975, n. 37 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 aprile 1973, n. 20 «Interventi a favore delle cooperative artigiane di garanzia»)

31. Legge regionale 4 settembre 1976, n. 61 (Aumento del fondo per interventi a favore delle cooperative di garanzia di cui alla l.r. 04/04/1973, n. 20)

32. Legge regionale 22 maggio 1982, n. 40 (Sub delega alle Province delle funzioni amministrative delegate alla Regione relativamente alle attività dei Comitati provinciali prezzi)

33. Legge regionale aprile 14 aprile 1990, n. 42 (Adeguamento gettoni di presenza per i componenti del comitato provinciale per i prezzi e della commissione consultiva di cui provinciale alla legge regionale n. 40 del 1982)

34. Legge regionale 11 agosto 1995, n. 87 (Liquidazione del fondo speciale rischi di cui alla L.R. n. 62 del 1990, L.R. n.

27 del 1993 e L.R. n. 61 del 1995. Destinazione delle risorse della Regione Toscana al fondo ordinario rischi della F.I.D.I. TOSCANA S.p.A. di cui alla L.R. 5 giugno 1974, n. 32. Modificazioni alla L.R. n. 27 del 1993)

35. Legge regionale 1 febbraio 2000, n. 11 (Fidi Toscana S.p.A. - Costituzione fondi per il supporto delle operazioni di internazionalizzazione ed esportazione e per la concessione di prestiti partecipativi alle P.M.I.)

### **CACCIA E PESCA**

36. Legge regionale 7 dicembre 1987, n. 57 (Modifica della voce n. 16 della tariffa allegata alla L.R. n. 54 del 1980 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle tasse sulle concessioni regionali "aziende faunistico venatorie")

37. Legge regionale 17 dicembre 1988, n. 90 (Modifiche alla legge regionale n. 17 del 1980; alla legge regionale n. 25 del 1984 e alla legge regionale n. 77 del 1982 in materia di attività venatoria, di pesca ed acquicoltura)

38. Legge regionale 15 dicembre 1998, n. 93 (Interventi straordinari per l'acquicoltura)

39. Legge regionale 21 dicembre 1995, n. 107 (Commissariamento del Consorzio Regionale di idrobiologia e pesca)

40. Legge regionale 29 marzo 2000, n. 47 (Legge regionale n. 28/2000 «Calendario venatorio 2000/2001». Modifiche ed integrazioni)

41. Legge regionale 14 novembre 2001, n. 55 (Modifiche alla legge regionale 26 giugno 2001, n. 27 "Calendario venatorio 2001-2002")

42. Legge regionale 26 luglio 2002, n. 31 (Attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, per il periodo settembre 2002 - gennaio 2003)

43. Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 57 (Attuazione dell'articolo 9 (deroghe) della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici)

44. Legge regionale 8 ottobre 2004, n. 51 (Prelievo in deroga del fringuello ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici)

45. Legge regionale 30 settembre 2005, n. 57 (Attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici)

46. Legge regionale 16 novembre 2006, n. 54 (Attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici)

### **COMMERCIO**

47. Legge regionale 27 dicembre 1996, n. 97 (Modifiche alla L.R. 31 ottobre 1985, n. 61 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative dei Comuni in materia di impianti di distribuzione automatica di carburante per uso autotrazione")

### **TURISMO**

48. Legge regionale 23 dicembre 1976, n. 76 (Interventi per l'allestimento di nuovi parchi di campeggio. Rifinanziamento della L.R. 11 marzo 1975, n. 19)

49. Legge regionale 24 luglio 1978, n. 49 (Rifinanziamento della L.R. 11 marzo 1975, n. 19 "Interventi per l'allestimento di nuovi parchi di campeggio")

### **CULTURA**

50. Legge regionale 31 maggio 1975, n. 61 (Istituzione della Consulta regionale toscana dei Beni e delle attività culturali)

51. Legge regionale 12 agosto 1976, n. 46 (Modifica alla L.R. 5 giugno 1974, n. 30, recante "Contributi ad enti ed associazioni per attività culturali, sportive e di promozione sociale")

52. Legge regionale 28 gennaio 1980, n. 12 (Norme per la promozione delle attività culturali ed educative, relative a manifestazioni espositive, convegni ed istituzioni culturali)

53. Legge regionale 14 dicembre 1981, n. 91 (Modifiche alla L.R. n. 12 del 1980 recante: «Norme per la promozione delle attività culturali ed educative relative a manifestazioni espositive, convegni e istituzioni culturali»)

54. Legge regionale 13 aprile 1982, n. 32 (Modifiche alla L.R. 31 maggio 1975, n. 61 "Istituzione della consulta regionale toscana dei beni culturali e naturali")

55. Legge regionale 19 luglio 1982, n. 59 (Modifiche alla L.R. n. 12 del 1980: «Norme per la promozione delle attività culturali ed educative, relative a manifestazioni espositive, convegni ed istituzioni culturali»)

56. Legge regionale 30 novembre 1982, n. 86 (Modifiche alla L.R. n. 89 del 1980 "Norme in materia di Musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale - delega di funzioni amministrative agli enti locali")

57. Legge regionale 30 novembre 1982, n. 87 (Modifiche alla L.R. n. 33 del 1976 «Norme in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi storici affidati ad enti locali»)

58. Legge regionale 23 agosto 1983, n. 65 (Modifiche alla legge regionale n. 33 del 1976 "Norme in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi storici affidati agli enti locali")

59. Legge regionale 28 gennaio 1985, n. 9 (Integrazione all'art. 2 della L.R. 31 maggio 1975, n. 61 recante «istituzione della consulta regionale toscana dei beni e delle attività culturali»)

60. Legge regionale 1 febbraio 1995,

n. 14 (Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni cultura)

61. Legge regionale 29 aprile 1996, n. 30 (Modificazioni alla L.R. 1° febbraio 1995, n. 14 "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali")

62. Legge regionale 11 agosto 1999, n. 50 (Modificazioni alla L.R. 1° febbraio 1995, n. 14 «Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali»)

63. Legge regionale 20 marzo 2000, n. 29 (Interventi finalizzati allo sviluppo di strategie interculturali in Toscana)

64. Legge regionale 6 aprile 2000, n. 49 (Disposizioni per la promozione di attività culturali nel settore dello spettacolo)

## **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

65. Legge regionale 4 febbraio 1976, n. 10 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. 7 giugno 1975, n. 71, concernente gli interventi per il diritto allo studio e delega delle relative funzioni agli Enti locali)

66. Legge regionale 1 settembre 1977, n. 69 (Modifiche alla L.R. 7 giugno 1975, n. 71 - Interventi per il diritto allo studio e delega delle relative funzioni agli enti locali)

67. Legge regionale 16 novembre 1977, n. 77 (Integrazione degli stanziamenti previsti dal piano di intervento per il diritto allo studio)

68. Legge regionale 7 settembre 1981, n. 76 (Incremento finanziario per gli interventi di formazione professionale di cui all'art. 9 della L.R. 15 novembre 1980, n. 86)

69. Legge regionale 12 novembre 1984, n. 61 (Sostituzione dell'art. 12 della legge regionale n. 59 del 1984: Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 86 del 1980)

70. Legge regionale 8 luglio 1999, n. 39 (Disposizioni per l'attuazione degli interventi aggiuntivi previsti nel Docup ob. 2 1997-99 Toscana al paragrafo 1.5 - Misure di accompagnamento)

### **ORDINAMENTO CONTABILE, FINANZE E TRIBUTI**

71. Legge regionale 30 aprile 1979, n. 18 (Integrazione art. 24 della L.R. 30 dicembre 1971, n. 2, istitutiva dei tributi propri della Regione)

72. Legge regionale 13 giugno 1983, n. 44 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 54 del 1980 ed alle annesse tariffe)

73. Legge regionale 26 luglio 1984, n. 47 (Modifiche alla L.R. 15 maggio 1980, n. 54 in materia di tasse sulle concessioni regionali)

74. Legge regionale 15 dicembre 1986, n. 53 (Aumenti in materia di tasse sulle concessioni regionali. Modifica alla tariffa allegata alla L.R. 54 del 1980 e successivi adeguamenti)

75. Legge regionale 7 novembre 1987, n. 53 (Aumenti in materia di tasse sulle concessioni regionali. Modifica alla tariffa allegata alla L.R. n. 54 del 1980 e successivi adeguamenti)

76. Legge regionale 29 novembre 1990, n. 69 (Aumento delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla L.R. 15 maggio 1980, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 1991)

77. Legge regionale 25 febbraio 1991, n. 8 (Modifiche alla tariffa annessa alla legge regionale n. 54 del 1980 "Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali" e successive modifiche ed integrazioni)

78. Legge regionale 11 maggio 1991, n. 16 (Integrazione alla legge regionale n. 8 del 1991 avente per oggetto: "Modifiche alla tariffa annessa alla legge regionale n. 54 del 1980 - Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali e successive modifiche ed integrazioni")

79. Legge regionale 19 luglio 1991,

n. 35 (Integrazione art. 6 legge regionale n. 8 del 1991 recante modifiche alla tariffa annessa alla legge regionale n. 54 del 1980 sulla disciplina delle tasse sulle concessioni regionali)

80. Legge regionale 2 gennaio 1996, n. 1 (Disposizioni finanziarie per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il periodo 1996-1998)

81. Legge regionale 15 gennaio 1997, n. 3 (Disposizioni finanziarie per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il periodo 1997-1999)

82. Legge regionale 23 gennaio 1998, n. 4 (Disposizioni finanziarie per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il periodo 1998-2000)

83. Legge regionale 23 dicembre 1998, n. 96 (Subentro nel credito vantato dal Ministero del tesoro nei confronti delle Terme di Casciana S.p.A.)

84. Legge regionale 26 gennaio 1999, n. 3 (Disposizioni finanziarie per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il periodo 1999 - 2001)

85. Legge regionale 11 giugno 1999, n. 33 (Modifica dell'art. 10 comma 4 della L.R. 26 gennaio 1999, n. 3 e contestuale variazione di bilancio)

86. Legge regionale 29 luglio 1999, n. 42 (Ulteriori interventi straordinari di spesa per l'anno 1999 a sostegno dello sviluppo regionale)

87. Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 (Disposizioni finanziarie per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il periodo 2000-2002)

88. Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 13 (Modifica alla legge regionale 19 marzo 1996, n. 22. Disciplina della attività contrattuale regionale)

89. Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 17 (Intervento finanziario della Regione Toscana in favore dell'Arciconfraternita di Misericordia di Siena in sostegno delle iniziative di prevenzione dell'usura)

90. Legge regionale 27 ottobre 2000,

n. 76 (Norme per l'adeguamento dell'ordinamento regionale toscano all'introduzione dell'Euro)

91. Legge regionale 26 gennaio 2001, n. 3 (Disposizioni per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il periodo 2001-2003)

92. Legge regionale 31 gennaio 2001, n. 8 (Concessione di garanzia fideiussoria alla Società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A)

93. Legge regionale 1 marzo 2002, n. 8 (Liquidazione della Società Agenzia per l'Alta Tecnologia CESVIT S.p.A. di Firenze - Contributo straordinario per la copertura del disavanzo economico finanziario)

94. Legge regionale 5 luglio 2002, n. 25 (Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2001, n. 3 (Disposizioni per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il periodo 2001-2003). Riesame)

95. Legge regionale 26 luglio 2002, n. 30 (Modifiche alla legge regionale 1° luglio 1999, n. 37 "Disposizioni in materia di sanzioni amministrative per violazioni di norme tributarie e modificazioni alla L.R. n. 54/1980 e L.R. n. 60/1996")

96. Legge regionale 22 novembre 2002, n. 40 (Intervento di solidarietà per la Regione Molise colpita dal terremoto del 31 ottobre 2002)

### **ORGANIZZAZIONE REGIONALE, PERSONALE, ORGANI REGIONALI**

97. Legge regionale 8 aprile 1974, n. 15 (Modificazioni della L.R. 6 settembre 1973, n. 55)

98. Legge regionale 16 novembre 1979, n. 58 (Istituzione del Servizio di mensa per il personale regionale)

99. Legge regionale 10 aprile 1981, n. 39 (Istituzione del servizio di mensa per il personale regionale delle sedi periferiche)

100. Legge regionale 22 maggio 1982, n. 39 (Integrazione trattamento pensionistico a favore del personale già

trasferito dallo Stato alla Regione e cessato dal servizio senza aver maturato almeno un anno di iscrizione presso le C.P.D.E.L. o la C.P.S.)

101. Legge regionale 13 agosto 1984, n. 52 (Trattamento previdenziale del personale regionale proveniente dall'ex Ente Maremma)

102. Legge regionale 13 agosto 1984, n. 53 (Modifica dell'art. 2, comma secondo della l.r. 13 agosto 1984, n. 52, in materia di trattamento previdenziale del personale proveniente dall'ex Ente Maremma)

103. Legge regionale 2 maggio 1985, n. 45 (Modifica alla L.R. 30 agosto 1973, n. 53, recante: «Indennità, rimborso spese e trattamento economico di missione per gli esperti della Commissione Regionale Tecnico -Amministrativa)

104. Legge regionale 1 marzo 1989, n. 16 (Adeguamento del trattamento economico di missione del personale della Regione Toscana)

105. Legge regionale 9 aprile 1990, n. 41 (Recepimento del 5° accordo contrattuale nazionale per il personale delle Regioni a statuto ordinario)

106. Legge regionale 23 luglio 1991, n. 37 (Personale trasferito ad altri Enti. Norme in materia di trattamento di fine rapporto)

107. Legge regionale 11 luglio 1994, n. 51 (Modifiche alla L.R. 21 agosto 1989, n. 51 «Testo Unico delle Leggi sul personale» e alla L.R. 9 aprile 1990, n. 41 «Recepimento del 5° accordo contrattuale nazionale per il personale delle Regioni a statuto ordinario»)

108. Legge regionale 10 giugno 1996, n. 41 (Norme relative alla rappresentanza in giudizio della Regione nei procedimenti giudiziari promossi ai sensi dell'art. 3, quinto comma del D.P.R. 21 settembre 1994, n. 698)

109. Legge regionale 29 aprile 1997, n. 32 (Misure straordinarie di gestione flessibile dell'impiego regionale)

110. Legge regionale 12 novembre 1997, n. 86 (Adeguamento al D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 696, delle norme in materia di documentazione delle spese di ristorazione effettuate in corso di missione da parte del personale della Regione Toscana)

111. Legge regionale 29 giugno 1998, n. 35 (L.R. 2 dicembre 1991, n. 57 “Norme per l’organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale per il servizio radiotelevisivo” modifiche degli artt. 15 e 16)

112. Legge regionale 6 aprile 2000, n. 48 (Disposizioni sull’approvazione degli atti di cui all’articolo 40, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 5 di competenza del Consiglio regionale nel periodo di sospensione dell’attività del Consiglio regionale per le elezioni regionali)

113. Legge regionale 18 aprile 2001, n. 16 (Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 “Riordino della legislazione regionale in materia organizzazione e personale”)

114. Legge regionale 26 febbraio 2003, n. 13 (Disposizioni in materia di personale della Regione, degli enti e delle aziende regionali)

115. Legge regionale 20 febbraio 2004, n. 12 (Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2003, n. 13 “Disposizioni in materia di personale della Regione, degli enti e delle aziende regionali”)

### **DIRITTO ALLA SALUTE**

116. Legge regionale 10 marzo 1973, n. 12 (Provvedimenti per la profilassi della malattia emolitica del neonato)

117. Legge regionale 17 agosto 1973, n. 48 (Norme per la profilassi della rosolia nella popolazione femminile)

118. Legge regionale 3 febbraio 1975, n. 10 (Norme transitorie per l’erogazione dell’assistenza ospedaliera e per l’iscrizione nei ruoli dei soggetti non assistibili da enti o casse mutue)

119. Legge regionale 28 novembre 1975, n. 75 (Integrazione della L.R. 10 marzo 1973, n. 12, concernente provvedimenti per la profilassi della malattia emolitica del neonato)

120. Legge regionale 14 gennaio 1977, n. 2 (Modifiche alla L.R. 26 aprile 1973, n. 27, recante norme per l’esercizio della emodialisi domiciliare)

121. Legge regionale 29 maggio 1982, n. 45 (Composizione e funzionamento delle Commissioni di disciplina delle Unità Sanitarie Locali)

122. Legge regionale 16 dicembre 1982, n. 91 (Norme di attuazione del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 in materia di procedure concorsuali e di disciplina del rapporto di impiego del personale delle UU.SS.LL.)

123. Legge regionale 16 dicembre 1982, n. 92 (Modifiche della L.R. 16 dicembre 1982, n. 91, concernente “Norme di attuazione del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in materia di procedure concorsuali e di disciplina del rapporto di impiego del personale delle unità sanitarie locali”)

124. Legge regionale 2 agosto 1983, n. 59 (Interpretazione autentica dell’art. 33 secondo comma della L.R. 16 dicembre 1982, n. 91 - Norme di attuazione del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 in materia di procedure concorsuali e di disciplina del rapporto di impiego del personale delle UU.SS.LL.)

125. Legge regionale 20 agosto 1984, n. 56 (Intervento Regione Toscana per assicurare erogazione ai sensi art. 25, ultimo comma, L. 27 ottobre 1983, n. 730)

126. Legge regionale 2 maggio 1985, n. 46 (Norme per l’erogazione delle protezioni dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali, dipendenti da qualunque causa)

127. Legge regionale 7 maggio 1985, n. 60 (Servizi multizonali di prevenzione.



Attuazione art. 22 L. 23 dicembre 1978, n. 833)

128. Legge regionale 3 gennaio 1986, n. 1 (Proroga dei termini per variazioni di bilancio e storni di fondi da parte delle unità sanitarie locali ex art. 32 L.R. 24 maggio 1980, n. 68)

129. Legge regionale 26 maggio 1986, n. 26 (Norme di attuazione della legge 15 gennaio 1986, n. 4 relativa a: «Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle Unità Sanitarie Locali»)

130. Legge regionale 2 settembre 1986, n. 46 (Modifica dell'art. 11 della L.R. 29 maggio 1982, n. 45 concernente la composizione ed il funzionamento delle commissioni di disciplina delle unità sanitarie locali)

131. Legge regionale 18 maggio 1987, n. 28 (Modificazione dell'art. 3 della L.R. 2 maggio 1985, n. 46. Norme per l'erogazione delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali dipendenti da qualsiasi causa)

132. Legge regionale 6 giugno 1988, n. 45 (Istituzione dell'Unità spinale)

133. Legge regionale 16 ottobre 1989, n. 66 (Florentia Auxilia-Mostra convegno sui progressi scientifici e tecnici a favore dei disabili)

134. Legge regionale 27 ottobre 1989, n. 69 (Norme concernenti il servizio farmaceutico. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 15 novembre 1980, n. 85 e alla L.R. 17 ottobre 1983, n. 69)

135. Legge regionale 3 settembre 1992, n. 48 (Disciplina transitoria del controllo sugli atti delle UU.SS.LL)

136. Legge regionale 1 febbraio 1995, n. 15 (Modificazioni alla L.R. 11 agosto 1993, n. 60 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'esercizio del trasporto sanitario per infermi e feriti.")

137. Legge regionale 3 agosto 1998, n. 48 (Misure straordinarie ed urgenti per

il personale dipendente della Casa di cura «Villa delle Rose» (di proprietà della Inter-medical, società di gestione finanziaria s.r.l.)

138. Legge regionale 13 ottobre 1998, n. 73 (Abrogazione L.R. 5 agosto 1993, n. 51: Interventi per la prevenzione, cura e riabilitazione dell'alcoldipendenza e problematiche alcolcorrelate)

139. Legge regionale 28 ottobre 1998, n. 75 (Abrogazione della L.R. 25 agosto 1978, n. 59 "Studio del farmaco sull'uomo" e successive modifiche ed integrazioni)

140. Legge regionale 22 marzo 1999, n. 15 (Abrogazione art. 7 della L.R. 4 novembre 1993, n. 79 "Estinzione del C.R.E. Istituzione della Commissione regionale per il settore emotrasfusionale")

141. Legge regionale 3 marzo 2003, n. 15 (Modifiche all'articolo 18 della legge regionale 25 febbraio 2000, n. 16 "Riordino in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria, igiene degli alimenti, medicina legale e farmaceutica")

## **POLITICHE SOCIALI**

142. Legge regionale 3 aprile 1973, n. 18 (Assegno integrativo di natalità alle coltivatrici dirette, alle lavoratrici artigiane e alle lavoratrici esercenti attività commerciali Variazioni dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1972)

143. Legge regionale 12 luglio 1973, n. 37 (Provvedimenti a favore dei Comuni e loro consorzi per l'assistenza domiciliare alle persone anziane - L.R. 3 gennaio 1973, n. 3 - Dotazione finanziaria)

144. Legge regionale 22 novembre 1973, n. 58 (Sostituzione di amministratori di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza)

145. Legge regionale 5 settembre 1974, n. 57 (Assistenza domiciliare alle persone anziane - Provvedimenti a favore dei Comuni o loro consorzi)

146. Legge regionale 16 giugno 1976, n. 29 (Modifica dell'art. 4 della L.R. 5 giugno 1972, n. 18, recante le norme per l'esercizio delle funzioni trasferite o delegate alla Regione con D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 9, in materia di beneficenza pubblica)

147. Legge regionale 1 febbraio 1982, n. 9 (Attività a favore dei non vedenti trasferiti a norma del D.P.R. 616 del 1977. Ristrutturazione dei servizi e inquadramento del personale)

148. Legge regionale 4 novembre 1993, n. 80 (Legge regionale 2 settembre 1992, n. 42. Esercizio delle funzioni amministrative in materia di assistenza sociale. Proroga dei termini di scadenza)

149. Legge regionale 12 novembre 1997, n. 81 (Rifinanziamento della L.R. n. 77 del 1996 relativa ad interventi per la promozione dei lavori socialmente utili nelle zone colpite dagli eventi calamitosi verificatisi in Toscana il 19 giugno 1996)

150. Legge regionale 16 novembre 2004, n. 65 (Modifiche all'articolo 5-ter della legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche)

**TUTELA DELL'AMBIENTE (Ambiente, energia, smaltimento rifiuti, difesa del suolo, tutela delle acque, inquinamento acustico, tutela del paesaggio)**

151. Legge regionale 17 gennaio 1976, n. 5 (Rifinanziamento della L.R. 27 maggio 1974, n. 22 riguardante interventi per il reperimento e l'utilizzazione di risorse idriche, nonché per lo smaltimento e la depurazione delle acque di rifiuto)

152. Legge regionale 14 gennaio 1977, n. 3 (Modifiche e integrazioni alla L.R. 5 giugno 1975, n. 69. Istituzione del parco naturale della Maremma)

153. Legge regionale 27 gennaio 1977, n. 11 (Integrazione alla L.R. 2 marzo 1976, n. 11 - Soppressione del Consorzio di bonifica della Val d'Era)

154. Legge regionale 5 luglio 1977, n. 40 (Autorizzazione alla contrazione di un mutuo per L. 1.000.000.000 per il finanziamento degli interventi previsti dall'art. 2 della L.R. 4 settembre 1976, n. 62, concernente la realizzazione di opere di reperimento ed utilizzazione di risorse idriche nonché per lo smaltimento e la depurazione delle acque di rifiuto di cui alla L.R. 27 maggio 1974, n. 22)

155. Legge regionale 5 luglio 1977, n. 41 (Modifiche alla L.R. 17 gennaio 1976, n. 5, concernente il rifinanziamento della L.R. 27 maggio 1974, n. 22, riguardante interventi per il reperimento e l'utilizzazione di risorse idriche nonché per lo smaltimento e la depurazione delle acque di rifiuto)

156. Legge regionale 8 febbraio 1978, n. 11 (Modifica artt. 42 e 35 della L.R. 23 dicembre 1977, n. 83 concernente norme in materia di bonifica, di consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario e delega di funzioni agli enti locali)

157. Legge regionale 30 maggio 1978, n. 34 (Modifica all'art. 42 della legge regionale n. 83 del 1977 concernente norme in materia di bonifica, di consorzi di bonifica, e di miglioramento fondiario - Delega delle funzioni agli enti locali)

158. Legge regionale 5 settembre 1978, n. 62 (Rifinanziamento della L.R. 27 maggio 1974, n. 22 per il reperimento e l'utilizzazione di risorse idriche nonché per lo smaltimento e la depurazione delle acque di rifiuto)

159. Legge regionale 2 novembre 1979, n. 52 (Sub-delega ai Comuni delle funzioni amministrative riguardanti la protezione delle bellezze naturali)

160. Legge regionale 25 gennaio 1980, n. 10 (Modifica alla L.R. 21 dicembre 1979, n. 52, relativa alla sub-delega ai comuni delle funzioni amministrative riguardanti la protezione delle bellezze naturali)

161. Legge regionale 9 marzo 1983, n. 14 (Legge regionale n. 31 del 1982 concernente agevolazioni creditizie per



la realizzazione, la modificazione e l'adeguamento di impianti di depurazione e di pretrattamento degli scarichi idrici degli insediamenti produttivi agricoli di cui alla legge n. 319 del 1976 e successive modificazioni. Integrazioni e modifiche)

162. Legge regionale 9 luglio 1984, n. 43 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. 14 dicembre 1981, n. 86. Interventi della Regione Toscana a favore degli Enti Locali per incrementare la distribuzione del metano in Toscana)

163. Legge regionale 21 gennaio 1985, n. 5 (Istituzione del Parco delle Alpi Apuane)

164. Legge regionale 5 marzo 1985, n. 24 (Modifica all'art. 42 della L.R. 23 dicembre 1977, n. 83 concernente norme in materia di bonifica, di consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario e delega di funzioni agli enti locali)

165. Legge regionale 21 giugno 1988, n. 47 (Provvedimenti finanziari conseguenti all'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915)

166. Legge regionale 19 agosto 1988, n. 61 (Correzione all'art. 3 comma 4, punto III della L.R. 19 agosto 1988, n. 60 concernente «Norme per la limitazione ed il recupero dei rifiuti»)

167. Legge regionale 19 aprile 1993, n. 24 (Modifiche transitorie alla legge regionale 2 novembre 1979, n. 52 -Subdelega ai Comuni delle funzioni amministrative riguardanti la protezione delle bellezze naturali, in attesa della disciplina prevista dagli artt. 3 e 14 della legge 8 giugno 1990, n. 142)

168. Legge regionale 18 ottobre 1993, n. 75 (Modifica della L.R. 5 agosto 1993, n. 48 «Procedura per l'esame da parte della Regione dei piani di risanamento di cui al D.P.C.M. 1° marzo 1991 per l'adeguamento ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno»)

169. Legge regionale 23 febbraio 1995, n. 21 (Subdelega delle competenze regionali in materia di determinazione delle sanzioni ai sensi dell'art. 15 della L. n. 1497 del 1939, concernente la protezione delle bellezze naturali. Abrogazione dell'art. 2, comma 2 e modifica dell'art. 4, comma 6, L.R. 2 novembre 1979, n. 52)

170. Legge regionale 28 marzo 1996, n. 26 (Scioglimento del Consorzio regionale di Idrobiologia e Pesca. Riorganizzazione del sistema dei controlli ambientali e fitosanitari. Integrazioni alla L.R. 18 aprile 1995, n. 66)

171. Legge regionale 21 febbraio 1997, n. 12 (Modifiche alla L.R. 19 aprile 1993, n. 24 «Modifiche transitorie alla L.R. 2 novembre 1979, n. 52»)

172. Legge regionale 23 dicembre 1998, n. 99 (L.R. n. 34 del 1994. Misure per promuovere l'operatività dei Consorzi di bonifica)

#### **ASSETTO DEL TERRITORIO (Assetto del territorio, urbanistica, edilizia)**

173. Legge regionale 28 maggio 1975, n. 56 (Interventi nei centri storici)

174. Legge regionale 19 agosto 1976, n. 56 (Modifica dell'articolo unico della L.R. 28 maggio 1975, n. 56, relativa agli interventi nei centri storici)

175. Legge regionale 29 novembre 1982, n. 83 (Modificazioni degli articoli 17 e 18 della L.R. 22 maggio 1980, n. 59 e abrogazione della L.R. 19 agosto 1981, n. 64 e L.R. 25 gennaio 1982, n. 7. Rimborsi ai comuni delle spese sostenute per la redazione degli elenchi sul patrimonio edilizio esistente)

176. Legge regionale 9 aprile 1985, n. 34 (L.R. 30 giugno 1984, n. 41 - Integrazioni e modifiche)

177. Legge regionale 13 aprile 1987, n. 24 (Modifica dell'art. 15 della L.R. 31 dicembre 1984, n. 74, concernente «Norme urbanistiche integrative»)

178. Legge regionale 18 ottobre 1993, n. 74 (Sostituzione del secondo e terzo comma dell'art. 7 della L.R. 31 dicembre 1984, n. 74)

179. Legge regionale 13 aprile 1995, n. 59 (L.R. 16 gennaio 1995, n. 5 recante "Norme per il governo del territorio". Integrazione alle norme transitorie)

180. Legge regionale 3 novembre 1995, n. 96 (Modifiche alla L.R. 16 gennaio 1995, n. 5 "Norme per il governo del territorio")

181. Legge regionale 27 giugno 1996, n. 46 (Interventi straordinari ed urgenti per gli eventi calamitosi verificatisi in Toscana il 19 giugno 1996)

182. Legge regionale 8 agosto 1996, n. 66 (Interventi straordinari ed urgenti per gli eventi calamitosi verificatisi in Toscana il 19 giugno 1996. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 27 giugno 1996, n. 46, alla L.R. 12 aprile 1994, n. 29, e alla L.R. 5 giugno 1974 n. 32)

183. Legge regionale 30 luglio 1997, n. 57 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 5 "Norme per il governo del territorio")

184. Legge regionale 11 agosto 1997, n. 64 (Disposizioni per gli interventi a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi verificatisi in Toscana il 19 giugno 1997)

185. Legge regionale 23 gennaio 1998, n. 6 (Modifiche e integrazioni della L.R. 11 agosto 1997, n. 64, recante "Disposizione per gli interventi a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi verificatisi in Toscana il 19 giugno 1996")

186. Legge regionale 31 luglio 1998, n. 43 (Eventi alluvionali del 19 Giugno 1996: agevolazioni finanziarie per il trasferimento degli impianti produttivi di cui all'art. 5 del D.L. n. 576 del 1996, convertito in legge n. 677 del 1996)

187. Legge regionale 22 dicembre 1999, n. 71 (Modifica delle tabelle per la determinazione degli oneri di urbaniz-

zazione primaria e secondaria, allegate alla legge regionale 14 ottobre 1999, n. 52 "Norme sulle concessioni, le autorizzazioni e le denunce d'inizio delle attività edilizie - Disciplina dei controlli nelle zone soggette a rischio sismico - Disciplina del contributo di concessione Sanzioni e vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 maggio 1994, n. 39 e modifica della legge regionale 17 ottobre 1983, n. 69")

188. Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 (L.R. 31 luglio 1998, n. 43: eventi alluvionali del 19 giugno 1996: agevolazioni finanziarie per il trasferimento degli impianti produttivi di cui all'art. 5 del decreto legge n. 576/1996, convertito in legge n. 677/1996. Modifica e integrazione)

189. Legge regionale 18 aprile 2001, n. 17 (Interventi per la sistemazione idraulica e idrogeologica della piana di Guasticce e per favorire lo sviluppo dell'Interporto Amerigo Vespucci)

190. Legge regionale 27 luglio 2001, n. 33 (Modifiche alle tabelle relative agli oneri di urbanizzazione, allegate alla legge regionale 14 ottobre 1999, n. 52, concernente le concessioni, le autorizzazioni e le denunce d'inizio delle attività edilizie)

191. Legge regionale 31 ottobre 2001, n. 51 (Soppressione dei Consorzi idraulici di seconda categoria)

192. Legge regionale 2 aprile 2002, n. 13 (Adeguamento della legge regionale 14 ottobre 1999, n. 52 "Norme sulle concessioni, le autorizzazioni e le denunce d'inizio delle attività edilizie - Disciplina dei controlli nelle zone soggette al rischio sismico - Disciplina del contributo di concessione - Sanzioni e vigilanza sull'attività urbanistico/edilizia Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 maggio 1994, n. 39 e modifica della legge regionale 17 ottobre 1983, n. 69" alla L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3 recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione)

193. Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 55 (Accertamento di conformità delle opere edilizie eseguite in assenza di titoli abilitativi, in totale o parziale difformità o con variazioni essenziali, nel territorio della Regione Toscana)

### **TRASPORTI**

194. Legge regionale 20 dicembre 1979, n. 67 (Sussidi di esercizi alle imprese concessionarie di autoservizi di linee extraurbane viaggiatori per l'anno 1978 - Integrazioni alla L.R. 26 luglio 1978, n. 51)

195. Legge regionale 21 aprile 1990, n. 50 (Modifiche della legge regionale n. 33 del 1983 recante la disciplina tariffaria del trasporto pubblico locale)

196. Legge regionale 11 marzo 1992, n. 7 (Modifica alla legge regionale n. 33 del 1983 recante la disciplina tariffaria del trasporto pubblico locale e la determinazione delle tariffe minime)

197. Legge regionale 5 agosto 1993, n. 47 (Integrazione tariffaria strada-ferrovia, disciplina delle agevolazioni tariffarie nel trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative. Modifiche alla L.R. 18 maggio 1983, n. 33, artt. 5, 16, 17 e 18)

198. Legge regionale 13 aprile 1995, n. 58 (Modifiche alla L.R. 18 maggio 1983, n. 33 concernente "Disciplina tariffaria del trasporto pubblico locale e determinazione delle tariffe minime")

199. Legge regionale 24 dicembre 1997, n. 96 (Norme transitorie in materia di trasporto pubblico locale)

### **LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA**

200. Legge regionale 5 luglio 1977, n. 37 (Autorizzazione alla contrazione di un mutuo per L. 1.000.000.000 per il finanziamento degli interventi previsti dall'art. 1 della L.R. 4 settembre 1976, n. 62, concernenti contributi in conto capitale per la costruzione, l'ampliamento,

il completamento e la sistemazione di acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti e delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque di rifiuto)

201. Legge regionale 21 dicembre 1995, n. 106 (Programmi integrativi regionali di edilizia agevolata convenzionata "Interpretazione autentica del terzo comma dell'art. 4 della L.R. 11 luglio 1988, n. 48 e sostituzione art. 1 e 2 della L.R. 18 aprile 1995, n. 71")

202. Legge regionale 24 novembre 1999, n. 62 (Contributo straordinario al Comune di Campi Bisenzio per la realizzazione del collegamento da via Allende al casello autostradale A1 di Calenzano dell'asse stradale Prato – Mezzana – Castello – Perfetti Ricasoli)

## **Allegato B**

### **AGRICOLTURA**

1. Reg. 23 maggio 1980, n. 4 (Modifiche ed integrazioni del Reg. 22 maggio 1978, n. 1 relativo all'applicazione della L.R. 4 agosto 1977, n. 45)

2. Regolamento 19 marzo 1990, n. 2 (L.R. n. 20 del 1988. Interventi regionali a favore della Cooperazione Agricola e forestale. Regolamento del Comitato Tecnico Consultivo)

### **CACCIA E PESCA**

3. Regolamento regionale 9 agosto 1978, n. 4 (Regolamento per la cattura e utilizzazione dei volatili)

4. Regolamento 5 gennaio 1993, n. 1 (Reg. n. 1 del 1981. Rilascio del certificato di abilitazione all'esercizio venatorio. Modifica relativa all'ammontare del gettone di presenza)

5. Regolamento 9 agosto 1995, n. 10 (Modifiche ed integrazioni al Reg. 21 febbraio 1995, n. 5, concernente "Ambiti territoriali di Caccia. Regolamento di accesso e gestione")

6. Decreto del Presidente della Giunta regionale 1 marzo 2001, n. 11/R (Regolamento recante modificazioni al Reg. 3 maggio 1996, n. 3 e successive modificazioni e integrazioni)

7. Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 agosto 2002, n. 34/R (Testo unico dei regolamenti regionali in materia di gestione faunistico venatoria in attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3)

8. Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2003, n. 39/R (Modifiche al D.P.G.R. 7 agosto 2002, n. 34/R "Testo Unico dei regolamenti in materia di gestione faunistico-venatoria in attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3")

### **COMMERCIO**

9. Regolamento 26 luglio 1999, n. 4 (Regolamento di attuazione della L.R. 17 maggio 1999, n. 28 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114")

10. Regolamento 3 maggio 2000, n. 5 (Modifiche e integrazioni al Reg. 26 luglio 1999, n. 4 di attuazione della L.R. 17 maggio 1999, n. 28 in materia di commercio in sede fissa)

11. Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 luglio 2002, n. 26/R (Modifiche al Reg. 26 luglio 1999, n. 4 "Regolamento di attuazione della legge regionale 17 maggio 1999, n. 28 «Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114»", come modificato dal Reg. 3 maggio 2000, n. 5 "Modifiche e integrazioni al Reg. 26 luglio 1999, n. 4 di attuazione della legge regionale 17 maggio 1999, n. 28 in materia di commercio in sede fissa")

### **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

12. Regolamento 21 febbraio 1995, n. 7 (Reg. 25 giugno 1992, n. 3 concernente "Disciplina degli asili nido". Modificazioni)

13. Regolamento 31 agosto 1998, n. 4 (Indirizzi di programmazione e criteri per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali, in attuazione dell'articolo 3 del D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233)

14. Regolamento 13 aprile 2000, n. 3 (Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia ex art. 11 della L.R. 14 aprile 1999, n. 22)

15. Regolamento 13 aprile 2000, n. 4 (Regolamento dei soggiorni residenziali per vacanza rivolti a bambini e ragazzi fino a 18 anni ex art. 11 della L.R. 14 aprile 1999, n. 22)

## **LAVORO**

16. Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 giugno 2002, n. 23/R (Regolamento recante i criteri e la procedura per l'individuazione delle rappresentanze nella Commissione regionale Permanente Tripartita)

## **ORDINAMENTO CONTABILE, FINANZE E TRIBUTI**

17. Decreto del Presidente della Giunta regionale 1 agosto 2002, n. 33/R (Regolamento di attuazione dell'art. 1 della legge regionale 21 dicembre 2001, n. 65 "Legge finanziaria per l'anno 2002". Esenzione dall'I.R.A.P. di esercizi commerciali in zone montane)

## **ORGANIZZAZIONE REGIONALE, PERSONALE, ORGANI REGIONALI**

18. Regolamento regionale 18 ottobre 1977, n. 5 (Procedure per l'attuazione della l.r. 20/07/1977, n. 42 "Finanziamento dell'attività del Comitato Regionale per il servizio radiotelevisivo")

19. Regolamento regionale 22 novembre 1983 (Modifiche al regolamento del 18/10/1977 concernente il finanziamento dell'attività del Comitato Regionale per il servizio radiotelevisivo)

20. Regolamento regionale 13 febbraio 1990, n. 1 (Regolamento per le dichiarazioni temporaneamente sostitutive ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 "Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme")

## **DIRITTO ALLA SALUTE**

21. Regolamento 8 luglio 1997, n. 2 (Regolamento tipo ex art. 3, comma 2, della legge regionale n. 65 del 1996 "Norme in materia di salute contro i danni derivanti dal fumo")

## **ASSETTO DEL TERRITORIO, URBANISTICA, EDILIZIA**

22. Regolamento 30 ottobre 1996, n. 8 (L.R. 16 gennaio 1995, n. 5 art. 15. Regolamento del Comitato tecnico scientifico)



# **Simplification law and regulatory reorganization 2009**

Regional law No. 40  
23 July 2009

Published in the Official Bulletin No. 27,  
first part, of 29.07.2009





## Summary

### PREAMBLE

#### TITLE 1 – General Provisions

##### CHAPTER 1 – General Provisions

- Art. 1 – Objectives and instruments of intervention
- Art. 2 – Planning of the simplification strategies
- Art. 3 – Use of electronics in relations with the public administration
- Art. 4 – Filing of the digital domiciles and access to digital services

#### TITLE II – Interventions of simplification of a general nature

##### CHAPTER I – Provisions relating to administrative procedure

###### *SECTION I – Access to administrative documents*

- Art. 5 – Access right
- Art. 6 – Cognizable documents
- Art. 7 – Exclusions, limits and postponement of the exercise of the access rights
- Art. 8 – Application
- Art. 9 – Procedure
- Art. 10 – Organizer measures

###### *SECTION II – Person in charge of the accuracy and speed of the process*

- Art. 11 – Person in charge of the accuracy and speed of the process

###### *SECTION III – Shortening of bureaucratic terms*

- Art. 12 – Certainty of the completion time limits of the process
- Art. 13 – Shortening of the terms in force not provided for in the regional laws or regulations

- Art. 14 – Suspension of the completion time periods of the process

- Art. 14 bis- Opinions and technical evaluations (14)

- Art. 15 – Further shortening of the time periods

- Art. 16 – Compensation for delays in concluding the procedures

- Art. 17 – Procedure for the payment of the compensation by the Region of Tuscany

###### *SECTION IV – Electronic participation in the administrative process*

- Art. 18 – Electronic participation in the administrative process

###### *SECTION V – Amendments to regional law No. 9 of 20 January 1995 (Provisions relating to administrative procedure and access to the documents)*

- Art. 19 – Amendments to regional law No. 9/1995
- Art. 20 – Abrogation

##### CHAPTER II – Discipline of the Service Conference

- Art. 21 – Subject and purpose
- Art. 22 – Recourse to the Service Conference
- Art. 23 – Convening
- Art. 24 – Development of the works
- Art. 24 bis – Acquisition of the VIA (17)
- Art. 25 – Participation in the Conference
- Art. 26 – Representative of the Region at the Conference (18)
- Art. 27 – Dissent and conditional assent
- Art. 28 – Conclusion of the works and final determination
- Art. 29 – Effects of the dissent
- Art. 30 – Electronic service conference
- Art. 31 – Application of the state provisions

Art. 32 – Amendments to regional law No. 76/1996

Art. 33 – Abrogations

Art. 34 – Transitional provision

CHAPTER III – Measures for the use of information and communication technologies in the development of the procedures pertaining to the Office for Productive Activities (SUAP)

Art. 35 - Definitions

Art. 36 – Single point of access

Art. 37 – Electronic development of the procedure

Art. 38 – Assistance for SUAP users

Art. 39 – Tuscan system for providing services to companies

Art. 40 – Regional network of SUAP points

Art. 41 – Regional website aimed toward companies

Art. 42 – Regional SUAP database

Art. 43 – Websites of SUAP points

Art. 44 – Regional assistance and support to SUAP points

Art. 45 – Construction procedures for facilities producing goods and services

Art. 46 – Requirements for obtaining regional funding

CHAPTER IV – Subrogation and alteration of company regulations relating to economic activities

Art. 47 – Subrogation and company changes

Art. 48 – Simplification of the requirements relating to the subrogation and changes to company regulation

### **TITLE III – Sector-based simplification measures**

CHAPTER 1 – Electronic Invoicing

Art. 49 – Electronic Invoicing

CHAPTER II – Abolition of health care certificates

Art. 50 – Abolition of healthcare certificates

CHAPTER III – Amendments to regional law No. 28 of 7 February 2005 (Code of Commerce. Consolidation law of provisions relating to retail business in public areas, provision of foodstuffs and drink, sale of daily newspapers and magazines and sale of fuel)

Art. 51 – Insertion of section III bis in Chapter XIV of Title II of the regional law No. 28/2005

Art. 52 – Insertion of Article 105 bis in regional law No. 28/2005

Art. 53 – Insertion of Article 105 ter in regional law No. 28/2005

Art. 54 – Insertion of Article 105 quater in regional law No. 28/2005

Art. 55 – Insertion of Article 105 quinquies in regional law No. 28/2005

Art. 56 – Insertion of Article 105 sexies in regional law No. 28/2005

Art 57 – Insertion of Article 105 septies in regional law No. 28/2005

CHAPTER IV - Amendments to regional law No. 1 of 3 January 2005 (Regulations for territory governance)

Art. 58 – Amendments to Article 79 of regional law No. 1/2005

Art. 59 – Amendments to Article 82 of regional law No. 1/2005

Art. 60 – Amendments to Article 83 of regional law No. 1/2005

Art. 61 – Amendments to Article 88 of regional law No. 1/2005

Art. 62 – Amendments to Article 205 bis of regional law No. 1/2005

CHAPTER V – Amendments to regional law No. 39 of 24 February 2005 (Provisions relating to energy)

Art. 63 – Amendments to Article 23 of regional law No. 39/2005

CHAPTER VI – Amendments to regional law No. 36 of 1 July 1999 (Procedure relating to the use of herbicides and insecticides in non agricultural sectors and procedures for the use of herbicides and insecticides in agriculture)

Art. 64 – Replacement to Article 4 of regional law No. 36/1999

CHAPTER VII – Amendments to regional law No. 45 of 27 July 2007 (Provisions relating to farmers and farming)

Art. 65 – Amendments to Article 11 of regional law 45/2007

**TITLE IV – Provisions relating to specific management roles allocated to entities and regional companies when the Region of Tuscany is one of the shareholders**

CHAPTER I – Provisions relating to certain management roles allocated to entities and regional agencies whose shareholders include the Region of Tuscany

*SECTION I – Amendments to regional law No. 6 of 28 January 2000 (Setting-up of the Agency for Economic Promotion of Tuscany (“APET”))*

Article 66 – Amendments to Article 5 of regional law No. 6/2000

*SECTION II – Amendments to regional law No. 83 of 27 July 1995 (setting up of the regional agricultural agency for Alberese)*

Art. 67 – Amendments to Article 4 of regional law No. 83/1995

*SECTION III – Amendments to regional law No. 28 of 21 May 2008 (Acquiring stakes in the company Sviluppo Italia Toscana S.p.A. and transformation into the company Sviluppo Toscana S.p.A.)*

Art. 68 – Amendments to Article 6 of regional law No. 28/2008

*SECTION IV – Application of Articles 66, 67 and 68*

Art. 69 – Application of Articles 66, 67 and 68

**TITLE V – Simplification of how regional regulations are structured**

CHAPTER I – Simplification of how regional regulations are structured

Art. 70 – Abrogation of regional laws and regulations

**TITLE VI – Final provisions**

CHAPTER I – Final provisions

Art. 71 – Adjustment to regional regulations

Art. 72 – Assessment clause

Art. 73 – Financial provisions



## PREAMBLE

Having considered Article 117(2), (3), (4) of the Italian Constitution;

Having considered Article 4(1)(z), Article 54(1) and (2) and Article 68(2) of the Statute;

Having considered law No. 689 of 24 November 1981 (Amendments to the criminal system) and in particular Article 17;

Having considered law No. 241 of 7 August 1990 (New rules relating to administrative procedure and access rights to administrative documents);

Having considered Presidential decree No. 380 of 6 June 2001 (Consolidation Act of the legislative and regulatory provisions relating to the building sector. "Text A");

Having considered Legislative decree No. 42 of 22 January 2004 (Code of cultural and landscape assets, pursuant to Article 10 of law No. 137 of 6 July 2002);

Having considered Legislative decree No. 76 of 19 August 2005, (Implementation of the Directive 2002/91/EC on the energy efficiency of buildings);

Having considered law decree No. 112 of 25 June 2008 (Measures relating to the economic development, simplification, competition, stabilization of public finance and tax adjustments) and in particular Article 38;

Having considered regional law No. 9 of 20 January 1995 (Provisions relating to administrative procedure and access to the documents)

Having considered regional law No. 83 of 27 July 1995 (Setting up of the regional agricultural agency of Alberese)

Having considered regional law No. 76 of 3 September 1996 (Regulation of the program agreements and service conferences);

Having considered regional law No. 36 of 1 July 1999 (Procedure for the use of herbicides and insecticides in non agricultural sectors and procedures for the use of herbicides and insecticides in agriculture)

Having considered regional law No. 6 of 28 January 2000 (Setting up of the Agency for the Economic Promotion of Toscana (APET"))

Having considered regional law No. 81 of 28 December 2000 (Provisions relating to administrative sanctions);

Having considered regional law No. 1 of 3 January 2005 (Regulations for territory governance);

Having considered regional law No. 28 of 7 February 2005 (Code of Commerce. Consolidation law of provisions relating to retail business in public areas, provision of foodstuffs and drinks, sale of daily newspapers and magazines and sale of fuel);

Having considered regional law No. 39 of 24 February 2005 (Provisions relating to energy);

Having considered regional law No. 45 of 27 July 2007 (Provisions relating to farmers and farming)

Having considered regional Law No. 28 of 21 May 2008 (Acquiring stakes in the company Sviluppo Italia Toscana S.p.A. and transformation into the company Sviluppo Toscana S.p.A.)

Having considered the favourable opinion expressed by the Council of Local authorities in the session of 20 March 2009;

Whereas:

**As regards Title I, Chapter I (General Provisions):**

1. The effective removal of– or the significant reduction in – superfluous or excessive administrative requirements and related costs, as well as the shortening of the time necessary to fulfil the requirements or execute procedures that cannot be eliminated, constitute permanent objectives by which the legislative and administrative activity of the Region of Tuscany is inspired, in compliance with the principle of simplicity of relations between citizens, companies and institutions at all levels, pursuant to Article 4(1) (z) of the Statute. In aiming at the mentioned objectives, a significant role is attributed to technological innovation and the utmost expansion of the use of electronic tools in relations between citizens, companies and public administrations;

2. Article 9 of the State –Regions-Local authorities agreement stipulated on 29 March 2007 provides that by 2012 there be a 25 percent reduction in the administrative charges towards citizens and companies, in compliance with the conclusions of the European Council of 8-9 March 2007. Therefore, in the regional development programme (RDP) the simplification strategies of the Region of Tuscany are defined.

**As regards Title II, Chapter I, Section I (Access to administrative documents):**

1. The Region intends to fully implement the statute and the principle of maximum transparency and publicity of the administrative activity, already pursued also through other regulatory interventions, including in particular the reorganization of the Office Bulletin of the Region of Tuscany (BURT);

2. The acknowledgement of the right of access without requiring justification constitutes an expansion, at the regional

level, of a situation qualified by the national legislator as an essential level of services concerning civil and social rights, by maintaining a balance with the safeguard of interests constitutionally protected (such as confidentiality for example );

3. The Region pursues these goals with the objective of guaranteeing them in its entire territory and at all levels of administration, yet respecting the regulatory autonomy of the local authorities, to whom a reasonable time period for regulatory and organization fulfilment is assigned;

4. At the time of institutional consultation, the Region and the local authorities reached an understanding on the gradual extension to the latter of the principal innovations regarding access contained in the law and the Board of Local authorities (CAL) also issued favourable opinion on this extension.

**As regards Title II, Chapter I, Section III (Shortening of bureaucratic terms):**

1. In order to guarantee the actual shortening of the time necessary for the fulfilment of administrative procedures, on the one hand a mechanism of review of the existing regulatory and administrative framework is included, and on the other hand, the obligation to justify specifically and expressly the waivers to the time limits established in the future regulatory interventions;

2. The requirement is further reinforced by the prospect of legal consequences automatically linked to the expiry of the time limit for carrying out the aforementioned interventions;

3. A particular benefit concerning the shortening of bureaucratic terms is granted to businesses with quality certifications related to environment and social responsibility;

4. To further strengthen the shortening of the procedural time notably for



citizens, the institution of monetary compensation for delays in concluding procedures, which does not replace compensation for damages, has been introduced in the regional regulations. The local authorities structure is granted the right to take advantage of the same provision.

**As regards Title II, Chapter II (Discipline of the Conference of Services):**

1. The regional discipline of the service conference, ordered by regional law No. 76/1996, is no longer in line with the regulatory development of the institution which took place at government level starting in 1993. Therefore, it becomes necessary to review it with the goal of configuring the same institution as a planning tool for a plurality of public and private subjects, bringing their own applications in the setting of one or more administrative procedures;

2. The principles and objectives of simplification pursued by this law would have been contradicted by a law that provided for a myriad of disciplines in the region. Therefore it was decided to apply the provision of Article 63(2) of the Statute which permits, in the presence of specific unitary requirements, the law to acquire the task of disciplining the organization and the execution of the functions assigned to local authorities. The new discipline of the service conference was the subject of conciliation which the local authorities and the Council of the Local authorities expressed its favourable opinion upon;

3. The new discipline of the institution satisfies requirements of simplification and speed in the administrative process, providing for the electronic convening of the conference and definite time limits for the convening and the execution of its works. The advertising of the works of the conferences convened by the Region and the possibility for the structure of the local authorities to have this publicity

available for procedures under their competence respect the general principle of transparency of the administrative action.

**As regards Title II, Chapter III (Measures for the use of information and communication technologies in the development of the procedures pertaining to the Office for Productive Activities “SUAP”):**

1. The simplicity, speed and transparency in relations between the public administration and the businesses constitute a priority of the regional effort; for this purpose, and consistently with the principle mentioned in Article 38 of legislative decree No. 112/2008, the Office for Productive Activities (SUAP) is identified as the sole contact point for businesses;

2. Administrative simplification is also achieved through the promotion of electronic administration. To this end, it has been considered appropriate to include that the administrative processes under the competence of SUAP be carried out electronically through a specific technological structure (regional network of SUAP points);

3. Administrative simplification represents a fundamental factor for competitiveness and economic growth. It is thus important to ensure the uniformity in the region of the requirements imposed on businesses; therefore, in compliance with Article 63(2) of the Statute, the technical rules for the coding of the procedures are established at regional level.

4. The electronic execution of the procedures depends on the provision of uniform technical rules for the transmission of the documents that will be established by subsequent regional administrative resolutions. Therefore, the effectiveness of the rules that provide for the activation of the electronic system for the procedures under the competence of SUAP is

deferred until the aforementioned resolutions are issued;

5. In order to electronically conduct the construction procedures for facilities producing goods and services, it is necessary to harmonize the documentation and the forms to be produced for the purpose of the issue of building titles. Therefore, an exception of Article 82(1) of regional law No. 1/2005 is included;

6. One of the difficulties encountered by businesses when accessing an economic activity lies in the complexity and uncertainty of the administrative procedures. For this reason, the creation of a Tuscan system of services for businesses is included, with the objective of providing, in particular through the SUAP regional database and the regional website aimed toward companies, transparent and univocal information regarding the opportunities for setting up of production firms in the area and the procedures relative to their business.

**As regards Title III, Chapter II (Abolition of healthcare certificates):**

1. The evolution of the legislation and healthcare practices has rendered many certifications of physical and functional psychological-physical suitability for the execution of technical activities and for employment purposes, obsolete in terms of scientific evidence; these certifications are widely seen as useless bureaucratic burdens devoid of any actual use;

2. We therefore abolish the obligation to submit the aforementioned certifications, exclusively in administrative procedures under the competence of the Region and local authorities, provided this abrogation does not present issues of interference with the exclusive government jurisdiction on administrative rules and organization of the State and the national public agencies according to Article 117(2)(g) of the Italian Constitution.

**As regards Title III, Chapter III (Amendments to regional law No. 28 of 7 February 2005 “Code of Commerce. Consolidated law of provisions relating to retail businesses carried out in public areas, provision of foodstuffs and drinks, sale of daily newspapers and magazines and sale of fuel”):**

1. The increase in illegal trade in public areas calls for a more incisive action of repression and the adoption of measures that reinforce its effectiveness, by identifying more stringent cases for the implementation of the interim confiscation, also based on the unequivocal purpose of the objects confiscated for illegal sale;

2. The current discipline requires the administrative police to conduct onerous tasks, both because of the complexity of execution and because of the duration of the relative procedures. To remedy this, measures of simplification are introduced for the execution of the interim confiscation of the merchandise illegally placed for sale and of the equipment used, and for the custody and its eventual removal or destruction.

**As regards Title III, Chapter IV (Amendments to the regional law No. 1 of 7 February 2005 “Regulations for territory governance”):**

1. Article 22(2) of the Presidential decree No. 380/2001 provides for a simplified procedure for certain types of changes to the building permits already issued. Therefore we modify Article 79 of regional law No. 1/2005 in the sense that the changes to the building permits for works and interventions, as per paragraphs 1 and 2 of this Article, that are in compliance with the rules contained in the building permit, already issued, are only subject to statement that activity has started;

2. With reference to certain building interventions for which the building permit is

required, Article 20(1) of the Presidential decree No. 380/2001 provides for the self-certification of the individual involved regarding the compliance of the project to the health and hygiene rules and said self-certification is now introduced also into Article 82 of regional law No. 1/2005 relative to the same matter.

3. With reference to certain building interventions subject to notice of start of construction, Article 23(1) of the Presidential decree No. 380/2001 provides for the qualified project manager to submit a report in which he/she affirms compliance with health and hygiene rules for works to be realized and this simplification is introduced also in Article 82 of regional law No. 1/2005 relative to the same matter;

4. Article 149 of legislative decree No. 42/2004 provides for certain building interventions be excluded from the regulation on landscape authorization as per Article 146 of the same legislative decree, and Article 83 of regional law No. 1/2005 simplifies the procedure for issuing the relative authorizing documents.

#### **As regards Title III, Chapter V (Provisions relating to energy):**

1. The requirements to use renewable sources in the civil setting must be clear, univocal, simple to apply for citizens, operators in the building and installation sector, and administrations and in addition must be adapted to the various types of building intervention and capable to adapting to the different areas involved;

2. Article 23 of regional law No. 39/2005 contains a requirement for the use of a solar heat source of complicated application, both for the Region, that must establish an understanding with a myriad of individuals, and for the project managers who must insert solar heating panels in the building shell;

3. To this requirement, with legislative

decree No. 192/2005 and subsequent modifications made by Presidential decree No. 380/2001, other legislative requirements have been added on the general use of renewable sources in the energy consumption of buildings, which involve much greater obligations compared to what the indications contained in Article 23 of regional law No. 39/2005;

4. The requirements for citizens are explained in more detail, repealing the more limited and rigid regional requirements, and implementing the provisions stated in legislative decree No. 192/2005 regarding renewable sources.

#### **As regards Title III, Chapter VI (Amendments to regional law No. 36 of 1 July 1999 (Procedure for the use of herbicides and insecticides in non agricultural sectors and procedures for the use of herbicides and insecticides in agriculture))**

1. The change of the national and regional regulatory framework has led to a review of the discipline of Article 4 of regional law No. 36/1999;

2. The need to eliminate useless administrative burdens for businesses constitutes a priority of the regional action. Because of this, we consider it necessary to eliminate the prior notice for the use of phyto-sanitary products containing substances that are herbicidal or soil infesting and to introduce an obligation for registration to be made in the registers already existing for the fulfilment of other administrative obligations;

3. The specific discipline required pursuant to the provision of Article 93 of legislative decree No. 152 of 3 April 2006 (Environmental rules), which assigns Regions the task of identifying the areas vulnerable to phyto-sanitary products, and the discipline governing their utilization, has reiterated the need to identify the areas where the use of phyto-sanitary

products with herbicidal and soil application action involves environmental and/or health risks.

**As regards Title III, Chapter VII (Amendments to regional law No. 45 of 27 July 2007 “Provisions relating to farmers and farming”):**

1. It is opportune to eliminate from the list of procedures involving the farms, any reference to requests for certifications, authorizations, concessions, in order to overcome possible interpretative doubts relative to the compliance of this expectation with the principle established in Article 38 of legislative decree No. 112/2008, which indicates SUAP as the sole point of access for all administrative issues concerning the establishment and exercise of production activities;

2. It is necessary to modify the provision according to which the agreements between the Tuscan Regional Agency for supplies in agriculture (ARTEA) and the local authorities will indicate which procedures to manage through the single corporate declaration (DUA) and attribute to the Region the authority to establish in the individual regulations of the sector, the procedures that can be activated through DUA. This will not change the fact that the requests for financial assistance, the preliminary information of which are contained in the DUA, are activated automatically by the appropriate agencies. This in order to guarantee a simplification of the procedures involving the farm that is consistent over the region .

**As regards Title IV, Chapter I – (Measures relating to certain management assignments in regional associations and agencies and subsidiaries by the Region of Tuscany):**

1. It is opportune to extend the consistency of the requirements requested to the coverage of the management posi-

tions in regional organizations and agencies and subsidiaries by the Region of Tuscany, by adjusting also the extent of the relative compensation.

**As regards Title V, Chapter I (Simplification of the regional regulatory system):**

1. The constant reorganization of the regulations is one of the principles of the regional law No. 55 of 22 October 2008 (Provisions relating to the quality of the regulations) and the reduction of the number of current laws and regulations constitutes a leading element of the general process of streamlining and simplification of the rules;

**This law is approved**

## **TITLE I – General Provisions**

### CHAPTER I – General Provisions

#### **Art. 1 – Objectives and instruments of intervention**

1. In the implementation of the principle of simplicity in the relations between citizens, business and institutions at all levels, under Article 4(1)(z) of the regional Statute, as well as the principles of quality of the regulations under Article 2(2)(c) and (f), of regional law No. 55 of 22 October 2008 (Provisions regarding the quality of regulations), the Region of Tuscany with this law pursues the following objectives:

a) The removal or the significant reduction of the burdens and the administrative fulfilments that are the responsibility of citizens and businesses;

b) The shortening of bureaucratic terms;

c) the technological innovation in relations between public administration, citizens and businesses.

2. The Region performs periodic regulatory interventions aimed at achieving the goals of this article and reducing the number of regional laws and regulations.

3. The Region, in agreement with the local authorities, constantly monitors the state of implementation of this law.

4. The Region convenes, at least every two years, the general states of the Tuscan public administration to discuss on the results of the monitoring under paragraph 3, and to compare the simplification strategies of the administrative effort. The organizations representing the workers and the entrepreneurs participate in the general states.

5. This law can be only modified by specific subsequent regional laws.

#### **Art. 2 – Planning of the simplification strategies**

1. The regional program of development (RDP) according to regional law No. 49 of 11 August 1999 (Regulations regarding regional planning) contains, in a specific section, the simplification strategies which identify the fundamental guidelines and the qualifying interventions of the regional effort of administrative simplification, according to the principles under Article 4(1)(z) of the regional Statute and Article 1 of this law.

2. During the updating of the RDP, possible changes to the simplification strategies are established.

#### **Art. 3 – Utilization of electronics in relations with the public administration**

1. Communications to the following subjects can also be made electronically:

a) To the Region and the entities and agencies dependant on the Region, including the consultants both of the Regional Government and the Regional Council;

b) To the organizations of private law, regardless of their name, controlled by the Region;

c) Health authorities and regional health service entities;

d) To the agents of the regional public services;

e) To the local authorities, their consortiums, associations and agencies;

f) To the agencies or the organisations dependent or instrumental to the local authorities, the organizations of private law no matter how named controlled by the local authorities;

g) To the agents of the regional public services;

h) To the subjects of private law, limited to the performance of activities of public interest disciplined by current legislation.

2. The petitions and declarations to the subjects under paragraph 1 can also

be submitted electronically, with the methods established by legislative decree No. 82 of 7 March 2005 (Code of digital administration) and law-decree No. 185 of 29 November 2008 (Urgent measures for the support to families, work, occupation and business and to redesign as anti-crisis the national strategic framework), converted, with modifications, by law No. 2 of 28 January 2009.

3. In order to simplify the internal relations of public administration and with citizens, businesses, associations and other entities of private law, the entities in this paragraph activate methods of electronic administrative domicile (DAT) with reference to the infrastructure, the standards and the operating methods provided for by the regional law governing the society of information.

4. Notwithstanding the provisions of legislative decree No. 185/2008, converted by Law 2/2009, every citizen, business, association or other entity of private law can notify the digital domicile at which he intends to receive all the communications in the relations with the subjects under paragraph 1.

5. The communication of the digital domicile can be made to any of the subjects in paragraph 1 and is made available to all the others through the archive under Article 4.

#### **Art. 4 – Archive of the digital domiciles and access to the digital services**

1. In order to make the digital domiciles known to all the subjects under Article 3(1), the Regional Government, in compliance with legislative decree No. 196 of 30 June 2003 (Personal Data Protection Code), with its own regulation, establishes the archive of the digital domiciles of Tuscany and takes care of its management.

2. The archive under paragraph 1, contains the data necessary for the digital

identification of the subject according to current legislation.

3. The subjects under Article 3 (1) update the archive of the digital domiciles of Tuscany by using the regional network infrastructure, with organizational and communication methods that guarantee the safety of the transmissions and the protection of the personal data.

4. In order to guarantee the citizens, businesses, associations and other entities of private law, access to the digital services provided by the subjects under Article 3(1), the archive can also contain the profile assigned for utilization of the services operating on the regional network infrastructure according to the terms and standards provided for by the regional law regarding the information society.

## **TITLE II – Interventions of simplification of a general nature**

### **CHAPTER I – Provisions relating to administrative procedure**

#### *SECTION I – Access to administrative documents*

#### **Art. 5 – Access right**

1. This section disciplines the methods to exercise the right of access to the administrative documents, available to anyone, with need for justification.

2. This section applies to the subjects under Article 3(1)(a) to d).

3. To the subjects under Article 3(1) (e) to g), in respect of their regulatory and organizational autonomy, the provisions of this section apply following the adjustment of the respective regulations and in any case no later than two years after this law is enforced.

4. Access is a tool also to create the knowledge of the administrative documents not subject to advertising by



publication in the Official Bulletin of the Region of Tuscany (BURT), on the regional databases, on the institutional websites of the local authorities and in the other forms provided for by state and regional legislation.

5. The Region promotes the transparency of the administrative effort favouring, also through the financings provided for by regional law No. 1 of 26 January 2004 (Promotion of the electronic administration and the information and knowledge society in the regional system. Discipline of the Tuscany Region Data Communication Network), the broadest publicity of the administrative documents through the institutional websites of the subjects under Article 3(1).

#### **Art. 6 - Cognizable documents**

1. For the purposes of exercising the right of access, an administrative document means any representation of the contents of documents, even internal or not relative to a specific procedure, held by the subjects under Article 3(1), and concerning activities of public interest, regardless of the public or private nature of their fundamental discipline.

2. The right of access is also exercised for documents created by private subjects when:

a) They are specifically mentioned in the motivation of the administrative document or in any case constitute, pursuant to the current legislation, a necessary element of the administrative procedure and an essential requirement of the relative final document;

b) They are requests, applications or other documents from which, based on current legislation, forms of tacit acceptance or other institutions may derive, which in any case allow the production of the documents for which the procedure is pre-arranged, even without the adoption of an administration deed.

3. Access to statistical data is disciplined by the regional law on the information society.

#### **Art. 7 – Exclusions, limits and postponement of the exercise of the right of access**

1. The right of access is excluded:

a) In the cases provided for by Article 24(1)(a), (b) and(d) and (6) of law No. 241 of 7 August 1990 (New rules on administrative procedure and right of access to the administrative documents);

b) When a generalized control of the work of the administration is pre-arranged;

c) When the repetition or the extent of the requests by the same entity reveal that they are being used as a pretext or constitute a mere hindrance to the administrative action;

d) When the application involves the compilation of data by the administration.

2. When exercising the right of access, the requirements for the safeguard of the confidentiality of third parties, other than those that request access, pursuant to legislative decree No. 196/2003 through communication to the nominal opponents made by suitable means to confirm their receipt, are protected.

3. The nominal opponents, within five days from receipt of the communication, pursuant to paragraph 2, can present, also electronically, justified opposition to the access. After this deadline, the person responsible for the procedure shall handle the application for access in any case.

4. To protect the confidentiality of third parties, the exercise of the right of access to the administrative documents containing personal data is permitted within the limits indicated by Article 59 of legislative decree No. 196/2003 and in compliance with the principle of relevance and non excess in the processing of the data.

5. In case of documents containing data that reveals the state of health and



sex life, access is granted in the methods provided for by Article 60 of legislative decree No. 196/2003.

6. In cases in which access constitutes an obstacle to the proper execution of the administrative activity, postponement for the time strictly necessary to avoid this consequence can be arranged.

#### **Art. 8 - Application**

1. Access is requested by submitting an application, also via an electronic medium.

2. The application contains:

a) The details of the document being requested or elements that allow it to be identified;

b) Elements suitable for demonstrating the identity of the applicant.

#### **Art. 9 - Procedure**

1. The application for access is accepted through:

a) Production of the document;

b) Extraction of copies;

a) Electronic transmission of the document, if available in electronic format, except as provided by paragraph 5.

2. In case of denial, limitation or postponement, the administration shall respond to the petition for access with specific and justified action. In case of postponement, the action indicates its duration.

3. The access procedure is concluded for the Region of Tuscany within seven days from receipt of the application, and for the subjects other than the Region, within the deadline established with the deed under Article 10(2).

4. In case of communication to the nominal opponents, pursuant to Article 7(2), their terms pursuant to paragraph 3 are lengthened by five days. If these deadlines pass in vain, the provision under Article 25(4) to 6 of law No. 24/1990 shall apply.

5. The electronic transmission of the document that contains personal data is only allowed with the methods pursuant to Article 3(2) to the digital domicile of the party concerned.

6. Official copies pursuant to paragraph 1, letter b), are subject to the payment of the relative fees, corresponding to the cost of reproduction, to the extent and with the methods established with the deliberations under Article 10.

#### **Art. 10 – Organizer measures**

1. By deed of the competent organization of the Regional Government and Regional Council, the following points are disciplined in the setting of the respective jurisdiction:

a) The offices where the right of access can be exercised;

b) Access hours;

c) The methods of presentation of the application for access;

d) The amount of the fees and expenses to be paid for the release of copies.

2. Entities other than the Region govern the provisions under paragraph 1 and establish the deadline for responding to the petition for access, normally no longer than fifteen days.

3. The widest publicity is guaranteed the documents under paragraph 1.

#### *SECTION II – Person in charge of the accuracy and speed of the process*

#### **Art. 11 – Person in charge of the accuracy and speed of the process**

1. In implementing Article 54(2) of the Regional Statute, this section defines the tasks of the individual responsible for the accuracy and speed of the procedures under the jurisdiction of the Regional Government.

2. At every Directorate General of the regional Government, a Responsible, selected by the Director General, performs,

in addition to his normal duties, the tasks of verifying the accuracy and speed of the administrative procedures under the competence of the administrative department.

3. The person in charge of accuracy and speed, also upon request of the parties concerned or of the Ombudsman, acquires the appropriate cognitive data relative to the compliance with the legal regulations and good administration which safeguard the execution of the administrative effort, and the time of completion established, and proposes the appropriate actions, in compliance with the technical and administrative autonomy of the competent Responsible.

4. The person in charge of accuracy and speed also performs the tasks under Article 17.

5. The names of the responsible that perform the tasks of persons in charge of the accuracy and speed of the process are notified to the Public Relations Office (URP).

6. The person in charge of accuracy and speed of the process can be established at the Regional Council by virtue of the organizational autonomy of that body, as well as at dependent agencies and organizations of the Region.

### *SECTION III – Shortening of bureaucratic terms*

#### **Art. 12 – Certainty of the completion time limits of the process**

1. The procedure that must follow an application or which must be initiated automatically, is concluded through a univocal manifestation of intent, without prejudice to the provisions regarding the statement that activity has started and tacit assent.

2. The administrative procedures regarding legislative jurisdiction of the Region are completed within thirty days.

Any legislative or regulatory provisions approved after this law is enforced, which establish the deadlines for completion of the procedures longer than thirty days, are specifically justified.

3. By law or regulation the Region shall confirm or reestablish, with a specific justification, all the completion deadlines of the administrative procedures longer than thirty days as contemplated by the laws and regional regulations respectively. (11)

3 bis. The Regional Council, upon proposal of the Regional Government, confirms or reestablish, with a specific justification, the completion deadlines of the procedures longer than thirty days as contemplated in the administrative acts of its own competence (12)

3. ter. Completion deadlines of procedures which as of 31 December 2010 have not been expressly confirmed or reestablished pursuant to paragraphs 3 and 3 bis are reduced to thirty days. (12)

#### **Art. 13 – Shortening of the terms in force, not provided for by regional laws or regulations**

1. By deliberation of the Regional Government, to be adopted within one hundred twenty days from the date this law goes into effect, with specific motivation, the deadlines for conclusion of the procedures provided for by regional administrative deed, under the jurisdiction of the Regional Government, which can exceed thirty days, are established. These deadlines are established within the shortest time possible identified by the actual deliberation and cannot in any case exceed the duration of one hundred twenty days.

2. By act of the competent body of the dependent agencies and organizations of the Region, including those consulting both the Regional Government and the Regional Council, to be adopted within one hundred twenty days from the date

this law goes into effect, with specific motivation, the deadlines for conclusion of the procedures of respective competence that can exceed thirty days, are established. These deadlines are reduced to the extent established by the deliberation and cannot in any case exceed the deadline of one hundred twenty days.

3. After this deadline for the adoption of the deeds under paragraphs 1 and 2 has passed in vain, all the deadlines of the administrative procedures under the jurisdiction of the Regional Government and the entities under paragraph 2 not provided for in regional laws or regulations are reduced to thirty days.

#### **Art. 14 – Suspension of the completion deadlines of the procedures**

1. Without prejudice of the provisions of Article 14 bis, the deadlines for conclusion of the procedures under Articles 12 and 13 can be suspended, just once, and for a period of time no longer than thirty days for the acquisition of information or certifications relating to facts, status or quality not certified in documents already in the possession of the administration or which cannot be directly acquired from other public administrations.

#### **Art. 14 bis – Opinions and technical evaluations (14).**

The administrative procedures under the competence of the Region shall apply Articles 16 and 17 of Law No. 241/1990, unless otherwise contemplated. The conclusion deadlines for the procedures can be suspended:

a) in case of technical evaluations, according to the methods under Article 17 of Law No. 241/1990;

b) in case of obligatory opinions, for a period no longer than 20 days; after said term, if no obligatory opinion has been communicated or if the body in charge has not indicated further examination re-

quirements, the applying administration may proceed independently of the acquisition of the opinion.

#### **Art. 15 – Further shortening of the time periods**

1. The deadlines of the administrative procedures established pursuant to Articles 12 and 13 and longer than thirty days, are further reduced by one quarter rounded up one unit in favour of the following entities:

a) Organizations registered in accordance with Regulation (EC) No. 761/2001 of the European Parliament and of the Council, of 19 March 2001, allowing voluntary participation by organizations in a Community eco management and audit scheme (EMAS);

b) Organizations certified according to the UNI EN ISO 14001 standard;

c) The businesses that have earned, for at least one of their products or services, the ECOLABEL trademark under Regulation (EC) No.1980/2000 of the European Parliament and of the Council of 17 July 2000, on a revised Community eco-label award scheme;

d) The businesses under Article 3(1) (a) of regional law No. 17 of 8 May 2006 (Provisions relating to social responsibility of businesses).

2. For the subjects under paragraph 1, the deadlines for the administrative procedure longer than thirty days established by the local authorities, are reduced to the same within the limits of the same paragraph.

3. Additional measures of simplification for the subjects under paragraph, can be enforced as part of the tools under Article 2.

#### **Art. 16 – Compensation for delays in concluding the procedures**

1. The subjects under Article 3(1)(a), (b) and (c), in case of non-compliance with

the deadlines for the conclusion of the procedures under their competence, shall pay the party concerned, who requests it pursuant to Article 17, an amount of money as compensation for the delay, established in the fixed amount of Euro 100.00 for every ten days of delay, up to a maximum of Euro 1,000.00. The right to compensation for damages remains open.

2. The provision under paragraph 1 does not apply to the cases of normally expected tacit assent.

3. The subjects under Article 3(1)(c), establish the procedures and the deadlines for the payment of the compensation relative to the procedures under their jurisdiction.

4. The entities under Article 3(1)(e) and (f), can establish procedures and deadlines for the payment of the compensation relative to the procedures under their competence.

#### **Art. 17 – Procedure for the payment of the compensation by the Region Toscana**

1. In case of non-compliance of the deadlines for the conclusion of the procedure, the party concerned shall forward a written application for compensation to the Directorate General responsible for the procedure or, where the procedure for compensation is activated for procedures falling under the jurisdiction of the Regional Council, the Directorate General of the Council.

2. The application, to be presented no later than one year from the expiration of the deadline established for the conclusion of the procedure, contains the information of the actual procedure.

3. The person in charge of accuracy and speed of the procedure verifies that the essential requirements for the acknowledgement of the compensation are satisfied, and to this end acquires any useful information, also through inter-

views with the person in charge of the procedure and the party concerned.

4. Failure to comply with the deadlines for the conclusion of the procedures constitutes an element of evaluation of the managerial responsibility.

#### *SECTION IV – Electronic participation in the administrative process*

##### **Art. 18 – Electronic participation in the administrative process**

1. Participation in the administrative processes under the jurisdiction of the subjects under Article 3(1) can take place electronically, with the methods under Article 3(2) and (3).

2. In order to make the right to participate electronically known, all the subjects under Article 3(1) are required to indicate in the communication of the start of the procedure that the application and statements are valid for all legal purposes, if received electronically according to the methods under Article 3(2) and (3).

3. In the administrative procedures under the competence of the subjects under Article 3(1), the applications, the documents or the deeds sent by citizens, associations or businesses to these entities can contain the statement, that they accept for all legal purposes, that every communication be made to them through the method of electronic transmission at their digital domicile, established with deliberation of the Regional Government.

4. The transmission of the final provision can be validly carried out in digital form through electronic procedures only with the methods under Article 3(2).

*SECTION V – Amendments to regional law No. 9 of 20 January 1995 (Provisions relating to administrative procedure and access to the documents)*

**Art. 19 – Amendments to regional law No. 9/1995**

Omissis (1)

**Art. 20 - Abrogation**

1. Chapter V of the Title I and Chapters II, III and IV of Title II of regional law No. 9/1995 are abrogated.

1 bis. Articles 31 and 32 of Regional Law No. 9/1995 are also repealed. (15)

CHAPTER II – Discipline of the Service Conference

**Art. 21 – Subject and purpose**

1. This chapter disciplines the service conferences promoted by the Region and the local authorities, also with respect to the procedures under the competence of the Office for Productive Activities (SUAP), as well as the participation of the Region in service conferences promoted by other public administrations.

2. The Region disciplines the service conference as a tool for a simpler and faster conclusion of the procedure, a unitary evaluation of the different public interest involved and a fair balance between these and the interests of the private entities, by also promoting collaboration between the different administrations involved and the participation of citizens.

**Art. 22 – Recourse to the Service Conference**

1. The service conference constitutes a general method of simplification of the administration effort to which the relevant administration can turn, in the preliminary, investigative and decision-making phases of the administrative procedure, should it be appropriate to carry out a re-

view with testimony of the various public interests involved in the actual procedure.

2. The service conference is always convened when it is necessary to acquire understandings, agreements, authorizations or assets however named of other administrations. In this case the conference than be convened:

a) Immediately, in order to acquire necessary the documents of assent;

b) When the documents of assent are not issued within thirty days from the request;

c) When, within the deadline of thirty days from the request, the dissent of one or more of the administrations consulted has occurred.

3. The conference is convened also at the request of the party concerned, when the activity of the private party is subordinate to documents of consent, however named, falling under the competence of several public administrations.

4. The conference can be convened for the simultaneous review of interests involved in several connected administrative procedures, concerning the same activities or results. In this case the convening of the conference by the administration looking after the predominant interest can be requested by any other administration involved.

**Art. 23 - Convening**

1. The conference is convened electronically and the first meeting is held within fifteen days from the date of convocation, unless otherwise decided with justification by the administration, in case of particular complexity of the preliminary investigation and in any case within thirty days.

2. The convening of the first meeting of the conference contains exact information on the subject of the meeting and is sent to the administrations involved at least five days before the relative date. Within three days from receiving the con-

vocation, the administrations involved can request that the meeting take place on a different date. In this case, the relevant administration establishes a new date, however within five days from that of the first one.

3. Information on the convening of the conference is provided on the institutional website of the relevant administration.

#### **Art. 24 – Development of the works**

1. The work of the conferences, promoted by the Region, is public, unless otherwise decided with justification. Those who intend to participate in the work of the conferences inform the Region accordingly, also electronically, at least forty eight hours before the meeting.

2. The subject proposing the project being discussed participates in the conference, without voting rights.

3. Publication of the works of the conferences promoted by the local authorities can be arranged by the relevant administration.

4. The administrations in charge of the management of eventual public measures of special terms can participate in the conference, without voting rights.

5. The conference adopts the decisions relative to the organization of its own work by majority of those present. In case of a tie vote, the vote of the representative of the relevant administration prevails.

6. During the first meeting of the service conference, the administrations called to the meeting shall establish the term within which the final decision must be taken. The conference activity must not exceed thirty days except from the following cases:

a) if the term is otherwise established under applicable law;

b) if the conference decides to establish a different term which however must not exceed ninety days.

b bis) when the evaluation of the environmental impact must be acquired (VIA); (16)

7. During the conference, one request may be made for clarification or additional documentation to the project sponsors, which must be provided within the term established by the conference. Once said term has elapsed, the conference may proceed with its activities.

8. In the case of paragraph 7, the term for completing the works of the conference is deemed to have been suspended.

#### **Art. 24 bis – Acquisition of the VIA (17)**

1. In cases where the VIA is required, the service conference expresses itself after acquiring the evaluation and deadline of the work conclusion remains suspended until the acquisition of the assessment on the environmental compatibility. If the VIA does not intervene in the term established for adopting the relative measure, the administration in charge of the VIA expresses its decision during the service conference which ends within 30 days after the aforesaid term. However, upon the request of the majority of the participants in the service conference the term of 30 days can be extended by another 30 days in cases where there is a need for further investigations.

2. In procedures in which the decision concerning the VIA has already made, the provisions of Article 29 of the present Law, as well as the provisions of Article 14 quater, paragraphs 3, 16, paragraphs 3 and 17, paragraph 2, of Law No. 241/2000, apply only to the administrations in charge of protecting historical-artistic heritage, health and public safety.

#### **Art. 25 – Participating in the Conference**

1. One representative for each convened administration takes part in the service conference, who has the power to make a binding decision for the relevant administration it represents.



2. One representative for each public service dealer, provider or agent shall attend the conference without any voting right, if they shall be affected by the decisions passed at the conference. For that purpose, the promoting administration shall inform them of being convened.

3. The subjects specified in paragraph 2, in addition to those representing public or private and collective or personal interests, or those representing widespread interests established under an association or committee, may submit comments in writing or electronically, which shall be taken into consideration if pertinent to the object of the conference.

#### **Art. 26 – Representative for the Region during the Conference**

1. At the service conferences called by the Region, the Region is represented:

a) by the head of the Directorate appointed to the office responsible for the procedure, if the decision for the deadline of the conference work is technical;

b) by the regional Minister who is an expert on the matter, or by another Minister delegated by the former, upon deliberation of the Regional Government, if the decision for the deadline of the conference work is an expression of the exercise of political-administrative discretion.

2. At the service conferences called by other administrations, the Region is represented by the Head of the Directorate when the act of approval is under the competence of the structure to which he/she has been put in charge or when the approval has been previously adopted by the Regional Government. Outside these cases, the Region is represented by the Minister who is an expert on these matters, or by another Minister delegated by the former, after the policies have been decided by the Regional Government.

3. If the Region is called to a conference, for the purpose of substituting acts under

the competence of several heads of the regional operative office, it is represented by the Director General, or by the coordinator of the area designated by the latter, if the heads belong to the same directorate, or by the director appointed by the Directorate's Technical Committee (CTD), according to Article 5 of Regional Law 8 January 2009, No. 1 (Consolidation Act regarding the organization and order of human resources). In such a case, the head of the Directorate participates in the conference after acquiring the evaluations of the directors in charge according to ordinary procedures, to issue the acts which are intended to be substituted at the conference.

#### **Art. 27 – Dissent and conditional consent**

1. For the dissent expressed in the conference by one or more representatives for the administrations duly convened to be valid it must be justified and may not be related to issues which are not under discussion in said conference.

2. The convened administration may express its consent and subject it upon achieving specific requirements.

#### **Art. 28 – Finalising the works and final decisions**

1. Once the conference has finished and in any case once the term specified in article 24(6) has elapsed, the promoting administration passes the final decision to conclude the works of the conference itself. (19)

2. If during a conference, the unanimous vote for consent is not gained, the decision taken under paragraph 1 is reached by taking into account the majority opinions expressed in the conference and is binding on all convened administrations. The above is without prejudice to any votes of dissent expressed by administrations aimed at protecting the environment, landscaping-territory, historical-artistic assets, health or public safety.



3. The consent of the administration is deemed to have been obtained if, although duly convened, it is absent or if it expressed its dissent without meeting the requirements specified in article 27(1).

4. The final measure conforming to the decision (19), replaces with full effect under law, any authorisation, concession, permit or any other form of assent which is howsoever the responsibility of the administration called to the conference whether or not it is absent.

#### **Art. 29 – Effects of dissent**

1. Should motivated dissent be expressed by any local entity regarding the functions allocated by the Region regarding environmental protection, landscaping-territory, historical-artistic assets, health or public safety, the final decision will be referred within seven days of such dissent being expressed, by the proceeding administration to the Regional Government who shall make a deliberation within fifteen days.

2. The procedure indicated in paragraph 1 applies also if the dissent is expressed by a regional authority, a health authority or an entity or body dependent on the Region in the relevant area indicated in paragraph 1.

3. The deliberation indicated in paragraph 1 shall be approved under an opinion issued by a local authority Board (CAL) which shall issue its decision within fifteen days of it being requested. If such decision is not issued within such term, the regional Government shall proceed irrespectively of the opinion.

#### **Art. 30 – Electronic Service Conference**

1. The Region promotes the conduction of service conferences in electronic mode, relating to the projects set out in the regional programme for the promotion and development of an electronic administration and IT and knowledge companies

in the regional system, as indicated under Article 7 of regional law No. 1/2004.

2. The regional Government shall pass a deliberation setting forth the technical procedural terms for carrying out the conference electronically.

#### **Art. 31 – Application of state provisions**

1. The following provisions of law No. 241/1990 apply to the conferences promoted by the Region and by local authorities:

- a) Article 14(5) and (5) bis;
- b) Article 14 bis;
- b bis) article 14 ter, paragraph 10; (20)
- c) Article 14 quater from paragraphs (3) to (3) quater;
- d) Article 14 quinquies.

#### **Art. 32 – Amendments to regional law No. 76/1996**

omissis (2)

#### **Art. 33 - Abrogations**

1. Title III, Article 21 and Article 22 (2) of regional law No. 76/1996 are abrogated.

#### **Art. 34 –Transitional provision**

1. Service conferences that had already been convened at the date this law came into force shall be conducted in accordance with the provisions of Title III of regional law No. 76/1996, abrogated by way of the provisions hereof.

CHAPTER III – Measures for the use of information and communication technologies in the development of the procedures pertaining to the Office for Productive Activities(SUAP)

#### **Art. 35 - Definitions**

1. For the purpose of applying the provisions hereunder the following meanings are given:

- a) single information point relating to productive activities (SUAP) is the facility established under Article 24 of legislative

decree No. 112 of 31 March (Granting of State established tasks and responsibilities to regions and local authorities in implementation of Chapter I of law No. 59 of 15 March 1997);

b) processes means the administrative processes for which SUAP is responsible.

#### **Art. 36 – Single Access Point**

1. SUAPs are the sole point of access in relation to any administrative issues regarding the implementation and execution of productive activities, including the provision of services as established under European Directive 2006/123/CE of 12 December 2006 on services in the internal market, except for those specified in Article 10 of law decree No. 7 of 31 January 2007 (Urgent Measures relating to consumer protection and developing competition, development of economic activities, setting up new businesses, valorising technical-professional training and the scrapping of cars), which was converted into law with amendments from law No. 40 of 2 April 2007 and subject to Article 11 of regional law No. 45 of 27 July 2007 (Provisions relating to farmers and farming) relating to administrative procedures for farms.

2. SUAPs are the sole point of reply for authorities involved in the proceeding, without prejudice to the respective role of each authority, including surveillance powers and authority to apply sanctions.

3. SUAPs may be used as a point of access for relationships with public service providers if agreed with said providers.

4. Within one hundred and eighty days of this law coming into force, the Region shall make the necessary adjustments to the regional regulations required due to paragraphs 1 and 2.

#### **Art. 37 – Electronic execution of the process**

1. All the statements and the questions relating to setting up and carrying out productive activities, and those relating to the attached documents, shall be made electronically only to the relevant SUAP for the territory, using the forms made available on the website for SUAP.

2. SUAP, the Region, the entities dependant on the Region and the local authorities involved in the proceeding, use the regional network of SUAP as set out in Article 40(1) for carrying out the entire procedure electronically.

3. The Regional Government will pass a deliberation within ninety days of this law coming into force upon obtaining the agreement of the local entities and associations representing companies and professionals, which shall establish the date from which the provisions of paragraph 1 shall have effect, and also the terms for submission during the provisional period.

4. The technical rules for the codification of the processes and for transmitting documentation to the administrations involved in the processes, which have been drafted by the persons and in relation to the processes indicated in Chapter II of regional law No. 1/2004, shall be approved by the Regional Government by passing a deliberation which shall be adopted within the term established under paragraph 3.

5. The agreements aimed to create an electronic interface with the state administrations involved in the processes are stipulated by the Region and are binding also on the entities dependant on the Region and the local authorities involved also in the process.

#### **Art. 38 – Assistance to SUAP users**

SUAPs provide users with free assistance for submitting statements, requests and the relevant attachments pursuant to Article 37(1). For this purpose, the Region

sets up specific informative forms and promotes the widespread use of practices throughout the territory.

2. In order to favour the adoption of uniform practices and activities that make it easier for companies to liaise with the public administration, the Region promotes the stipulation of specific agreements with associations representing companies and professionals and with their service centres.

#### **Art. 39 – Tuscan system for providing services to companies**

1. The Tuscan system for providing services to companies is constructed on the basis of the network infrastructure established under regional law No. 1/2004.

2. The Tuscan system for providing services to companies comprises:

a) the regional network of SUAP points as established under Article 40;

b) the regional website aimed toward companies as indicated in Article 41;

c) the regional SUAP database as indicated in Article 42;

d) the websites of SUAP points as indicated in Article 43; and

e) the regional assistance and support to SUAP points as indicated under Article 44.

#### **Art. 40 – Regional network of SUAP points**

1. The regional network of SUAP points is a technological structure aimed toward connecting and transmitting documents electronically between SUAP points and the entities involved in processes, in compliance with the principles established by legislative decree No. 82/2005 and regional law No. 1/2004.

2. SUAP points, the Region, the entities dependant on the Region and the local authorities will adapt their respective IT systems to incorporate the technical rules set forth by Article 37(4).

#### **Art. 41 – Regional website aimed toward companies**

1. The regional website aimed toward companies, in compliance with the provisions of Article 54(4) of legislative decree No. 82/2005, sets out:

a) the regional database indicated under Article 42;

b) the SUAP databases for Tuscany;

c) the database and the regional system's processes for providing services to companies as established under Article 5 sexies of regional law No. 35 of 20 March 2000 (Provisions governing regional assistance relating to productive activities);

d) the regional register of farms as established under Article 3 of regional law No. 23 of 8 March 2000 (Establishing a regional register of farms, rules for simplifying administrative procedures and further regulations relating to farming);

e) information relating to opportunities for setting up companies in the region;

f) information relating to training initiatives.

#### **Art. 42 – Regional SUAP database**

1. The Region has established a regional SUAP database in order to provide uniform and clear procedures and information regarding setting up and carrying out productive activities.

2. The regional SUAP database establishes the applicable regulations for each process, along with the procedural requirements, the forms to be submitted and the relevant attachments to be used throughout the regional territory.

3. SUAP points, the Region, the entities dependant on the Region and the local authorities will adapt their respective IT systems to incorporate the provisions of paragraph 2.

4. The database contains instructions on applicable regulations and procedural elements specific to each local authority.

5. The database records the stages of the procedures initiated at each SUAP point without disclosing the identity of the relevant subject.

6. The Region promotes agreements relating to the shared creation of databases with state administrations involved in the procedures.

7. The terms for the organisation, management and implementation of the database by the entities involved in the procedures as well as the terms relating to access to the database by public and private subjects have been established with deliberation under Article 37(4).

#### **Art. 43 – Websites of SUAP points**

1. Access to the regional database identified in Article 42 and the SUAP database for the relevant municipality is made via the SUAP websites, in compliance with Article 54(4) of legislative decree No. 82/2005.

2. Specifically, the SUAP websites:

a) provide all information available at regional level which is useful in relation to setting up and carrying out productive activities, including promotional activities;

b) provide information regarding the steps and documentation required under each procedure;

c) provide the forms to be used;

d) provide the relevant user with information regarding statements and requests to be filed, their progress status and the documentation submitted.

#### **Art. 44 – Regional assistance and support to SUAP points**

1. The Region offers assistance and support to SUAP points in order to facilitate the widespread and uniform application of regulations and policies in addition to the creation of technological solutions.

#### **Art. 45 – Construction procedures for facilities producing goods and services**

1. Notwithstanding Article 82(1) of regional law No. 1 of 3 January 2005 (Regulations for territory governance), relating to the construction procedures for facilities producing goods and services, the list of documentation and forms to submit is the same throughout the region.

2. Once the work has been completed, the contractor must electronically submit the certification required under Article 86 of regional law No. 1/2005, the compliance certification required by safety regulations and the commencement of work notice, if required, to SUAP.

3. The lists indicated in paragraph 1 and the forms to be used to fulfil the requirements in paragraphs 1 and 2 have been established by the deliberation mentioned in Article 37(4) and have been included in the database mentioned in Article 42.

#### **Art. 46 – Requirements for obtaining regional funding**

1. In order to obtain the regional funding provided by regional law No. 1/2004, a statement must be received from the local authorities regarding fulfilment of the provisions of this Chapter which are in force at that time.

CHAPTER IV – Subrogation and alteration of company regulations relating to economic activities

#### **Art. 47 – Subrogation and company changes**

1. For economic activities that are subject to authorisations or other forms of consent in matters of regional competence, the following situations require a simple communication to be made to the relevant authority within the term of sixty days:

a) subrogation;

b) changes of the company structure or company regulations;

c) change of the legal representative;

d) change to the company name.

2. The above is without prejudice to specific situations already provided for by applicable law as of the coming into force of the present law, requiring only to be communicated, also in the event that the relevant authorisation is subject to meeting requirements that may change over time.

#### **Art. 48 – Simplification of the requirements relating to the subrogation and changes to company regulations**

1. The Region promotes the conclusion of agreements between municipalities and the relevant chambers of commerce, industry, handcrafted goods and agriculture (CCIAA) with the aim of simplifying the requirements for subrogation, altering company structure or a company's regulations for economic activities that are subject to authorisations or other forms of consent including the cases of commencement of work and silent-assent provided for by applicable law.

### **TITLE III – Sector-based simplification measures**

#### **CHAPTER I – Electronic Invoicing**

##### **Art. 49 – Electronic Invoicing**

1. In order to simplify the invoicing process and the registration of taxable operations, effective as of the coming into force of regulations under paragraph 2, the issuing, transmission, filing and storage of invoices issued in relation to transactions with the regional authority and entities dependant on the Region, health authorities and regional health service entities, including notes, accounts, fees or similar, shall be carried out electronically in com-

pliance with legislative decree No. 52 of 20 February 2004 (Implementation of European Directive 2001/115/EC with a view to simplifying, modernising and harmonising the conditions laid down for invoicing in respect of value added tax) and legislative decree No. 82/2005.

2. In compliance with state regulations, the regional regulation establishes:

a) IT applications to be used when issuing and transmitting electronic invoices and integration methods for an electronic data interchange system as provided at national and European level;

b) IT standards for identifying and procedures for receiving and managing electronic invoices;

c) any applicable exception to the provisions under this clause.

3. The programme identified by Article 7 of regional law No. 1/2004 may provide for assistance, including economic support, to small and medium enterprises in order to facilitate the introduction of electronic invoicing.

4. Once the regulation specified in paragraph 2 has been in force for six months, the Region, entities and bodies dependant upon the Region including the regional Government's and regional Council's consultants, regional health authorities and health service entities, will not be permitted to accept invoices issued or sent in hard copy nor will they be permitted to make any payment – even partial – until the invoice has been sent electronically.

5. The Region promotes the use of electronic invoicing for the subjects indicated in Article 3(1)(e) to g) also by means of agreements with the data interchange system provider mentioned in Article 1(21.1) of law No. 244 of 24 December 2007 (Provisions relating to the drafting of the annual and long-term financial statements of the State “finance act 2008”) and incentives for entities located

in marginalised or disadvantaged areas, such as small municipalities, which are provided for in the programme mentioned in Article 7 of regional law No. 1/2004.

## CHAPTER II – Abolition of healthcare certificates

### **Art. 50 – Abolition of healthcare certificates**

1. While awaiting the passing of the ministerial decree mentioned in Article 37(1) of Law decree No. 112 of 25 June 2008 (Urgent measures relating to economic development, simplification, competition, stabilisation of public finances and tax adjustments), converted, with amendments, into law No. 133 of 6 August 2008, the obligation to submit the following health certificates, if requested during administrative procedures under competence of the persons indicated in Article 3(1), letters a), c) and e). (21), is abolished:

- a) doctor's certificate of good health;
- b) doctor's certificate of fitness for employment as a civil servant;
- c) doctor's certificate of good health for pharmacists and pharmacy employees;
- d) doctor's certificate of fitness for teachers and other human resources within schools;
- e) doctor's certificate of psychological and physical fitness for attending professional schools and training courses;
- f) doctor's certificate of fitness for the employment of minors as apprentices in sectors not at risk;
- g) vaccination certification for admission to public schools; certificate for minors participating in holiday programmes such as seaside camps or summer camps;
- i) health certificate for hairdressers;
- j) health certificate for the use of toxic gasses;
- k) certificate authorising the use of steam generators;
- l) certificate authorising the use of

lift facilities (chairlifts, cableways, etc.);

m) certificate authorising to practice as an explosives' expert;

n) certificate authorising to practice as an automechanic;

o) certificate of psychological-physical fitness for ski instructors;

p) health certificate for domestic workers.

CHAPTER III Amendments to regional law 28 of 7 February 2005 (Code of Commerce. Consolidated law of provisions relating to retail businesses carried out in public areas, provision of foodstuffs and drinks, sale of daily newspapers and magazines and sale of fuel)

### **Art. 51 - Insertion of section III bis in Chapter XIV of Title II of regional law No. 28/2005**

omissis (3)

### **Art. 52 – Insertion of Article 105 bis in regional law No. 28/2005**

omissis (3)

### **Art. 53 – Insertion of Article 105 ter in regional law No. 28/2005**

omissis (3)

### **Art. 54 – Insertion of Article 105 quater in regional law No. 28/2005**

omissis (3)

### **Art. 55 – Insertion of Article 105 quinquies in regional law No. 28/2005**

omissis (3)

### **Art. 56 – Insertion of Article 105 sexies in regional law No. 28/2005**

omissis (3)

### **Art. 57 – Insertion of Article 105 septies in regional law No. 28/2005**

omissis (3)



CHAPTER IV - Amendments to regional law No. 1 of 3 January 2005 (Regulations for territory governance)

**Art. 58 – Amendment of Article 79 of regional law No. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 59 – Amendment of Article 82 of regional law No. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 60 – Amendment of Article 83 of regional law No. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 61 – Amendment of Article 88 of regional law No. 1/2005**

omissis (4)

**Art. 62 – Amendment of Article 205 bis of regional law No. 1/2005**

omissis (4)

CHAPTER V - Amendments to regional law No. 39 of 24 February 2005 (Provisions relating to energy)

**Art. 63 – Amendment of article 23 of regional law No. 39/2005**

omissis (5)

CHAPTER VI – Amendments to regional law No. 36 of 1 July 1996 (Provisions relating to the use of herbicides and insecticides in non-agricultural sectors and procedures for the use of herbicides and insecticides in agriculture)

**Art. 64 – Replacement of Article 4 of regional law No. 36/1999**

omissis (6)

CHAPTER VII - Amendments to regional law No. 45 of 27 July 2007 (Provisions relating to farmers and farming)

**Art. 65 – Amendment of Article 11 of regional law No. 45/2007**

omissis (7)

**TITLE IV – Provisions relating to specific management roles allocated to entities and regional companies when the Region of Tuscany is one of the shareholders**

CHAPTER I – Provisions relating to certain management roles allocated to entities and regional companies whose shareholders include the Region of Tuscany

*SECTION I - Amendments to regional law 6 of 28 January 2000 (Setting up of the Agency for the Economic Promotion of Tuscany “APET”)*

**Art. 66 – Amendment of Article 5 of regional law No. 6/2000**

omissis (8)

*SECTION II - Amendments to regional law No. 83 of 27 July 1995 (Setting up of the regional agricultural agency for Alberese)*

**Art. 67 – Amendment of Article 4 of regional law No. 83/1995**

omissis (9)

*SECTION III - Amendments to regional law No. 28 of 21 May 2008 (Acquiring stakes in the company Sviluppo Italia Toscana S.p.A. and transformation into the company Sviluppo Toscana S.p.A.)*

**Art. 68 – Amendment of Article 6 of regional law No. 28/2008**

omissis (10)



*SECTION IV – Application of Articles 66, 67 and 68*

**Art. 69 – Application of Articles 66, 67 and 68**

1. The provisions of Articles 66, 67 and 68, paragraph 1, apply upon the initial renewal of the relevant bodies subsequent to this law coming into force following the natural expiry, the dismissal or dissolution of said bodies or any other cause provided for by law.

2. The provisions of Article 68(2) shall apply from the date this law comes into force.

**TITLE V – Simplification of how regional regulations are structured**

CHAPTER I – Simplification of how regional regulations are structured

**Art. 70 – Abrogation of regional laws and regulations**

1. The legislative provisions listed in attachment A shall be or continue to be abrogated in addition to the regulations listed in attachment B of the present law.

2. The provisions hereby abrogated shall continue to apply to relationships created under those provisions.

**TITLE VI –Final Provisions**

CHAPTER I – Final Provisions

**Art. 71 – Adjustments to regional regulations**

1. Within one hundred and eighty days of this law coming into force, the Region shall make the necessary adjustments to the regional regulations in order to comply with this law.

**Art. 72 – Assessment Clause**

1. Once this law has been in force for two years, the regional Government shall send the regional Council a report outlining the application of the new simplification procedures for reducing bureaucratic timeframes, with particular reference to the provisions relating to service conferences, to SUAP points and to the use of IT solutions in relationships with public authorities and private subjects.

**Art. 73 – Financial Provisions**

1. The charges deriving from the award of indemnity set out by Article 16, which amount to an annual sum of Euro 50,000.00 for each year from 2009 to 2011, shall be paid using the 131 UPB budget item “Institutional activities - Operating costs” as set out in the pluriannual financial statements for 2009-2011.

2. In order to cover the costs specified in paragraph 1 of the financial statements for 2009 and the pluriannual financial statements for 2009 through to 2011, the following adjustments shall be made on an accrual and cash basis, respectively:

**Year 2009**

*Reduced*

UPB 741 “Funds – Operating Costs” by 50,000.00;

*Increased*

UPB 131 “Institutional activities – Operating costs” by Euro 50,000.00;

**Year 2010**

*Reduced*

UPB 741 “Funds – Operating costs” by Euro 50,000.00;

*Increased*

UPB 131 “Institutional activities – Operating costs” by Euro 50,000.00;

## **Year 2011**

### *Reduced*

UPB 741 “Funds – Operating costs” by Euro 50,000.00;

### *Increased*

UPB 131 “Institutional activities – Operating costs” by Euro 50,000.00;

3. The measures taken by the region, mentioned in Title II, Chapter III, shall be financed from 2009 through to 2011 - without incurring any additional charges on the regional financial statements – using the funds provided under the programme for the promotion and development of a culture of electronic administration and of the IT and knowledge society, approved by deliberation of the regional Council No. 68 of 11 July 2007 (Programme for the promotion and development of a culture of electronic administration and of the IT and knowledge society in the regional system 2007/2010).

4. The charges incurred in subsequent financial years shall be paid according to the laws relating to the budget.

## **Notes**

1. This article amends regional law No. 9 of 20 January 1995
2. This article amends regional law No. 76 of 03 September 1996
3. This article amends regional law No. 28 of 07 February 2005
4. This article amends regional law No. 1 of 03 January 2005
5. This article amends regional law No. 39 of 24 February 2005
6. This article amends regional law No. 36 of 01 July 1999
7. This article amends regional law No. 45 of 27 July 2007
8. This article amends regional law No. 6 of 28 January 2000
9. This article amends regional law No. 83 of 27 July 1995
10. This article amends regional law No. 28 of 21 May 2008
11. Paragraph thus replaced by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 43
12. Paragraph added by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 43.
13. Words added by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 44.
14. Article added by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 45.
15. Paragraph added by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 46.
16. Letter added by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 47.
17. Article added by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 48.
18. Article thus replaced by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 49.
19. Words thus replaced by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 50.
20. Letter added by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 51.
21. Words thus replaced by L.R. no. 75, 14 December 2009, art. 52.



## **Attachment A**

### **AGRICULTURE**

1. Regional law No. 54 of 2 September 1974 (Development of farm owners – Refinancing regional law No. 60 of 30 November 1973)

2. Regional law No. 66 of 9 November 1974 (Extraordinary measures in favour of agriculture. Integration of available funds provided by regional law No. 22 of 7 April 1973 with funds taken from the budget for 1974)

3. Regional law No. 15 of 8 February 1975 (Financial integration regional law No. 66 of 9 November 1974 – Extraordinary measures in favour of agriculture)

4. Regional Law No. 12 of 29 January 1977 (Regulations for the development of associations and co-operatives of farmers in the zootechnical sector)

5. Regional law No. 45 of 4 August 1977 (Regional measures for improving and optimising zootechnical activities)

6. Regional law No. 71 of 7 September 1977 (Regulations implementing E.E.C. Directives 159, 160 and 161 of 17 April 1972 transformed into law No. 153 of 1975 and law No. 352 of 1976)

7. Regional law No. 72 of 25 November 1978 (Amendments to regional law No. 71 of 7 September 1977 regarding the implementation of European directives concerning agricultural measures)

8. Regional law No.30 of 28 June 1979 (Amendments and integrations to regional law No. 45 of 4 August 1977 regarding regional measures aimed at improving and optimising zootechnical activities)

9. Regional law No. 53 of 3 November 1979 (Implementing regulation for law No. 440 of 4 August 1978 concerning the use of unused, abandoned or insufficiently farmed land for production purposes)

10. Regional law No. 80 of 29 October

1981 (Amendments and integrations to regional law No. 71 of 7 September 1977 "Regulations implementing E.E.C. Directives No. 159, 160 and 161 of 17 April 1972 and No. 268 of 28 April 1974 transformed into national law No. 153 of 1975 and law No. 352 of 1976")

11. Regional law No. 77 of 29 May 1980 (Regulations concerning associations of farmers in the Region and the relevant unions in implementing law No. 674 of 20 October 1978 regarding the forming of farming associations)

12. Regional law No. 1 of 05 January 1982 (Amendment to regional law No. 77 of 29 May 1980 – Regulations concerning associations of farmers in the Region and the relevant unions in implementing law No. 674 of 20 October 1978 regarding the forming of farming associations)

13. Regional law No. 56 of 19 July 1983 (Regulations for activities aimed at the quick recovery of farms and the restoration and development of public works and mountain areas hit by a natural disaster or severe weather conditions)

14. Regional law No. 79 of 14 December 1983 (Deferment of the term provided by Article 14 of regional law No. 77 of 1980 regarding farming associations in the Region)

15. Regional law No. 7 of 26 January 1987 (Deferment of the term provided by Article 14 of regional law No. 77 of 1980 regarding farming associations in the Region of Tuscany)

16. Regional law No. 45 of 2 September 1992 (Amendments and integrations to regional law No. 56 of 1983 "Regulations concerning measures aimed toward the quick recovery of farms and the restoration and development of public works and mountain areas hit by a natural disaster or severe weather conditions" and to regional law No. 46 of 1978 "Regulations implementing Presidential Decree No. 616 of 24 July 1977").

17. Regional law No. 100 of 20 December 1993 (Amendments to regional law No. 77 of 29 May 1980 regarding farming associations in the Region and the relevant unions)

18. Regional law No. 38 of 16 May 1994 (Setting up of provincial registers for professional farmers. Amendments to regional law No. 6 of 12 January 1994).

19. Regional law No. 30 of 23 March 1995 (Amendment to regional law No. 6 of 12 January 1994 "Setting up of provincial registers for professional farmers" already amended by regional law No. 38 of 16 May 1994)

20. Regional law No. 25 of 04 April 1997 (Amendments to regional law No. 64 of 14 April 1995 "Provisions governing the town planning and construction transformation initiatives in areas used primarily for agriculture" and regional law No. 76 of 17 October 1994 "Provisions governing agritourism activities")

21. Regional law No. 48 of 02 July 1997 (Amendments to Regional Law No. 76 of 17 October 1994 "Provisions governing agritourism activities")

22. Regional law No. 71 of 3 October 1997 (Extraordinary provisions for nursery gardening in Tuscany)

23. Regional law No. 88 of 27 November 1997 (Amendment to regional law No. 25 of 4 April 1997 "Amendments to regional law No. 64 of 14 April 1995 – Provisions regarding town planning and construction transformation initiatives in areas used primarily for agriculture" and regional law No. 76 of 17 October 1994 "Provisions governing agritourism activities")

24. Regional law No. 23 of 22 April 1998 (Measures to encourage the participation of young people in farming, facilitate services to farming and support rural areas)

25. Regional law No. 32 of 18 June 1998 (Regional law No. 23 of 22 April 1998 setting forth "Regulations to en-

courage the participation of young people in farming, facilitate services to farming and support rural areas". Amendments and integrations)

26. Regional law No. 57 of 02 November 1999 (Amendment to regional law No. 77 of 29 May 1980 regarding farming associations in the Region and the relevant unions)

27. Regional law No. 26 of 13 May 2003 (Amendments to regional law No. 25 of 13 May 2003 "Initiatives in favour of farmers participating in the nursery surveillance and vaccination programme relating to catarrhal (Blue tongue) fever")

28. Regional Law No. 51 of 29 September 2003 (Amendments to regional law No. 6 of 12 January "Setting up of provincial registers for professional farmers")

29. Regional law No. 63 of 22 December 2003 (Extraordinary financial initiative for the year 2003 in favour of "Slow Food foundation - non-profit organization in support of biodiversity")

## **HANDCRAFTS AND INDUSTRY**

30. Regional law No. 37 of 03 May 1975 (Amendments and integrations to regional law No. 20 of 04 April 1973 "Provisions assisting guarantor handcraft co-operatives")

31. Regional law No. 61 of 04 September 1976 (Increase in fund aimed toward supporting guarantor co-operatives provided for by regional law No. 20 of 04.04.73)

32. Regional law No. 40 of 22 May 1982 (Delegating to the Province certain administrative tasks delegated to the Region regarding the activities of provincial price committees)

33. Regional law No. 42 of 14 April 1990 (Adjustments to attendance fees for members of the provincial price committee and advisory board as provided for by regional law No. 40 of 1982)

34. Regional law No. 87 of 11 August 1995 (Liquidation of special risk fund as set forth in regional law No. 62 of 1990, regional law No. 27 of 1993 and regional law No. 61 of 1995. Directing the Region of Tuscany's funds to the ordinary risk fund for F.I.D.I. TOSCANA S.p.A. as provided for by regional law No. 32 of 5 June 1974. Amendments to regional law No. 27 of 1993)

35. Regional law No. 11 of 1 February 2000 (Fidi Toscana S.p.A. – Setting up of funds to support internationalization and exports and for granting participating loans to the SME, small and medium-sized enterprises).

### **HUNTING AND FISHING**

36. Regional law No. 57 of 7 December 1987 (Amendment of item No. 16 of the tariff attached to regional law No. 54 of 1980 as subsequently amended, regarding regulation on taxation of regional permits for "faunal and hunting companies"

37. Regional law No. 90 of 17 December 1988 (Amendments to regional law No. 17 of 1980 and regional law No. 25 of 1984 and regional law No. 77 of 1982 regarding hunting, fishing and fish farming)

38. Regional law No. 93 of 15 December 1998 (Extraordinary provisions for fish farming)

39. Regional law No. 107 of 21 December 1995 (Commissioning of Regional Consortium for hydrobiology and fishing)

40. Regional law No. 47 of 29 March 2000 (regional law No. 28/2000 "Hunting Calendar 2000/2001" Amendments and integrations)

41. Regional Law No. 55 of 14 November 2001 (Amendments to regional law No. 27 of 26 June 2001 "Hunting Calendar 2001-2002")

42. Regional law No. 31 of 26 July 2002 (Implementation of Article 9 of the

Council Directive 79/409/EEC of 2 April 1979 on the conservation of wild birds from September 2002 to January 2003)

43. Regional law No. 57 of 05 December 2003 (Implementation of Article 9 (exceptions) of Council Directive 79/409/EEC of 2 April 1979 on the the conservation of wild birds)

44. Regional law No. 51 of 08 October 2004 (Exception to the capture of finch pursuant to Article 9 of Council Directive 79/409/EEC of 2 April 1979 on the conservation of wild birds) Regional law No. 57 of 30 September 2005, (Implementation of Article 9 of Council Directive 79/409/EEC of 2 April 1979 on the conservation of wild birds)

46. Regional law No. 54 of 16 November 2006, (Implementation of Article 9 of Council Directive 79/409/EEC of 2 April 1979 on the conservation of wild birds)

### **COMMERCIAL**

47. Regional law No. 97 of 27 December 1996 (Amendments to regional law No. 61 of 31 October 1985 as subsequently amended regarding "Regulations relating to the exercise of Municipality administrative tasks concerning self service petrol stations for road transport")

### **TOURISM**

48. Regional law No. 76 of 23 December 1976 (Initiatives for the creation of new camping sites. Refinancing of regional law No. 19 of 11 March 1975).

49. Regional law No. 49 of 24 July 1978 (Refinancing of regional law No. 19 of 11 March 1975 "Initiatives for the creation of new camping sites")

### **CULTURE**

50. Regional law No. 61 of 31 May 1975 (Setting up of a cultural assets advisory board for the Region of Tuscany)

51. Regional law No. 46 of 12

August 1976 (Amendment to regional law No. 30 of 5 June 1974 setting forth “Contributions to entities and associations for cultural and sporting activities and social awareness”)

52. Regional law No. 12 of 28 January 1980 (Regulations for the promotion of cultural and educational activities relating to exhibitions, conferences and cultural institutions)

53. Regional law No. 91 of 14 December 1981 (Amendments to regional law No. 12 of 1980 setting forth: “Regulations for the promotion of cultural and educational activities relating to exhibitions, conferences and cultural institutions”)

54. Regional law No. 32 of 13 April 1982 (Amendments to regional law No. 61 of 31 May 1975 “Setting up a cultural and natural assets advisory board for the region of Tuscany”)

55. Regional law No. 59 of 19 July 1982 (Amendments to regional law No. 12 of 1980: “Regulations for the promotion of cultural and educational activities relating to exhibitions, conferences and cultural institutions”)

56. Regional law No. 86 of 30 November 1982 (Amendments to regional law No. 89 of 1980 “Regulations relating to museums and collections by local entities and of local interest – delegating administrative tasks to local entities”)

57. Regional law No. 87 of 30 November 1982 (Amendments to regional law No. 33 of 1976 “Regulations relating to libraries of local entities of local interest and historical archives managed by local entities”)

58. Regional law No. 65 of 23 August 1983 (Amendments to regional law No. 33 of 1976 “Regulations relating to libraries of local entities and of local interest and historical archives managed by local entities”)

59. Regional law No. 9 of 28 January

1985 (Integration of Article 2 of regional law 61 of 31 May 1975 “Setting up of a cultural assets advisory board for the Region of Tuscany”)

60. Regional law No. 14 of 1 February 1995 (Provisions governing documentation and planning of regional financing in the cultural assets sector)

61. Regional law No. 30 of 29 April 1996 (Amendments to regional law No. 14 of 1 February 1995 “Provisions governing documentation and planning of regional financing in the cultural assets sector”)

62. Regional law No. 50 of 11 August 1999 (Amendments to regional law No. 14 of 1 February 1995 “Provisions governing documentation and planning of regional financing in the cultural assets sector”)

63. Regional law No. 29 of 20 March 2000 (Provisions for the development of intercultural strategies in Tuscany)

64. Regional law No. 49 of 6 April 2000 (Provisions for the promotion of cultural activities in the film and theatre sector)

## **EDUCATION AND TRAINING**

65. Regional law No. 10 of 04 February 1976 (Amendments and integrations to regional law No. 71 of 07 June 1975 relating to the right to study and the delegation of specific tasks to local authorities)

66. Regional law No. 69 of 01 September 1977 (Amendments to regional law No. 71 of 07 June 1975 relating to the right to study and the delegation of specific tasks to local authorities)

67. Regional law No. 77 of 16 November 1977 (Integration of the measures undertaken to support the right to study)

68. Regional law No. 76 of 7 September 1981 (Increase in funding for professional training initiatives provided by Article 9 of regional law No. 86 of 15 November 1980).



69. Regional Law No. 61 of 12 November 1984 (Replacement of Article 12 of regional law No. 59 of 1984: Amendments and integrations to regional law No. 86 of 1980)

70. Regional law No. 39 of 08 July 1999 (Provisions for the implementation of the additional initiatives provided for by SPD (single programming document) Ob. 2 of 1997-99 Tuscany under paragraph 1.5 – Additional measures)

### **ACCOUNTING, FINANCIAL AND TAXATION SYSTEMS**

71. Regional law No. 18 of 30 April 1979 (Integration of Article 24 of regional law No.2 of 30 December 1971 instituting the taxation due to the Region)

72. Regional law No. 44 of 13 June 1983 (Amendments and integrations to regional law No. 54 of 1980 and annexed tariffs)

73. Regional law No. 47 of 26 July 1984 (Amendments to regional law No. 54 of 15 May 1980 relating to taxation on regional permits)

74. Regional law No. 53 of 15 December 1986 (Increase in taxation on regional permits. Amendments to tariffs attached to regional law No. 54 of 1980 as subsequently adjusted)

75. Regional law No. 53 of 07 November 1987 (Increase in taxation on regional permits. Amendments to tariffs attached to regional law No. 54 of 1980 as subsequently adjusted)

76. Regional law No. 69 of 29 November 1990 (Increase in taxation on regional permits provided by regional law No. 54 of 15 May 1980 as subsequently amended for the year 1991)

77. Regional law No. 8 of 25 February 1991 (Amendments to the tariffs attached to regional law No. 54 of 1980 “Provisions relating to taxation on regional permits” as subsequently amended)

78. Regional law No. 16 of 11 May

1991 (Integration of regional law No. 8 of 1991 relating to: “Amendments to the tariffs attached to regional law No. 54 of 1980 “Provisions relating to taxation on regional permits” as subsequently amended)

79. Regional law No. 35 of 19 July 1991 (Integration of Article 6 of regional law No. 8 of 1991 setting forth the adjustments to the tariffs attached to regional law No. 54 of 1980 relating to taxation of regional permits)

80. Regional law No. 1 of 2 January 1996 (Financial provisions for the funding of expenses for the period 1996 – 1998)

81. Regional law No. 3 of 15 January 1997 (Financial provisions for the funding of expenses for the period 1997 – 1999)

82. Regional law No. 4 of 23 January 1998 (Financial provisions for the funding of expenses for the period 1998 – 2000)

83. Regional law No. 96 of 23 December 1998 (Subrogation in the credit claimed by the Treasury Ministry against Terme di Casciana S.p.A.)

84. Regional law No. 3 of 26 January 1999 (Financial provisions for the funding of expenses for the period 1999 – 2001)

85. Regional law No. 33 of 11 June 1999 (Amendment to Article 10(4) of regional law No. 3 of 26 January 1999 and adjustment to the budget)

86. Regional law No. 42 of 29 July 1999 (Additional extraordinary expense measures for the year 1999 to support regional development)

87. Regional law No. 3 of 21 January 2000 (Financial provisions for the funding of expenses for the period 2000 – 2002)

88. Regional law No. 13 of 25 February 2000 (Amendment to regional law No. 22 of 19 March 1996. Provisions governing the region’s contractual activity.

89. Regional law No. 17 of 25 February 2000 (Financial measures of the Region of Tuscany in favour of the “Arciconfraternita di Misericordia” of

Siena to support initiatives aimed toward the prevention of usury)

90. Regional law No. 76 of 27 October 2000 (Regulations for the adjustment of the Tuscan regional system to the introduction of the Euro)

91. Regional law No. 3 of 26 January 2001 (Financial provisions for the funding of expenses for the period 2001 – 2003)

92. Regional law No. 8 of 31 January 2001 (Granting of a bank guarantee for the company Società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.)

93. Regional law No. 8 of 1 March 2002 (Liquidation of the company “Società Agenzia per l’Alta Tecnologia CESVIT S.p.A.” of Florence – Additional contributions to cover financial economic shortfalls)

94. Regional law No. 25 of 05 July 2002 (Amendments to regional law No. 3 of 26 January 2001 (Financial provisions for the funding of expenses for the period 2001 – 2003) Review)

95. Regional Law No. 30 of 26 July 2002 (Amendments to regional law No. 37 of 1 July 1999 “Provisions relating to administrative sanctions for breach of taxation laws and amendments to regional law No. 54/1980 and 60/1996”)

96. Regional law No. 40 of 22 November 2002 (Aid to support the Region of Molise hit by the earthquake of 31 October 2002)

### **REGIONAL ORGANISATION, HUMAN RESOURCES AND REGIONAL BODIES**

97. Regional law No. 15 of 08 April 1974 (Amendments to regional law No. 55 of 6 September 1973)

98. Regional law No. 58 of 16 November 1979 (Setting up of canteen services for regional human resources)

99. Regional law No. 39 of 10 April 1981 (Setting up of canteen services for regional human resources in peripheral locations)

100. Regional law No. 39 of 22 May 1982 (Integration of a pension scheme for human resources already transferred by the State to the Region and retired without having accrued at least one year’s seniority with the C.P.D.E.L. (local authority human resource pension fund) or C.P.S. (health authority human resource fund))

101. Regional law No. 52 of 13 August 1984 (Social security for regional human resources transferred from the ex-Ente Maremma (Maremma Entity))

102. Regional law No. 53 of 13 August 1984 (Amendment to Article 2(2) of regional law No. 52 of 13 August 1984 relating to social security for human resources transferred from the ex-Ente Maremma (Maremma Entity))

103. Regional law No. 45 of 02 May 1985 (Amendment to regional law No. 53 of 1973 setting forth: “Indemnity, reimbursement of expenses and remuneration of business trips for experts sent by the Regional Technical-Administrative Committee)

104. Regional law No. 16 of 01 March 1989 (Adjustments of Tuscany Region human resources remuneration for business trips)

105. Regional law No. 41 of 9 April 1990 (Incorporation of the 5th national contractual agreement for the human resources of Ordinary Statute Regions)

106. Regional law No. 37 of 23 July 1991 ( human resources transferred to other Authorities. Regulations relating to “TFR” severance pay)

107. Regional law No. 51 of 11 July 1994 (Amendments to regional law No. 51 of 21 August 1989 “Consolidated text of laws relating to human resources” and regional law No. 41 of 9 April 1990 “Incorporation of the 5th national contractual agreement for the human resources of Ordinary Statute Regions”)

108. Regional law No. 41 of 10 June 1996 (Regulations relating to the legal representation of the Region in judicial procedures brought against it pursuant to Article 3(5) of Presidential Decree No. 698 of 21 September 1994)

109. Regional law No. 32 of 29 April 1997 (Extraordinary provisions for the flexible management of regional undertakings)

110. Regional law No. 86 of 12 November 1997 (Adjustment of the regulations concerning the documentation of meal expenses during business trips by personnel of the Tuscany region to Presidential Decree No. 696 of 21 December 1996 relating to )

111. Regional law No. 35 of 29 June 1998 (regional law No. 57 of 2 December 1991 "Regulations relating to the organisation and the functions of the Regional Committee for broadcasting services" amendment of Articles 15 and 16)

112. Regional law No. 48 of 6 April 2000 (Provisions relating to the approval of norms under the jurisdiction of the Regional Council, pursuant to Article 40(1) of regional law No. 5 of 16 January 1995, during the period of suspension of activities of the Regional Council due to regional elections)

113. Regional law No. 16 of 18 April 2001 (Amendments to regional law No. 26 of 17 March 2000 "Reorganisation of regional legislation relating to organisation and human resources")

114. Regional law No. 13 of 26 February 2003 (Provisions relating to the human resources of the Region, regional entities and companies)

115. Regional law No. 12 of 20 February 2004 (Amendments to regional law No. 13 of 26 February 2003 "Provisions relating to human resources of the Region, regional entities and companies")

## **HEALTH CARE RIGHTS**

116. Regional law No. 12 of 10 March 1973 (Measures relating to the preventive treatment of haemolytic illness in newborns)

117. Regional law No. 48 of 17 August 1973 (Regulations relating to the preventive treatment of german measles in the female population)

118. Regional law No. 10 of 3 February 1975 (Transitional regulations for the provision of hospital care and for the registration of patients not covered by national health insurance)

119. Regional law No. 75 of 28 November 1975 (Integration of regional law No. 12 of 10 March 1973 relating to the preventive treatment of haemolytic illness in newborns)

120. Regional law No. 2 of 14 January 1977 (Amendments to regional law No. 26 April 1973 setting forth regulations for carrying out haemodialysis at home)

121. Regional law No. 45 of 29 May 1982 (Members and tasks of the Committee governing Local Health Authorities)

122. Regional law No. 91 of 16 December 1982 (Implementing measures of Presidential Decree No. 761 of 20 December 1979 relating to the regulation of open recruitment procedures and civil service relationships in local health authorities)

123. Regional law No. 92 of 16 December 1982 (Amendments to Regional law No. 91 of 16 December 1982 relating to "Implementing measures of Presidential Decree No. 761 of 20 December 1979 relating to the regulation of open recruitment procedures and civil service relationships in local health authorities")

124. Regional law No. 59 of 2 August 1983 (Authoritative interpretation of Article 33(2) of regional law No. 91 of 16 December 1982 - Implementing measures of Presidential Decree No. 761 of 20 December 1979 relating to the regula-

tion of open recruitment procedures and civil service relationships in local health authorities)

125. Regional law No. 56 of 20 August 1984 (Measures of Region of Tuscany to ensure the provision of services pursuant to the final paragraph of Article 25 of law No. 730 of 27 October 1983)

126. Regional law No. 46 of 2 May 1985 (Regulations relating to the provision of prostheses aimed at the social and physical rehabilitation of persons affected by physical, psychological or sensorial disabilities for whatever reason)

127. Regional law No. 60 of 07 May 1985 (Multi-zone prevention services implementing Article 22 of law NO. 833 of 29 December 1978)

128. Regional Law No. 1 of 3 January 1986 (Deferral of terms for adjustments to the budget and the cancellation of funds by local health authorities pursuant to regional law No. 68 of 24 May 1980)

129. Regional law No. 26 of 26 May 1986 (Implementation of law No. 4 of 15 January 1986 relating to: "Interim measures prior to the reform of the local health authorities")

130. Regional law No. 46 of 2 September 1986 (Amendments to Article 11 of regional law No. 45 of 29 May 1982 concerning the members and the tasks of the governing committees for the local health authorities)

131. Regional law No. 28 of 18 May 1987 (Amendment to Article 3 of regional law No. 46 of 2 May 1985. Regulations relating to the provision of prostheses aimed at the social and physical rehabilitation of persons affected by physical, psychological or sensorial disabilities for whatever reason)

132. Regional law No. 45 of 06 June 1988 (Setting up of the spinal unit)

133. Regional law No. 66 of 16 October 1989 (Florentia Auxilia-conference-exposition regarding the scientific and

technical progress in favour of disabled persons)

134. Regional law No. 69 of 27 October 1989 (Regulations relating to pharmaceutical services. Amendments and integrations to regional law No. 85 of 15 November 1980 and to regional law No. 69 of 17 October 1983)

135. Regional law No. 48 of 3 September

1992, (Interim measures relating to controlling documentation of the local health authorities)

136. Regional law No. 15 of 01 February 1995 (Amendments to Regional law No. 60 of 11 August

1993, "Regulations governing the authorisation and the surveillance of patient transport")

137. Regional law No. 48 of 3 August 1998 (Additional and urgent measures relating to human resources of the care home "Villa delle Rose" (owned by Intermedical, a limited liability (S.r.l.) financial management company)

138. Regional law No. 73 of 13 October 1998 (Abrogation of regional law No. 51 of 5 August 1993: Measures for the prevention and the care and the rehabilitation of alcoholics and alcohol related illnesses)

139. Regional law No. 75 of 28 October 1998 (Abrogation of regional law No. 59 of 25 August 1978 "Research on effects of pharmaceuticals on humans" as subsequently amended)

140. Regional law No. 15 of 22 March 1999 (Abrogation of Article 7 of regional law No. 79 of 4 November 1993 "Abolishment of C.R.E. Setting up of the regional committee for the blood transfusion sector")

141. Regional law No. 15 of 3 March 2003 (Amendments to Article 18 of regional law No. 16 of 25 February 2000 "Reorganisation of provisions relating to public health, veterinary health, food

health, legal medicines and pharmaceuticals”)

### **SOCIAL POLICIES**

142. Regional law No. 18 of 3 April 1973 (Supplementary funds for the birth of children to farmers, handcraft workers and business owners. Changes to the budget forecast for costs for the financial year 1972)

143. Regional law No. 37 of 12 July 1973 (Measures in favour of municipalities and related consortiums for home care for the elderly – Regional law No. 3 of 3 January 1973 – Funding)

144. Regional law No. 58 of 22 November 1973, (Replacement of directors within public assistance and charity entities)

145. Regional law No. 57 of 5 September 1974, (Home care for the elderly – Measures in favour of municipalities and consortiums)

146. Regional law No. 29 of 16 June 1976 (Amendments to Article 4 of regional law No. 18 of 5 June 1972 setting forth regulations for the exercise of the tasks transferred or delegated to the Region under presidential decree No. 9 of 14 January 1972 relating to public charity)

147. Regional law No. 9 of 1 February 1982 (Activities in favour of the blind transferred under presidential decree No. 616 of 1977. Restructuring of services and human resources categories)

148. Regional law No. 80 of 4 November 1993 (Regional law No. 42 of 2 September 1992. Exercise of the administrative tasks relating to social services. Deferment of the terms).

149. Regional law No. 81 of 12 November 1997 (Refinancing of regional law No. 77 of 1996 relating to the promotion of socially useful works in areas of Tuscany hit by the natural disaster of 19 June 1996)

150. Regional Law No. 65 of 16 November 2004 (Amendments to Article 5 ter of regional law No. 47 of 09 September 1991 (Regulations eliminating architectural limitations)

### **ENVIRONMENTAL PROTECTION (environment, energy, waste disposal, ground protection, water protection, sound pollution, protection of landscapes)**

151. Regional law No. 5 of 17 January 1976 (Refinancing of regional law No. 22 of 27 May 1974 relating to the recovery and the use of water and the disposal and the depuration of refuse water)

152. Regional law No. 3 of 14 January 1977 (Amendments to regional law No. 69 of 5 June 1975. Creation of the Maremma natural park)

153. Regional law No. 11 of 27 January 1977 (Integration of regional law No. 11 of March 1976 – Abolition of the clean-up consortium of Val d’Era)

154. Regional law No. 40 of 05 July 1977 (Authorisation for entering a loan agreement for Lire 1,000,000,000 to finance the measures provided for by Article 2 of regional law No. 62 of 4 September 1976 relating to the construction of a retrieval centre and the use of water and the disposal and depuration of waste water as set out in regional law No. 22 of 27 May 1974)

155. Regional law No. 41 of 05 July 1977 (Amendments to regional law No. 5 of 17 January 1976 concerning the refinancing of regional law No. 22 of 27 May 1974 relating to the recovery and the use of water and the disposal and the depuration of refuse water)

156. Regional law No. 11 of 08 February 1978 (Amendments to Articles 42 and 35 of regional law No. 83 of 23 December 1977 relating to clear-up operations, clear-up consortiums and ground improvement programmes ran by local authorities)



157. Regional law No. 34 of 30 May 1978 (Amendment to Article 42 of regional law No.83 of 30 May of 1977 relating to clear up operations, clear-up consortiums and ground improvement programmes ran by local authorities)

158. Regional law No. 62 of 5 September 1978, (Refinancing of regional law No. 22 of 27 May 1974 relating to the tracing and the use of water and the disposal and the depuration of refuse water)

159. Regional law No. 52 of 2 November 1979, (delegation to municipalities of administrative tasks relating to the protection of natural assets)

160. Regional law No. 10 of 25 January 1980 (Amendment to regional law No. 52 of 21 December 1979 relating to the delegation to municipalities of administrative tasks relating to the protection of natural assets)

161. Regional law No. 14 of 9 March 1983 relating to funding for the construction, the adjustment and the adaptation of depuration plants and pre-treatment plants of water for farms as specified under law No. 319 of 1976 as subsequently amended. Amendments and integrations)

162. Regional law No. 43 of 09 July 1984 (Amendments to regional law 86 of 14 December 1981. Measures by the Region of Tuscany in favour of local authorities for the increase in the distribution of methane in Tuscany)

163. Regional law No. 5 of 21 January 1985 (Creation of Parco delle Alpi Apuane natural park)

164. Regional law No. 24 of 05 March 1985 (Amendment to Article 42 of regional law No. 83 of 23 December of 1977 relating to clear-up operations, clear-up consortiums and ground improvement programmes ran by local authorities)

165. Regional law No. 47 of 21 June 1988 (Financial provisions following the adoption of ordinary and urgent measures pursuant to Article 12 of presidential

decree No. 915 of 10 September 1982)

166. Regional law No. 61 of 19 August 1988 (Correction of Article 3(4) (III) of regional law No. 60 of 19 August 1988 relating to “Regulations relating to the limitations and the collection of waste”)

167. Regional law No. 24 of 19 April 1933 (Interim amendments to regional law No. 52 of 2 November 1979—delegation to municipalities of administrative tasks relating to the protection of natural assets prior to the adoption of the regulations provided by Articles 3 and 4 of law No. 142 of 8 June 1990)

168. Regional law No. 75 of 18 October 1993 (Amendments to regional law No. 48 of 5 August 1993 “Procedures for the review by the Region of reorganisation plans provided by decree of the Council of Ministry’s President of 1 March 1991 for adjustments to the maximum external noise limits of residential areas”)

169. Regional law No. 21 of 23 February 1995 (Sub delegation of regional tasks relating to sanctions pursuant to Article 15 of law No. 1497 of 1939 relating to the protection of natural assets. Abrogation of Article 2(2) and amendment to Article 4(6) of regional law No. 52 of 2 November 1979)

170. Regional law No. 26 of 28 March 1996 (Dissolution of Regional Consortium for hydrobiology and fishing. Re-organisation of health and environment control systems. Amendments to regional law No. 66 of 18 April 1995).

171. Regional law No. 12 of 21 February 1997 (Amendments to regional law No. 24 of 19 April 1993 “Interim amendments to regional law No. 52 of 2 November 1979”)

172. Regional law No. 99 of 23 December 1998 (Regional law No. 34 of 1994. Measures for promoting clean-up consortiums)

## **ORGANISATION OF TERRITORY (Organisation of territory, town planning and construction)**

173. Regional law No. 56 of 28 May 1975 (Works in historical centres)

174. Regional law No. 56 of 19 August 1976 (Amendments to the sole Article of regional law No. 56 of 28 May 1975 relating to undertaking works in historical centres)

175. Regional law No. 83 of 29 November 1982 (Amendment of Articles 17 and 18 of regional law No. 59 of 22 May 1980 and abrogation of regional law No. 64 of 19 August 1981 and regional law No. 7 of 25 January 1982. Reimbursements to municipalities of costs incurred for drafting the lists on existing property assets)

176. Regional law No. 34 of 9 April 1985 (Regional law No. 41 of 30 June 1984 (Integrations and amendments).

177. Regional law No. 24 of 13 April 1987 (Amendments to Article 15 of regional law No. 74 of 31 December 1984 regarding “additional town planning regulations”)

178. Regional law No. 74 of 18 October 1993 (Replacement of second and third paragraph of Article 7 of regional law No. 74 of 31 December 1984)

179. Regional law No. 59 of 13 April 1995 (Regional law No. 5 of 16 January 1973 setting forth “Provisions for territory governance” Integrations to the interim regulations)

180. Regional law No. 96 of 3 November 1995 (Amendments to regional law No. 5 of 16 January 1995 setting forth “Provisions for territory governance”)

181. Regional law No. 46 of 27 June 1996 (Extraordinary and urgent measures following the disaster in Tuscany on 19 June 1996)

182. Regional law No. 66 of 8 August 1996 (Extraordinary and urgent meas-

ures in respect of the disaster which hit Tuscany on 19 June 1996). Amendments and integrations to regional law No. 46 of 27 June 1996, to regional law No. 29 of 12 April 1994 and to regional law No. 32 of 5 June 1974)

183. Regional law No. 57 of 30 July 1997 (Amendments to regional law No. 5 of 16 January 1995 “Provisions for territory governance”)

184. Regional law No. 64 of 11 August 1997, (Provisions for works in favour of areas in Tuscany hit by the disaster of 19 June 1997)

185. Regional law No. 6 of 23 January 1998, (Amendments to regional law No. 64 of 11 August 1997 setting forth the “Provisions for works in favour of areas in Tuscany hit by the disaster of 19 June 1996”)

186. Regional law No. 43 of 31 July 1998 (Flooding of 19 June 1996 funding for relocation of production plants provided by Article 5 of legislative decree No. 576 of 1996 which was converted into law No. 677 of 1996)

187. Regional law No. 71 of 22 December 1999, (Amendment of tables for determining the primary and secondary town planning fees which are attached to regional law No. 52 of 14 October 1999 “Regulations on permits, authorisations and commencement notices – Provisions for checks on areas at seismic risk – Provisions regarding sSanctions and supervision of town planning and construction activities. Amendments to regional law No. 39 of 23 May of 1994 and amendment to regional law No. 69 of 17 October 1983”)

188. Regional law No. 5 of 28 January 2000 (Regional law No. 43 of 31 July 1998 flooding of 19 June 1996: funding for relocation of production plants provided by Article 5 of legislative decree No. 576/1996 which was converted into law No. 677/1996. Amendments)



189. Regional law No. 17 of 18 April 2001 (Works for hydraulic systems and hydro geological works for Guasticce and in favour of the development of the Amerigo Vespucci port)

190. Regional law No. 33 of 27 July 2001 (Amendments to the tables relating to the town planning fees, attached to regional law No. 52 of 14 October 1999 relating to the concessions, authorisations and commencement notices for construction work)

191. Regional law No. 51 of 31 October 2001 (Abolition of second category hydraulic consortiums)

192. Regional law No. 13 of 02 April 2002 (Adjustment to regional law No. 52 of 14 October 1999 "Regulations relating to the concessions, the authorisations and the commencement notices relating to construction works - Regulations relating to checks on areas subject to seismic risk - Regulations relating to funding for concession - Sanctions and supervision of town planning and construction works. Amendments to regional law No. 39 of 23 May 1994 and amendment to regional law No. 69 of 17 October 1983 and to constitutional law No. 3 of 18 October 2001 setting forth the amendments to Title V of the second part of the Italian Constitution)

193. Regional law No. 55 of 4 December 2003 (Compliance checks of building works carried out without qualification certificates in total or partial breach or with essential variations in the Region of Tuscany)

### **TRANSPORT**

194. Regional law No. 67 of 20 December 1979 (Aid to self-service providers for non urban travellers for the year 1978 – Amendments to regional law No. 51 of 26 July 1978)

195. Regional law No. 50 of 21 April 1990 (Amendments to regional law No. 33 of 1983 setting forth local transport prices)

196. Regional law No. 7 of 11 March 1992 (Amendments to regional law No. 33 of 1983 setting forth local transport prices and establishing minimum prices)

197. Regional law No. 47 of 05 August 1993 (Integrations to road-rail prices governing tariff concessions for public transport and administrative sanctions. Amendments to regional law No. 33 of 18 May 1983, Articles 5, 16, 17 and 18)

198. Regional law No. 58 of 13 April 1995 (Amendments to regional law No. 33 of 18 May 1983 setting forth "local transport prices and establishing minimum prices")

199. Regional law No. 96 of 24 December 1997 (Interim measures relating to public transport)

### **PUBLIC WORKS AND PUBLIC CONSTRUCTION WORKS**

200. Regional law No. 37 of 5 July 1977 (Authorisation to enter into a loan of Lire 1,000,000,000 to finance the works provided for by Article 1 of regional law No. 62 of 4 September 1976 relating to the contributions in capital for the construction, the extension, the completion and the refurbishment of the aqueducts indicated in the general regulator plan for aqueducts and sewers required for the disposal of waste water)

201. Regional law No. 106 of 21 December 1995 (Additional regional programmes regarding funded building works "Formal interpretation of section III of Article 4 of regional law No. 48 of 11 July 1988 and replacement of Articles 1 and 2 of regional law No. 71 of 18 April 1995")

202. Regional law No. 62 of 24 November 1999 (Extraordinary contribution to the Municipality of Campi Bisenzio for the construction of the access road for via Alende to the motorway entrance for the A1 of Calenzano to the junction with Prato – Mezzana - Castello - Perfetti Ricasoli)

## **Attachment B**

### **AGRICULTURE**

1. Reg. No. 4 of 23 May 1980 (Amendments of Reg. No. 1 of 22 May 1978 relating to the application of regional law No. 45 of 4 August 1977)

2. Regulation No. 2 of 19 March 1990 (Regional law No. 20 of 1988. Regional measures in favour of agricultural and forestry co-operatives Regulation of the Technical Advisory Committee)

### **HUNTING AND FISHING**

3. Regional regulation No. 4 of 9 August 1978 (Regulation for hunting and use of birds)

4. Regulation No. 1 of 05 January 1993 (Regulation No. 1 of 1981. Issue of qualification certificate for birds Amendment in relation to the amount of the attendance fee)

5. Regulation No. 10 of 09 August 1995 (Amendments to Reg. No. 5 of 21 February 1995 concerning "Hunting areas Regulation of access and management")

6. Presidential decree of the regional Government number 11 of 1 March 2001 (Regulation setting out amendment to Regulation No. 3 of 03 May 1996 and subsequent amendments)

7. Presidential decree issued by the Regional Government number 34/R of 7 August 2002 (Consolidated text of regional regulations relating to the management of birds and fauna implementing regional law No. 3 of 12 January 1994)

8. Presidential decree issued by the Regional Government number 39/R of 31 July 2003 (Amendment to D.P.G.R. number 34/R of August 2002 "Consolidated text of regional regulations regarding the management of birds and fauna implementing regional law No. 3 of 12 January 1994")

### **COMMERCIAL**

9. Regulation No. 4 of 26 July 1999 (Implementing regulation of regional law No. 28 of 17 May 1999 "Regulations governing retailing implementing legislative decree No. 114 of 31 March 1998")

10. Regulation No. 5 of 03 May 2000 (Amendments to Reg. 4 of 26 July 1999 implementing regional law No. 28 of 17 May 1999 relating to retailing)

11. Presidential decree of the regional Government number 26/R of 11 July 2002 (Amendment to Regulation No. 4 of 26 July 1999 (Implementing regulation of regional law No. 28 of 17 May 1999 "Regulations governing retailing implementing legislative decree No. 114 of 31 March 1998" as amended by regulation No. 5 of 03 May 2000 "Amendments to Reg. No. 4 of 26 July 1999 implementing regional law No. 28 of 17 May 1999 relating to retailing")

### **EDUCATION AND TRAINING**

12. Regulation No. 7 of 21 February 1995 (Reg. No. 3 of 25 June 1992 regarding "Provisions governing nursery schools". Amendments)

13. Regulation No. 4 of 31 August 1998 (Programming and criteria for the optimal structuring of state schools implementing Article 3 of presidential decree No. 233 of 18 June 1998)

14. Regulation No. 3 of 13 April 2000 (Regulation of educational services in nurseries pursuant to Article 11 of regional law No. 22 of 14 April 1999)

15. Regulation No. 4 of 13 April 2000 (Regulation of residential holidays for children up to 18 years' old pursuant to Article 11 of regional law No. 22 of 14 April 1999)

### **EMPLOYMENT**

16. Presidential decree of the Regional Government number 23/R of 25 June 2002 (Regulations setting forth the criteria for the identification of representatives)

for the regional three-party permanent Committees)

### **ACCOUNTING, FINANCIAL AND TAX SYSTEMS**

17. Presidential decree of the Regional Government number 33/R of 1 August 2002 (Implementing regulation of Article 1 of regional law No. 65 of 21 December 2001 "Finance act for 2002". Exemption from IRAP tax of businesses operating in mountain areas.

### **REGIONAL ORGANISATION, HUMAN RESOURCES AND REGIONAL BODIES**

18. Regional regulation No. 5 of 18 October 1977 (Implementing procedures of regional law No. 42 of 20/07/1977 "Financing of activities by Regional Committee for broadcasting services")

19. Regional regulation of 22 November 1983 (Amendments to regulation of 18/10/1977 relating to the funding of the Regional Committee broadcasting activities)

20. Regional regulation No. 1 of 13 February 1990 (Regulation for the temporary substitutive declarations made pursuant of Article 3 of law No. 4 of January 1968 "Regulations on the administrative documentation and the legalisation and the certification of signatures")

### **HEALTH CARE RIGHTS**

21. Regulation No. 2 of 8 July 1997 (Regulation pursuant to Article 3(2) of regional law No. 65 of 1996 "Health regulations relating to the protection from the harmful effects of smoking")

### **ORGANISATION OF TERRITORY, TOWN PLANNING AND CONSTRUCTION WORKS**

22. Regulation No. 8 of 30 October 1996 (Regional law No. 5 of 16 January 1995, Article 15. Regulation of technical-scientific Committee)